Conto corrente con la Posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

ONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest ..; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può lunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo to in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — tesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale· Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Martedì 6 Dicembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N 801. Nuova Serie N. 2489

Prime cause dell'autonomismo alsaziano

amministrazione francese e il disordine legislativo

(Dal nostro inviato speciale)

STRASBURGO, dicembre

(*Giuseppe Stefani*). La questione saziana è all'ordine del giorno la Francia. Si ha un bel dire che «malaise alsacien»» — come or con frase molto evidente si de isce il complesso problema dei vi dipartimenti — sia un artico di importazione.

La verità è che, sbolliti i grandi usiasmi dei primi giorni, la Fran si trova a dover sbrogliare un blema che, fatte le debite propor ni, presenta forti analogie con la uazione che la Germania a suo po non ha saputo risolvere.

L'autonomismo alsaziano, del qua n questi ultimi mesi tutta la stam europea si è occupata, prima d'es un programma amministrativo n partito politico, è uno stato d'a o. Autonomismo esprime anzitut un sottile malessere morale, un o senso di delusione e di distac un' imprecisa nostalgia che ha so l'animo degli alsaziani dopo prime ore. Autonomismo vuol di anche consuetudine al confronto l'«annéxion» e la «désannéxion», il passato e il presente, fra quel che si sarebbe dovuto fare e quel che non è stato fatto o fu fatto le.

Realizzato nella sua forma politica concetto dell'autonomismo va da larga decentralizzazione, in cui istituti, gli usi, la lingua sieno vaguardati in pieno, fino ad una pistica repubblica d'Asazia-Lore entro la grande federazione de Stati Uniti d'Europa. Niente di ol Chi non fa dell'autonomismo tico, fa dell'autonomismo (come rei dire?) ideale. Gli stessi grup più incondizionatamente fedeli idea della Francia una ed indivi le, che si reclutano in ispecial o fra la borghesia radico-masso e fra gli ex combattenti, non condono se messi sulla via delle fidenze il loro malumore per le es commesse dall'amministrazio francese. Solito è sentirsi ripete anche dagli ottimisti: «Parigi ci a, ma non ci comprende». Capi e che da questa amara constata e all'autonomismo non c'è che passo.

La nuova Alsazia

ragione prima di questo equi fondamentale sta nel fatto che Francia ritornò nel 1918 a Metz Strasburgo credendo di ritro l'Alsazia-Lorena del 1870. Le invece, erano sotto un certo o di vista sostanzialmente mu. Pure attraverso i formidabili ri della sua rozza mentalità mi resca, della sua assoluta mancan di intuizione politica, la Germa aveva saputo dare all'Alsazia ena un'amministrazione modello uno sviluppo economico notevole. terzi dell'attuale città di Stra rgo sono stati costruiti fra il 1871 primi anni del '900. E' di inizia tedesca l'incremento dato alla versità con i suoi magnfici isti annessi e con la ricchissima bi teca. Gran parte dell'attività in riale, nelle sue forme moderne erfezionate, risale al periodo ger ico. Lo straordinario sviluppo a previdenza sociale, di così nde momento specie nelle zone a o impiego di mano d'opera, è uto alla legislazione tedesca.

Germania era, insomma, riu a dare agli alsaziani e ai lo si un certo benessere, un senso uadramento e di sicurezza, dei li ancor oggi essi godono i frutti n ne possono, malgrado tutto, di ticare l'autore. Queste cose non dicono apertamente, ma trasu da ogni discorso. Si aggiunga prima del 1870 in Alsazia, come in il resto dell'Europa, la parte zione del popolo alla vita poli era ancora scarsissima; più in erficie che in profondità. Facile era allora fare presa sui pic nuclei borghesi — in massima filogallici per tradizione e per ura — che in quel tempo guida le deboli correnti politiche del se. L'estensione del movimento tico, il suffragio universale e la sa fiera lotta condotta dall'Alsa contro il potere germanico, con irono a dare al popolo alsazia una coscienza politica, ma ap to per ciò ad irrigidirne il na ale carattere individualistico, ad tare in lui il gusto dell'auto mia.

questa trasformazione sostanzia dello spirito pubblico alsaziano la ncia probabilmente non pensò e, ne sempre avviene, un errore ini le di impostazione psicologica por con sè inevitabili conseguenze. resto nel 1918 pochi erano anco in Francia i superstiti che ricor sero l'Alsazia della monarchia. giovani generazioni, cresciute nel to dell'irredentismo, avevano del due provincie un'idea molto vaga affatto sentimentale, una specie cliché romantico buono per le o grafie di propaganda, nelle quali donna col grande farfallone ne in testa invocava aiuto contro la naccia del grosso soldato dall'el a chiodo. Alsazia-Lorena: furto grande stile commesso dalla pre enza tedesca! Strasburgo, Colmar, house, città francesi come Pari Lione o Bordeaux, sotto il tallo tedesco! L'immigrazione alsaziana Francia non aveva certamente in sse a chiarire l'equivoco. Non lo ri e in rapporto agli effetti ulti lece bene

Ma la delusione, per quanto ingiustificata, era inevitabile. Quando al principio della guerra le truppe francesi invasero una piccola parte del territorio irredento, le accoglienze avute dalla popolazione non furono quali esse credevano, forse a torto, di poter attendersi. In una conferenza tenuta nel gennaio del 1915 l'abate Wetterlé, il capo riconosciuto dell'autonomismo antitedesco, cercò di spiegare la freddezza di quelle accoglienze e di giustificarla con lo stato di guerra.

Primi sintomi

Ma certo questo era il lato meno importante dell'imprevisto. Nel 1918 i *poilus* dei reggimenti penetrati in Alsazia ebbero la sorpresa di trovarsi in mezzo ad una popolazione certamente entusiastica, ubbidiente e fedele, ma non altrettanto francese nello spirito, nei costumi, nella lingua. Fatta eccezione per le grandi città, essi riuscivano a stento a farsi intendere, specialmente dal basso popolo e nelle campagne. Questa era dunque l'Alsazia francese? La scarsa conoscenza della realtà aveva creata la delusione. Questa determinò la freddezza e di qui il primo equivoco d'ordine psicologico.

Come ogni provinciale, l'alsaziano è diffidente per natura; la dominazione germanica gli sviluppò questo suo istinto. Tradizionalista, il nuovo facilmente lo sconcerta o lo mette in sospetto. Timido e suscettibile, la mancanza di tatto, più che irritarlo, lo fa rientrare in se stesso. La superficialità dello spirito francese non avvertì forse subito, come sarebbe stato necessario, quest'aspetto particolare dell'anima alsaziana. La superiorità dell'*ésprit* brillante e invadente dei nuovi venuti, la loro galicità senza eccezione, ostentata quasi come un titolo di supremazia sull'ambiguità nazionale dei nuovi cittadini, non piacquero. Il povero dialetto alsaziano, così caro all'anima e alla secolare tradizione del popolo, il povero onorato dialetto, che il grande Kléber non disdegnò mai di parlare, divenne quasi un motivo di umiliazione. Bisognava dunque dimenticarlo, servirsene il meno possibile, metterlo fra i ferravecchi del passato per non apparire degli zoticoni o, quel che è peggio, dei *boches*.

I tentativi d'assimilazione

Tutto francese, tutto francese! Queste cose l'alsaziano, che amava ed ama ancora la Francia, queste cose non le capiva. Ma l'assorbimento totale era impossibile. Cozzava anzitutto contro lo spirito e la volontà del popolo alsaziano, tenace rivendicatore della sua individualità nazionale. Cozzava contro difficoltà di natura pratica, perchè una lingua non si impone in un mese ed il costume non si cambia in un anno. La francesizzazione dell'Alsazia era anche impossibile perchè, quantunque fossero state create durante la guerra presso il Governo centrale la «Missione» e la «Conferenza» per l'Alsazia-Lorena, nulla di concreto era stato preparato per rendere facile, rapido e proficuo il passaggio da un'amministrazione all'altra, dall'ordine vecchio all'ordine nuovo. Mancavano i criteri direttivi, mancava un piano organico, mancava la conoscenza diretta e la specializzazione, mancavano i funzionari.

La vittoria venne improvvisa e quasi tutto quindi fu dovuto improvvisare. Quando nel 1918 Clemenceau mandò l'alsaziano Maringer quale primo Alto Commissario a Strasburgo, tutto il programma era racchiuso nella celebre parola d'ordine: «Fatemi la Francia!». Maringer fu l'uomo dei primi giorni: bandiere, lacrime, fanfare e discorsi! Per «fare la Francia», egli tentò di capovolgere la situazione lasciata dai tedeschi: lingua unica il francese nelle amministrazioni, nelle scuole, negli uffici, nelle insegne, da per tutto. Equivoci, difficoltà, proteste: il caos! Dal punto di vista amministrativo la situazione rimase sospesa a mezza aria; mantenuti gli antichi *Bezirke*, il *Landtag* fu disciolto malgrado il voto contrario delle popolazioni. Una consulta nominata da Maringer con criteri discrezionali riuscì a non accontentare nessuno e, da un punto di vista tecnico, ad imbrogliare ancor più la situazione. Fu chiesto allora dai partiti di destra e perfino da quelli di sinistra, il dittatore, ciascuno naturalmente sperando che egli avrebbe chiarita la situazione alsaziana secondo il rispettivo punto di vista: autonomia o assimilazione.

Non si ebbe, invece nè l'una nè l'altra. Millerand giunse a Strasburgo nel marzo del 1919 quale Commissario generale con poteri molto estesi se non proprio dittatoriali. La sua posizione personale era di primo ordine, il fascino politico del suo nome quasi irresistibile. Deluse invece le speranze. L'indecisione che caratterizza tutta la politica francese rispetto all'Alsazia-Lorena, il continuo ondeggiamento fra il conservare e l'assimilare, che deriva anzitutto dalla natura inconclusiva del regime parlamentare, trovarono in Millerand il loro tipico rappresentante.

Millerand e Alapetite

Ancora oggi a Strasburgo si dice nei circoli non certo sospetti di tendenze antifrancesi, che egli quale Commissario generale, aveva tutto tranne quello che — malgrado la sua fama e la sua carriera — gli sarebbe occorso per assolvere il suo grave compito: l'intelligenza. Non garantisco la verità di questo giudizio. Con una frase, non so se più pittoresca o più insolente, egli è ancora qui ricordato come il «cinghiale addomesticato», volendo significare che egli si gettava energicamente sopra ogni questione, senza riuscire mai a risolverla. Conviene ad ogni modo riconoscere che a molti complessi problemi di carattere finanziario, economico e industriale, egli riuscì a dare una soddisfacente soluzione. Ma certo in quello che era e che ancora oggi costituisce il problema centrale dell'unificazione legislativa in Alsazia-Lorena, l'opera di Millerand rimase al di sotto delle necessità e delle aspettative.

Millerand, eletto nel novembre del 1919 presidente del Consiglio e poi della Repubblica, fu sostituito con Alapetite: buon amministratore ma scarso uomo politico. Anche sotto il regime di lui, la confusione e l'indecisione continuarono. L'unificazione procedette a sbalzi, alla rinfusa. La molteplicità degli organi chiamati a studiare ed a risolvere il problema legislativo delle province redente, accrebbe gli equivoci e le difficoltà, seminando il malcontento e il disorientamento. Il Consiglio Consultivo per l'Alsazia, composto di 35 membri nominati in parte dai Consigli generali dei dipartimenti e in parte dal Presidente del Consiglio, avrebbe dovuto essere l'organo di collegamento fra la periferia ed il centro. Alle due Commissioni parlamentari per l'Alsazia-Lorena, composte di tutti i deputati e di tutti i senatori delle due province, era stato affidato il controllo sui disegni di legge e sugli altri progetti (compresi i bilanci) relativi alle nuove province. Ma eguale controllo spettava alle Commissioni parlamentari competenti per ragione di materia.

L'intruglio giuridico

Da questa organizzazione farraginosa e che non ebbe nemmeno il vantaggio della stabilità, non poteva derivare che un sistema legislativo molto complicato: quello che in complesso vige attualmente in Alsazia-Lorena, ibrida e impraticabile mescolanza di diritto francese, tedesco e locale. Non c'è avvocato oggi a Strasburgo che possa con certezza dirvi quale legge debba essere applicata nella pratica degli affari correnti.

Il malcontento cresceva. Queste popolazioni metodiche, abituate da cinquant'anni all'organizzazione impeccabile dei tedeschi, non si ritrovavano più. Già le elezioni del 1919 erano state un indice dello stato d'animo alsaziano: il partito popolare a tendenza anticentralistica, era riuscito a strappare tutti i 25 mandati dei tre dipartimenti. Il Commissario generale non riusciva, in fondo, ad accontentare nessuno: non i democratici e i nazionalisti perchè esso rappresentava l'ostacolo per l'assorbimento completo dell'Alsazia-Lorena nell'unità politica della Francia, non gli stessi conservatori-regionalisti, perchè esso non dava garanzie sufficienti di salvaguardare le prerogative locali. Briand parve ad un certo punto essere fermamente deciso a passare alla soppressione del Commissariato generale; ma, scoppiato il conflitto con Alapetite, questi riusciva per un complesso di circostanze a risolverlo in suo favore.

Il Commissariato generale rimase in piedi fino alle elezioni del 14 maggio 1924. Il Governo del Cartello — unificatore per motivi soprattutto confessionali — abolì il Commissariato generale di Strasburgo, che fu trasformato in direzione generale per gli affari d'Alsazia-Lorena, con sede a Parigi. Sotto l'immediata direzione del Presidente del Consiglio, questa direzione generale, che centralizza i servizi alsaziani, funge da collegamento fra il Governo e i prefetti dei tre dipartimenti. Un altro passo veniva così compiuto verso la centralizzazione. Ma con quali risultati politici vedremo nei prossimi articoli.

I capi autonomisti accusati
di spionaggio a favore della Germania

PARIGI, 5

Il *Journal* ha da Strasburgo: Perquisizioni compiute in varie città alsaziane, hanno permesso di stabilire che i capi automoblisti non ricevevano direttive che dal servizio di spionaggio tedesco, la cui sede è a Friburgo. L'arresto degli uomini di fiducia del barone Zorn von Bulach, ha permesso di stabilire in modo definitivo che Berlino faceva a Friburgo tutte le spese per la campagna autonomista. Si attendono nuovi arresti per una rivelazione sensazionale.

Secondo lo stesso dispaccio, il direttore supremo della campagna contro la Francia non sarebbe altri che il famoso Renato Cesare Lei, condannato nel 1923 a 7 anni di carcere e che il Governo aveva graziato. Gli arrestati di ieri l'altro, nel momento in cui stavano per attraversare il ponte di Kehl, hanno fatto alcune rivelazioni. Dopo un interrogatorio durato 18 ore, sono stati trattenuti in carcere sotto la accusa di spionaggio ed un mandato di cattura è stato spiccato contro il Lei.

La morte di un fratello di Clemenceau

PARIGI, 5

E' morto l'avvocato Alberto Clemenceau, fratello di Giorgio Clemenceau.

Le possibilità franco-italiane
prospettate da un giornale parigino

PARIGI, 5

L'*Excelsior* scrive che il «modus vivendi» è un primo passo verso gli accordi politici ed economici tra l'Italia e la Francia. Deve prevedersi che i negoziati non tarderanno ad allargarsi ad un esame obbiettivo di tutte le questioni interessanti le due nazioni sorelle, e che i malintesi delle opinioni politiche non potranno ancora opporsi, affinchè si sviluppi una collaborazione pacifica necessaria non solo a particolari interessi di Italia e Francia ma a quello generale dell'Europa.

Dopo aver rilevato che Briand ha espresso il piacere di incontrare Mussolini, il quale ultimamente esponeva all'inviato speciale del giornale la convinzione che non vi è altra alternativa che l'amicizia tra l'Italia e Francia, l'*Excelsior* aggiunge:

«Quantunque sia difficile stabilire date precise per le conversazioni Briand Mussolini, è lecito considerarle abbastanza vicine. Essenziale è calmare reciprocamente le polemiche malevoli suscettibili di ritardare spiegazioni cordiali. Nessuno contesta le delusioni dell'Italia, cui la pace di Versailles ha accordato solo deboli soddisfazioni per l'espansione coloniale collegata al problema demografico italiano abbastanza angoscioso. La soluzione non dipende solo dalla Francia, ma anche dalla Società delle Nazioni e dai vari Stati detentori di colonie e mandati coloniali.

Sarebbe ingiusto far sopportare alla Francia tutti i sacrifici cui bisogna andare incontro per soddisfare le ragionevoli aspirazioni italiane, ma circa Tangeri e la nazionalizzazione degli italiani in Tunisia, punti sensibili del disaccordo tra Francia e Italia, accomodamenti sono possibili e sarebbero facilitati se intervenisse tra la Francia e l'Italia, alleate naturali, un sistema di patti d'amicizia, d'arbitrato, di accordi politici, commerciali, escludenti ogni secondo fine di aggressione e conquista militare, non soltanto fra loro, ma anche fra altri membri facenti parte della Società delle Nazioni.»

Le Trade Unions inglesi
perdono terreno e gregari

LONDRA, 5

Secondo i dati pubblicati nell'ultimo numero del Bollettino del Ministero del Lavoro, il numero totale dei membri delle Trade Unions dell'anno 1926 ascese a 5.108.000. Continua cioè la progressiva diminuzione degli iscritti alle Trade Unions verificatasi a partire dal 1920 in cui raggiunse la cifra di 8 milioni 337.000. Tra il 1925 e il 1926 la diminuzione ammonta a 289.000 iscritti. E' significativo il rilievo che le maggiori perdite si verificarono in quelle Unioni che parteciparono allo sciopero generale, e cioè: agricoltura (17 per cento), minatori (14 per cento), industria costruzioni (13 per cento), strade, trasporti, docks (10 per cento).

A Londra non si esclude
la possibilità di una ripresa con Mosca

LONDRA, 5

L'incontro avvenuto oggi tra Chamberlaim e Litwinoff ha suscitato qualche sorpresa a Londra, mista ad un certo compiacimento. C'è chi ne attribuisce il merito a Briand che avrebbe agito da intermediario, mentre si fa anche entrare in iscena la moglie di Litwinoff che, come è noto, è una inglese. Molte frasi si attribuiscono a Litwinoff, sia prima che dopo l'incontro con Chamberlain. All'agenzia *Exchange Telegraph*, Litvinoff disse che «se Chamberlain solleva la questione della propaganda dei Soviet in Inghilterra, io risponderò che non riguarda me, ma bensì l'Internazionale comunista, per la quale il Governo soviettico che io rappresento non ha alcuna responsabilità». Quantunque il comunicato relativo all'incontro sia di carattere negativo, i giornali stasera si ripromettono di vedere ulteriori scambi di idee.

Sarà bene ricordare che nel suo recente discorso al «Guild Hall» il Primo ministro Baldwin riferendosi alla Russia dichiarava: «Qualora i russi sieno disposti ad osservare la consueta correttezza che è di prammatica nelle relazioni internazionali essi ci troveranno pronti ad incontrarli in pieno spirito di liberalità e di buona fede».

Bombe e rivoltellate di “comitagi„
in una città della Serbia meridionale

BELGRADO, 5

Secondo notizie pubblicate dai giornali, una banda di «comitagi» ha compiuto un nuovo attentato nella città di Strumitza, nella Serbia meridionale. Verso le 20 di ieri, in prossimità di un albergo, alcuni individui, dopo aver lanciato una bomba, hanno tirato colpi di rivoltella contro i passanti e contro una pattuglia di gendarmi accorsa per arrestarli. Gli stessi individui, essendosi incontrati durante la loro fuga con un'altra pattuglia di gendarmi, hanno lanciato una seconda bomba e poscia sono riusciti a dileguarsi approfittando dell'oscurità causata anche da una nebbia fitta. Vittime dell'attentato sono rimasti una donna ed un fanciullo, morti in seguito alle ferite riportate. Il sottotenente Jeftic è rimasto gravemente ferito. Due gendarmi e vari passanti sono pure feriti. (*Stefani*).

Venti studenti macedoni
processati per complotto a Ueskiib

BELGRADO, 5

Oggi si è iniziato a Skoplje (Ueskiib) il processo contro venti studenti macedoni accusati di complotto e di alto tradimento, per aver organizzato nella Macedonia serba delle sezioni del Comitato rivoluzionario macedone e per avere svolto opera di spionaggio a favore del Comitato centrale di detta organizzazione. Quantunque vi sia grande interesse per il processo, nell'aula sono stati ammessi soltanto i prossimi congiunti degli accusati, i difensori e i giornalisti.

Il principale accusato, Demetrio Suzelovic, ha dichiarato di non aver mai appartenuto ad alcuna organizzazione e di non avere neppure avuto l'intenzione di creare delle organizzazioni rivoluzionarie. Affermò quindi che la confessione fatta davanti ad un commissario di polizia gli fu strappata con la forza. Anche gli altri imputati ritirarono le deposizioni fatte all'autorità di pubblica sicurezza adducendo gli stessi motivi.

Chamberlain s'incontra con Litwinoff auspice Briand
La minacciosa crisi baltica primo argomento dei colloqui ginevrini

Il Consiglio delle Nazioni
inizia i lavori

GINEVRA, 5

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha inaugurato oggi la sua sessione di dicembre. I suoi lavori sono caratterizzati da due fasi distinte: quella che riguarda le riunioni alle quali partecipano i rappresentanti delle grandi e piccole nazioni e che hanno luogo in margine al Consiglio stesso. Questo ultimo, naturalmente, sono sempre quelle che hanno la maggior importanza, giacchè non solo si cerca così di preparare il terreno propizio per affrontare poi, nelle riunioni private, i problemi più spinosi che figurano all'ordine del giorno, ma anche perchè, come è avvenuto oggi, permettono di sfiorare e magari di discutere i problemi di carattere generale che abbracciano tutta la politica estera delle varie potenze qui rappresentate. In tal modo i colloqui a due o più persone assumono la portata di autentiche conferenze diplomatiche internazionali che possono, e potrebbero essere tenute benissimo all'infuori della Società delle Nazioni se quest'ultima non ne offrisse appunto il pretesto.

Ci occuperemo brevemente prima dei lavori del Consiglio. Nella sua seduta privata di stamane esso ha rinviato innazitutto ad una prossima sessione il problema degli optanti ungheresi in Transilvania. Tanto per cominciare non c'è male. Ma bisogna però dire che questa volta vi è stato forzato dal fatto che il ministro degli Esteri romeno, Titulescu, che doveva rappresentare il suo paese nella discussione, a causa delle sue condizioni di salute non si è potuto recare a Ginevra. Anzi il Consiglio gli ha subito inviato un telegramma informandolo che la sua presenza, data la decisione, non era più necessaria.

Alla seduta pubblica, presieduta dal cinese Cang-Lo, sono state prese in esame questioni che, per quanto interessanti in sè stesse, hanno tuttavia un carattere di secondaria importanza nel quadro generale delle discussioni.

I Balcani del Nord

Passando all'attività diplomatica, la giornata ha raggiunto la sua fase sensazionale con l'incontro fra il ministro degli Esteri britannico Chamberlain ed il capo della delegazione russa Litwinoff. Sebbene, non diciamo preveduta, ma intuita, sebbene l'attività svolta dal ministro degli Esteri francese Briand avesse lasciato supporre, come del resto avevamo riferito la notte scorsa, che qualcosa del genere si andava preparando, l'incontro fra i rappresentanti dell'Inghilterra e quello dell'U. R. S. S. è avvenuto fra la generale sorpresa.

Dati i rapporti esistenti fra la Gran Bretagna e la Russia, la cessazione delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, tutto quello che i due paesi si sono rimproverati a vicenda nel modo aspro e violento che si conosce, quale può essere stata la determinante che ha spinto il ministro degli Esteri francese a prendere l'iniziativa di un riavvicinamento anglo-russo? Evidentemente anche a questo riguardo le preoccupazioni nutrite dalla Francia per il conflitto lituano-polacco, suscettibile di trasformarsi da un momento all'altro in un conflitto armato, dato lo stato di guerra latente che esiste da anni fra Kowno e Varsavia, devono aver avuto una parte non trascurabile.

Per meglio comprendere l'importanza di questo problema, occorre soffermarsi sia pure di sfuggita sulla sua sostanza. Ricorderemo anzitutto che la piccola Lituania con la sua scarsa popolazione è per sua disgrazia, data la sua posizione strategica, oggetto degli appetiti di quattro o cinque potenze. Quanto all'Inghilterra è naturale che essa desideri o che desiderasse fino a ieri una Lituania filopolacca per prolungare la fronte antibolscevica fino al Baltico e tenere in freno l'espansionismo tedesco; per creare insomma tra la Germania e la Russia una forte barriera. L'Inghilterra desidera pure che nè il Mar Baltico, nè gli Stati baltici diventino un dominio russo-tedesco, e vuol mantenere anche in questa regione una influenza preponderante. Essa è perciò favorevole ad una unione della Polonia con la Lituania, e come programma minimo, ad una composizione radicale del conflitto polacco-lituano. Questa politica è stata condotta dall'Inghilterra con molta intensità specialmente dopo la rottura fra Mosca e Londra ed il rifiuto inglese alla domanda di prestiti avanzata da Voldemaras, tendono appunto a rendere il Governo di Kowno arrendevole alla sua politica.

Il ponte fra Mosca e Berlino

Germania e Russia hanno invece interessi perfettamente opposti. La Lituania è il ponte naturale terrestre fra i due paesi, è la sola via di terra diretta e neutra che mette in comunicazione la Prussia orientale con la Russia. Se la Lituania dovesse cadere sotto l'influenza polacca, anche questa ultima via diventerebbe malsicura. La Russia sarebbe bloccata per via di terra, interamente. Di qui l'azione germano-russa in favore del mantenimento dell'indipendenza lituana.

La Polonia dice invece di desiderare con la Lituania il ristabilimento di relazioni assolutamente cordiali, e quindi la cessazione dello stato di guerra che dura dal 1921, da quando cioè il generale Zeligowski occupò Vilna con un colpo di mano. Questo fatto compiuto venne riconosciuto dalla Conferenza degli Ambasciatori e dalla Società delle Nazioni. Non fu però mai riconosciuto dalla Lituania. Per quest'ultima nazione la questione di Vilna è una questione d'onore. Vilna era stata attribuita dall'Intesa alla Lituania; per la Polonia però Vilna oltre che un valore storico-culturale (la popolazione lituana è appena del 2 percento) ha una grandissima importanza militare, perchè con Vilna i polacchi hanno in mano una delle principali strade militari contro la Russia, mentre se la città fosse dei lituani, essa rappresenterebbe per la Polonia il pericolo di una invasione bolscevica. La protesta presentata alla Società delle Nazioni da Voldemaras, formula contro la Polonia le accuse di violazione delle minoranze lituane a Vilna e quella di ordire contro l'indipendenza lituana un complotto. Ma in realtà ha lo scopo più profondo di tentare di rimettere sul tappeto la questione.

Infine vi è la Francia, la quale pur non avendo particolari aspirazioni nel territorio lituano, è però fortemente legata alla Polonia da una serie di trattati militari, e quindi non solo ha interesse, ma è anche costretta ad appoggiare la tesi della Polonia contro quella di Kowno.

Una “passeggiata militare„ rinviata

Ora di fronte a questa complicata situazione, quale era la prima mossa che ci si doveva aspettare da Briand? Evidentemente quella di alleggerire il problema del peso russo. Anche recentemente, con la nota di protesta inviata dal Governo di Mosca a quello di Varsavia, si è visto con quale attenzione la Russia guardasse al conflitto polacco-lituano e come essa fosse decisa ad appoggiare la Lituania. Del resto, sarebbe ingenuo pensare che il Governo di Kovno potesse essere capace di tanta resistenza senza sapere di aver alle spalle la Russia.

D'altra parte non è un mistero che se la Polonia non si è decisa finora a risolvere la questione con le armi, cosa che le sarebbe stata non difficile data la sua schiacciante superiorità militare, è perchè sapeva di dover fare i conti con la Russia dei Soviet, e che il conflitto si sarebbe immediatamente esteso. La «passeggiata di Kovno» è stata dunque finora rinviata, ma è noto quali sono a questo proposito le idee di Pilsudski. Se la tesi polacca per Vilna rischiasse di essere in pericolo, il che allo stato attuale sembra improbabile, si afferma che Pilsudski verrebbe a Ginevra per mettere i punti sugli i. Egli direbbe al Consiglio di essere pronto a risolvere lui stesso la vertenza, e accadda che accadda. Altrimenti lo spauracchio dell'intervento di Pilsudski non avrebbe senso.

Per poter sperare di risolvere il conflitto si doveva prendere la mossa da lontano cercando di rimuovere anzitutto le difficoltà russe. Partendo da questa premessa, si spiega la manovra di Briand destinata da un lato ad evitare un conflitto e dall'altro a svolgere un opera grata al suo alleato polacco.

Ecco dunque profilarsi all'orizzonte il colloquio Litwinoff-Chamberlain. Briand, a quanto si afferma qui, si sarebbe impegnato a svolgere un'azione mediatrice tra l'Inghilterra e la Russia, a condizione però che quest'ultima si fosse interessata del conflitto lituano-polacco. Ciò spiega anche l'intensa attività svolta ieri dal ministro degli Esteri francese, che prima di ricevere Litwinoff ebbe ripetuti colloqui con Chamberlain.

Entra in scena anche Stresemann

A questo punto, come nelle commedie, sarebbe entrato in scena anche il ministro degli Esteri del Reich, Stresemann, al quale non deve essere sembrato vero di poter rendere un buon servizio al suo amico personale, Litwinoff, e nello stesso tempo di attenuare la tensione fra l'Inghilterra e la Russia, cosa che permetterebbe alla Germania di aver le mani più libere verso la Polonia e, contemporaneamente, di non aggravare i suoi rapporti con l'Inghilterra, lusso che il Reich non può ancora permettersi.

Il mutato atteggiamento dei tedeschi nella questione di Vilna potrebbe essere giustificato anche con l'eventuale promessa loro fatta di risolvere in senso favorevole per il Reich la questione dei cittadini tedeschi di Memel. Ad ogni modo, al Reich nessun sacrificio, per grave che sia, sembrerà ad esso tale se potrà condurre ad un riavvicinamento tra l'Inghilterra e la Russia. E' il presupposto indispensabile per una eventuale abolizione del corridoio polacco, a cui la Germania non può mai sperare neanche nel più lontano futuro, e avrà contro di sè, in questa questione la Francia per la tradizionale politica anti-russa.

Più difficile a spiegarsi è invece l'atteggiamento dei russi. Che cosa possa averli indotti a mutare attitudine o per lo meno a fingere di farlo, è quello che costituisce la più grande incognita della giornata. Qualcuno afferma che i russi sono spinti a riconciliarsi con la Inghilterra in seguito alle disastrose conseguenze che per la politica estera del loro paese ha avuto la rottura dei rapporti diplomatici con l'Inghilterra; altri vogliono ricercarne i motivi in considerazioni di politica interna.

Fatto sta che negli ambienti della delegazione inglese si affermava oggi che Chamberlain fino all'ultimo momento si era mostrato perplesso se dovesse o no accettare l'abboccamento con Litwinoff, inducendovisi infine per dare una prova dei sentimenti pacifici di cui è animata la Gran Bretagna.

Franca spiegazione ma nessun accordo

Il colloquio fra Litwinoff e Chamberlain che si è svolto all'Hotel Beau Rivage, ove alloggia il ministro inglese, si è protratto per circa un'ora. Alla fine è stato diramato il seguente comunicato:

«Su domanda di Litwinoff, ha avuto oggi un colloquio tra Litwinoff e sir Austin Chamberlain, all' Hotel Beau Rivage. L'incontro ha dato occasione ad un franco scambio di vedute circa le relazioni tra i Governi dellaU.R.S.S. e britannico. Tuttavia non è stato possibile raggiungere in questo incontro la base per un accordo. Litwinoff ha aggiornato la partenza. Tuttavia non si ritiene probabile che egli abbia per il momento altri contatti con gli ambienti inglesi».

Nulla di più. Sugli argomenti che eventualmente possono essere stati discussi corrono stasera molte versioni che vanno accolte con molta riserva, visto che Litwinoff e Chamberlain non hanno fatto dichiarazioni al riguardo. E' logico pensare che Chamberlain per ragioni di politica estera ed interna abbia tenuto fin dal principio a scartare la possibilità di un riavvicinamento con la Russia per evitare in caso di scacco dannose ripercussioni.

Il rappresentante della Russia si è incontrato stasera anche col Voldemaras. La chiave di volta di tutto il problema secondo noi è in questo colloquio. Se il rappresentante russo, al contrario della aspettativa, ha consigliato Voldemaras all'intransigenza, tutto il lavoro di ieri e di oggi sarà stato vano. In caso contrario, la Lituania dovrà rassegnarsi. Questa ultima ipotesi è la più probabile.

Litwinoff ha visto più tardi anche il rappresentante della Polonia, Zaleski, il quale, a quanto si dice, sarebbe rimasto soddisfatto della piega presa dalla conversazione.

Tutto sommato, salvo colpi di scena inaspettati, si può già prevedere come potrà essere risolto il conflitto lituano-polacco. La Lituania, di fronte al volere concorde di amici e di nemici dovrà finire col cedere. Essa sarà costretta a riannodare le relazioni diplomatiche e consolari con la Polonia, però non sanzionerà il «furto» di Vilna. La questione rimarrà aperta. Il giorno che la Lituania e la Russia, determinandosi una diversa situazione internazionale, decidessero di riaprirla, non mancherebbe loro un pretesto.

Noi italiani non siamo nè direttamente nè indirettamente interessati alla vertenza. Nondimno l'on. Scialoja non si è risparmiata fatica perchè potesse essere fatto quello che umanamente era possibile, per darle la migliore soluzione.

Questa mattina col diretto di Berlino hanno lasciato Ginevra tutti i delegati russi, salvo Litwinoff che rimane qui col suo segretario.

L'ordinamento della Milizia portuaria
Una relazione del Capo del Governo

ROMA, 5

Sono stati distribuiti alla Camera numerosi disegni di legge, fra cui di particolare rilievo quello per la conversione del decreto 28 ottobre 1927 riguardante il nuovo ordinamento della Milizia portuaria. La relazione del Capo del Governo che accompagna il progetto di legge, illustra brevemente le finalità alle quali è ispirato il provvedimento.

«Il funzionamento della Milizia portuaria per la sicurezza nazionale ha dato, nei porti dove attualmente esplica la sua azione — dice la relazione — risultati veramente ottimi, affermandosi presso gli enti preposti alla dirigenza dei porti stessi, presso le autorità politiche locali ed anche presso le popolazioni, come elemento essenziale per il ristabilimento dell'ordine e della disciplina del traffico e per la tutela della proprietà. Sorta a Genova subito dopo l'avvento del Fascismo, fu poco dopo istituita anche a Napoli ed ebbe un primo assetto col decreto 14 giugno 1923. Successivamente con decreto 17 febbraio 1927 ebbe vita un reparto di Milizia portuaria nel porto di Livorno quale distaccamento della Legione di Genova ed attualmente, sempre come distaccamento della Legione stessa, funzionano il reparto di Savona e quello di Venezia che con la loro istituzione hanno consentito, come nelle altre sedi di reparto, di disimpegnare, per impegnarli in altri servizi di istituto, contingenti dell'arma dei RR. CC. e di altre forze di P. S.

«In vista però dei delicatissimi compiti affidati alla Milizia portuaria, appare una imprescindibile necessità di dare ad essa un assetto che assicuri la migliore preparazione ed istruzione del suo personale, nonchè la più rigida e organica disciplina e il migliore reclutamento. All'uopo, fermo rimanendo il carattere volontario del corpo, si è ritenuto indispensabile modificare il precedente ordinamento provvisorio stabilendo la ferma di tre anni con facoltà di successive rafferme, nonchè l'arruolamento volontario alla Milizia portuaria per opzione da parte degli inscritti di leva e per il passaggio dalle altre forze armate.»

Il Consiglio dei ministri
convocato per il giorno 15

ROMA, 5

Il Consiglio dei ministri è convocato per il giorno 15 corrente, alle 10, a Palazzo Viminale.

Il trapasso delle Camere di commercio
nei Consigli dell'Economia

ROMA, 5

Il ministro dell'Economia nazionale ha diramato a tutti i prefetti del Regno precise istruzioni circa le modalità di trapasso delle attuali Camere di commercio rette da commissari straordinari nei nuovi Consigli provinciali dell'Economia. Tutti i commissari straordinari sono cessati dalla carica a datare dal primo corrente mese. Le consegne degli uffici debbono essere fatte al più presto ai prefetti accompagnate da una severa e precisa ricognizione di tutte le attività e le passività delle Camere di commercio. Entro il 10 dicembre dovrà essere presentato al prefetto il primo bilancio preventivo di ogni Consiglio provinciale. Tale Consiglio è rappresentato per ora unicamente dal prefetto che lo presiede e dal vice-presidente.

Fervono in questi giorni i lavori per la nomina dei vice-presidenti per molte provincie per le quali ancora non è stato provveduto. I Consigli devono essere costituiti anche da un numero variabile da 12 a 25 membri designati dalle varie associazioni sindacali. Il Ministro ha disposto che per stabilire il numero preciso dei membri si terrà conto sopratutto della importanza economica della provincia, del volume dei redditi soggetti a ricchezza mobile, dell'entità delle principali produzioni.

Il ministro ha infine stabilito che nei capoluoghi di provincia che abbiano porti di notevole entità sia costituita in seno ai Consigli, la sezione marittima in aggiunta alle altre quattro sezioni, per l'industria, per l'agricoltura, per il commercio, per il lavoro e per la previdenza sociale.

L'on. Turati consegna il gagliardetto ai balilla ed avanguardisti bresciani

BRESCIA, 5

Stamane S. E. Turati ha consegnato nello Sferisterio in Castello il gagliardetto a 1200 balilla, a 1200 avanguardisti ed a 100 piccole italiane. Alla cerimonia assistevano il prefetto, il podestà, il comandante la divisione e le principali autorità cittadine. L'on. Turati ha pronunciato brevi parole esortando i giovani ad amare il loro vessillo ed a rendere concreto questo loro amore con lo studio, la disciplina e l'amor di Patria.

La Cassa di Risparmio delle province lombarde ha ieri inaugurato la nuova sede della sua filiale di Brescia, alla presenza di S. E. l'on. Turati. Dopo un discorso dell'on. De Capitani, ha preso la parola il segretario generale del Partito, il quale ha affermato che il popolo italiano ha dato una splendida prova di fiducia nelle sorti della Patria continuando tenacemente a risparmiare anche quando pochi, per fortuna, tentavano e osavano compiere opere di pura natura speculativa. Ha messo in evidenza il buon senso del popolo stesso che ha saputo scegliere per i suoi risparmi gli istituti di credito che maggiormente davano garanzia di sicurezza e di probità. Tale fenomeno conforta assai, perchè dimostra che anche in periodi di crisi, il popolo lavoratore non smarrisce la retta via che porta alla conquista di alte mete.

Le brevi parole di S. E. Turati hanno ottenuto dai numerosi presenti caldo e vivo consenso.

La spedizione sul Caracorum sarà guidata dal Principe Aimone di Savoia

MILANO, 5

Sono stati conchiusi gli ultimi accordi fra la reale Società geografica italiana e la sezione milanese del Club Alpino italiano, per la spedizione geografico-alpinistica che i due istituti associati invieranno prossimamente nella regione del Caracorum. Il comando generale è stato assunto da S. A. R. il Principe Aimone Savoia-Aosta, capitano di corvetta, secondogenito dell'eroico comandante della Terza Armata, il quale avrà al suo fianco, quale capo scientifico, il comandante Mario Cugia, ufficiale superiore della R. Marina specializzato nei servizi astronomico-geodetici e geofisici. Lo stato maggiore oltre i capi anzidetti, comprenderà alcuni scienziati e naturalisti, e un comandante del campo base alpino, donde il dott. Gaetano Polvara e l'ing. Gianni Albertini del Club Alpino di Milano, coadiuvati da altri valorosi alpinisti, si propongono di scalare quelle vette che sono fra le più alte del mondo, e già conobbero l'audacia e la forza di un altro Principe sabaudo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, spintosi nel 1909 fino a 7500 metri.

Contemporaneamente a questo poderoso tentativo alpinistico, il gruppo scientifico procurerà di sviluppare un programma esplorativo intorno alla grande base montana, che culmina nel Godwin Austen (km. 2 della cartografia indiana) tentando qualche valico già da altri tentato inutilmente, per portarsi sul versante settentrionale del gruppo e possibilmente circuirlo. La spedizione sarà di lunga durata, per la laboriosa preparazione che essa richiede, scientifica, sperimentale e logistica. Tra breve un primo scaglione si recherà all'uopo nel Cashmir, per compiervi una ricognizione preliminare, in base alla quale sarà fatto l'organamento del servizio trasporti, rifornimenti ecc., per agevolare il passaggio della carovana.

Per la morte di Persindo Giacomelli Un telegramma dell'on. Turati

MILANO, 5

Nella giornata di oggi sono pervenuti alla sede dei Sindacati fascisti numerosissimi telegrammi di vivo rammarico per la tragica morte del segretario generale comm. Persindo Giacomelli. Il segretario generale del Partito fascista ha così telegrafato: «Il gravissimo lutto che colpisce la grande famiglia sindacale fascista trova una eco profonda nel cuore delle Camicie Nere che nel camerata Persindo Giacomelli conobbero il fedele milite di tutte le battaglie. - F.to Turati».

La Federazione provinciale fascista ha lanciato il seguente appello del segretario federale Mario Giampaoli: «Il camerata Persindo Giacomelli segretario generale dei Sindacati fascisti per la provincia di Milano, mentre sereno ed instancabile si recava a Cuggiono per adempiere al suo alto e delicato ufficio, è rimasto vittima di un incidente di automobile. Il Fascismo milanese china i suoi gagliardetti sulla salma del valoroso camerata e invita fermamente i gregari tutti ad aprire una sottoscrizione per soccorrere prontamente la sventurata famiglia rimasta senza il suo capo e senza il suo appoggio. Le offerte devono essere inviate al giornale *Il Popolo d'Italia*. F.to: Giampaoli».

Frattanto il comitato per le onoranze al Giacomelli in una seduta tenuta oggi ha preso tutte le disposizioni per i funerali che saranno imponentissimi. Essi avranno luogo mercoledì nel pomeriggio e partiranno dalla Casa delle Corporazioni.

Nuova Legione costituita a Bergamo Il comando assunto dall'on. Suardo

BERGAMO, 5

La *Voce di Bergamo* pubblica un proclama del console comandante la 14.a Legione M. V. F. comm. Marconi, nel quale ha annunciata la costituzione di una nuova Legione, la 13.a recante il nome di «Pietro Poli», martire fascista bergamasco, trucidato in Francia. Il comando della nuova Legione è stato assunto da S. E. il conte Suardo sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il quale ha diramato un nobilissimo ordine del giorno ai propri dipendenti. Il comando dela 13.a Legione è interinamente affidato al seniore Tobia Vescovi, decorato al valore.

L'eroico gesto di Balilla ricordato solennemente a Genova

GENOVA, 5

Per ricordare l'anniversario dell'eroico gesto del giovanetto Perasso, oggi un manipolo di Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane si è recato in piazza Pammatone a deporre sul monumento a Balilla una ricca corona di fiori. Gli abitanti del popolare quartiere nel quale nacque il giovane Balilla, hanno assistito numerosissimi alla cerimonia e al saluto fascista dello giovani camicie nere, hanno fatto eco con calorosissimi applausi. In tutte le scuole è stata oggi illustrata la vita dell'eroico giovanetto.

Uragani e tempeste in America Quattro marinai annegati

PARIGI, 5

Si ha da New York che grandi uragani e grandi tempeste si sono scatenate oggi lungo la costa americana. La temperatura ha subito un forte abbassamento e si registrano numerose tempeste di neve. Anche New York è ricoperta di neve.

Il vapore norvegese «Cibao» ed il trasporto greco «Paraguay» sono stati sorpresi ieri dalla tempesta sulle coste della Carolina del Nord, quattro uomini del «Paraguay» sono annegati. La tempesta era così forte che le barche di salvataggio non osavano avvicinarsi al vapore. I 24 uomini dell'equipaggio del piroscafo norvegese si legarono assieme, gettandosi in acqua. Soltanto così alcuni dei salvatori poterono afferrare il capo della corda che legava i 24 uomini e trascinare i naufraghi alla riva. Otto di essi arrivarono svenuti.

Le gravi conseguenze del nubifragio in Algeria

PARIGI, 5

Dal rapporto che il governatore generale dell'Algeria ha inviato al Ministero degli Interni risulta il numero delle vittime della catastrofe nello Stato di Mostaganem e dei dintorni si eleva a circa 155 per la colonia europea e a circa 250 per gli indigeni. Il governatore generale, riassumendo l'impressione prodotta dalla visita nella città e nella campagna colpite dalla sciagura, dice che lo spettacolo che presenta tutta la zona è esattamente simile a quello di una città devastata dal nemico.

La tempesta sul Mar Caspio - 104 vittime

PARIGI, 5

Si ha da Mosca che il numero delle vittime della tempesta che ha imperversato nel mar Caspio si eleva a 104. Più di 90 pescatori sono ancora in mare e corrono pericolo, poichè la maggior parte sono imbarcati su piccolissimi battelli e si teme perciò la loro perdita.

Velivolo costretto a scendere sulle rocce Tre ufficiali gravemente feriti

MALTA, 5

L'aeroplano «3.o D» pilotato dall'ufficiale aviatore Howlett e recante a bordo come passeggeri il tenente Hudson e l'ufficiale aviatore Russel per il difettoso funzionamento del motore è stato costretto ad atterrare in un campo roccioso. L'apparecchio si è sfasciato e i tre ufficiali sono rimasti gravemente feriti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5

Situazione barica: Le alte pressioni si mantengono stazionarie sull'Europa orientale con massimo sulla Russia centrale, mentre l'Europa occidentale è in bassa pressione con ciclone a 740 sull'Irlanda e saccatura da ovest sul Mediterraneo.

Probabilità: La saccatura di bassa pressione che si spinge da ovest sul Mediterraneo e la persistenza delle altre pressioni orientali mantengono con i venti meridionali l'instabilità del tempo sull'Italia. Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali e sul versante jonico, vario altrove con annuvolamenti più frequenti lungo l'Appennino. Pioggie intermittenti più spesso e intense sull'Alto Tirreno e sul Jonio. Venti moderati intorno nord sulle regioni settentrionali meridionali, altrove con prevalenza dello scirocco sul bacino tirrenico.

Temperatura in leggera diminuzione, mare piuttosto agitato nel Jonio. Coste libiche: venti moderati fra sud e levante, cielo piuttosto nuvoloso.

Le requisitoria e le richieste del P. M. al processo Giulietti e compagni

ROMA, 5

Nell'udienza di oggi del processo Giulietti ha preso la parola il rappresentante della pubblica accusa cav. Pace, il quale cominciò la sua requisitoria col prospettare la differenza che intercorre fra il movente economico sindacale e il movente politico.

La posizione dell'imputato principale

Il P. M. passa ad esaminare il valore che può darsi alle assemblee dell'agosto e novembre 1923 convocate dal Giulietti, che la sezione di accusa ha definite mascherature, sostenendo che tali furono dette organizzazioni le cui decisioni costituiscono una patente violazione delle norme statutarie dove un'effimera minoranza votava per acclamazione tutto ciò che a Giulietti piacesse di proporre. Dalla natura e dal modo con cui l'assemblea si svolgeva si può dedurre secondo il P. M., la loro capziosità e balza evidente che esse dovevano servire al Giulietti per appropriarsi dei milioni custoditi nella cassa della Federazione.

Del resto — continua il cav. Pace — il Giulietti è confesso. Egli stesso ha detto di assumersi tutte le responsabilità che derivano dalla sottrazione di fondi che egli eufemisticamente chiama «misura di sicurezza».

La volontà del Giulietti di far suoi quei milioni appare fino dal 1922. E' in quest'epoca infatti che egli cominciò a far intestare le cassette di sicurezza dove i fondi dovevano essere conservati a persone che nulla avevano a che fare con la Federazione. E quando viene nominato il triumvirato composto dall'ammiraglio Cagni, dal Barenghi e dai Manzutto, nonostante che con tale atto il Giulietti si sapesse surrogato, egli continuò la sua azione prettamente illegale e dimostrò di non voler rendere conto a nessuno dei fondi sottratti e succede anche questo: che qualche milione viene impiegato in operazioni di Borsa.

Esaminando le tre imputazioni minori fatte al Giulietti, il P. M. dice che per le 162.000 lire, egli dice siano state impiegate in azioni dell'*Azione*, del *Lavoratore di Trieste* e di un giornaletto repubblicano, non vi è nessuna giustificazione al riguardo. Così per le somme delle quali trattano gli altri due capi d'accusa.

Insufficienza di prove per il Raggio

Passando alla posizione del Raimondi, il P. M. rileva che questo ha fatto tutto quanto era in lui per giovare agli scopi e agli interessi del Giulietti. Quindi non c'è dubbio che egli debba essere chiamato a rispondere di correità e quanto meno di complicità necessaria, il che è equivalente.

Per quanto riguarda il Raggio il P. M. preannuncia che per lui chiederà l'assoluzione per insufficienza di prove. A suo favore sta la requisitoria del Procuratore generale di Genova che ne richiedeva il proscioglimento. D'altra parte il Raggio, che è un capitalista, non può ritrovarsi in quella sfera economico sindacale in cui si muovevano e si agitavano il Giulietti e il Raimondo. Egli è un estraneo ai misteri della Federazione e aspettando di ricevere in custodia i milioni, non ha fatto che accedere alla preghiera di un amico, e sembra logico ammettere che se egli fosse stato in mala fede non avrebbe confessato così rapidamente al teste Arsenio di avere in deposito i milioni del cap. Giulietti.

Per quel che riguarda il Pellegrino e l'Ameglio, il P. M. abbina la loro posizione processuale: fra i due vi potrà essere graduazione nel concorso del fatto, ma è evidente che sono ambedue complici. L'Ameglio poi deve rispondere di un particolare capo d'accusa a suo riguardo: l'appropriazione indebita di 250 mila lire costituite dal valore delle cedole del consolidato depositate in banca.

7 anni chiesti per Giulietti

Concludendo, il P. M. chiede che il Tribunale condanni il Giulietti alla pena di anni 7 di reclusione, lire 7 mila di multa e un anno di vigilanza speciale; Raimondo ad anni 6 di reclusione, sei mila lire di multa e un anno di vigilanza speciale, Pellegrino, anni 3 di reclusione e lire 3 mila di multa, Ameglio, anni 4 di reclusione e 5 mila lire di multa. Per tutti gli imputati poi rileva farsi luogo al condono di anni due e della multa. Chiede l'assoluzione del Raggio per insufficienza di prove.

Dopo l'avv. Pace ha preso la parola l'avv. Cartasegna, difensore dell'avv. Raimondo. Prima però che il suo avvocato cominci il Raimondo chiede di poter presentare al Tribunale dei documenti che possano illustrare la sua condotta politica e si riserva di esibirli domani. Perciò l'avv. Cartasegna rinvia l'arringa alla prossima udienza Parla in luogo di lui l'avv. Paternostro, in difesa del Pellegrino, sostenendo che dall'attuazione esula completamente il dolo specifico che si richiede per l'appropriazione indebita. Domanda quindi che il suo cliente sia assolto dall'imputazione ascrittagli.

Alle 17.15 l'udienza viene tolta e rinviata a domani alle 9.30.

Le risultanze testimoniali al processo di Villa Chert

CAPODISTRIA, 5

Alle 15 si è ripresa l'udienza del processo contro il Rusgnach. Si muovono ancora delle richieste all'imputato, che risponde sempre piangendo. Uno dei moventi che lo spinse al gesto sanguinario, dice, fu il fatto che la moglie una notte, mentre stava a letto presso a lui, gli disse «Mi te ne go za fati tanti e te ne farò ancora assai». Il Rusgnach continua dicendo che temeva sempre che la moglie lo avvelenasse con la tintura di iodio che teneva in casa.

Sono discusse poi le questioni d'interesse che potrebbero aver mosso l'imputato a delinquere. Parla dell'amore che dice averlo tanto saldamente legato alla consorte e prorompe nuovamente in pianto. Su richiesta dell'avvocato difensore Robba, il Rusgnach dice che la sera del massacro aveva bevuto circa tre litri. Un importante particolare che spinse la moglie ad abbandonarlo è l'alito sgradevolissimo di lui. Così finisce l'interrogatorio dell'imputato, che occupò la mattina.

E' introdotto il teste e parte lesa Antonio Zigante, padre della moglie uccisa dal Rusgnac, marito dell'uccisa Giovanna Zigante. Mediante la comparsa di quest'uomo, la predella presidenziale si trasforma in un palcoscenico. Il suo continuo gesticolare, l'alzarsi, il portarsi a destra ed a sinistra ricostruendo la scena, fanno di lui un attore dei più brillanti. Narrato dell'amore di sua figlia con l'imputato, delle nozze, dice dei primi contrasti avvenuti tra gli sposi. Racconta che egli e sua moglie fecero del loro meglio per ricondurre la felicità fra gli sposi, e dice di un telegramma che ricevette da Pisino, dove sua figlia si era recata.

Poi il Presidente legge le perizie. Sono quindi escussi altri tre testimoni. Pietro Marussich, guardia forestale, narra di aver trovato la moglie del Rusgnach che dormiva in casa sua. Seppe che era stata accolta dalla propria moglie perchè scacciata dal marito. Zubrin Maria in Marussich dice delle discordie fra i Rusgnach e dice di averli invitati a riavvicinarsi. Natale Zigante, non sa niente delle discordie familiari dei Rusgnach, essendo stato soldato a Parma. Sa che il Rusgnach aveva fatto costruire un apposito coltello per uccidere la moglie e fa leggere una lettera scrittagli dalla sorella che lo informava delle condizioni familiari sue e dei suoi genitori.

Raccapricciante delitto a Losizza

Uccide con un colpo di mannaia il suocero

per istigazione della moglie e della suocera

GORIZIA, 5

Come abbiamo riferito brevemente, subito dopo la tragedia a Losizze di Vipacco, è avvenuto un raccapricciante fatto di sangue che ha profondamente impressionato quei pacifici terrazzani.

I precedenti

Il fatto è avvenuto verso le 20, mentre il paese era immerso nella più profonda oscurità, resa ancora più tetra dalla nebbia decembrina, da raffiche di bora e da una pioggerella uggiosa e diaccia. La casa ove avvene il truce delitto è di proprietà dell'agricoltore Giovanni Premrou, di 61 anni, posta nel mezzo del gruppo di abitazioni rurali, a due piani, con un vasto cortile, avendo nelle adiacenze un solaio, una stalla e un capace fienile. Dietro si estende un'ampia campagna.

Si tratta di una famiglia di contadini benestanti.

In casa, oltre al Premrou, abitano la moglie di lui, Francesca Nabergoi, di 59 anni, una figlia, Maria, di 31 anni e il genero, Gaspare Mislei, di 37 anni, agricoltore. Poichè i Premrou non avevano figli maschi, allorchè la figlia si sposò col Mislei, stipularono un vitalizio, con cui concedevano alla Maria il beneficio di entrare in possesso, oltre che della fattoria, anche dei campi e delle vigne e dei beni mobili, riservandosi per loro l'usufrutto di tutta la sostanza, vita natural durante. Se in un primo tempo la moglie del Premrou vide di buon occhio tale contratto, più tardi, invece, finì col ritenerlo non soddisfacente e continuamente sollecitata dalla figlia e dal genero abbracciò la loro causa, chiedendo replicatamente al vecchio di non insistere sul suo diritto usufruttuario e di lasciare che il Mislei divenisse proprietario assoluto di tutto il possedimento.

Il vecchio, naturalmente, tenne duro ed ostentò, anzi, a quanto sembra, tale suo diritto, mettendo troppo spesso in rilievo la sua autorità nella casa, ove, fino alla sua morte, era il padrone, sempre capace, se occorresse, di stornare il vitalizio in favore di qualche altro suo parente. I litigi si fecero così sempre più accesi, anche perchè in questi ultimi tempi il Premrou non sembrò voler moderare i termini verso il genero, che diceva buono a nulla, beone, capace di commettere qualunque azione.

Già altre volte per poco non si venne alle mani. I continui litigi mettevano in orgasmo le donne, le quali, come si è detto, erano contro il vecchio, accendendo nella mente del Mislei, propositi delittuosi. Infatti, da quanto è risultato dalle indagini esperite subito dal tenente Varvelli comandante la tenenza dei carabinieri di Aidussina, le donne poterono, col loro atteggiamento, influire sul Mislei, e precipitare gli eventi che volsero rapidamente al tragico.

Il delitto

Ieri alle 18, il Premrou, ritornato dai campi, entrò in cucina ove accanto al fuoco, erano sedute le due donne, le quali, dopo brevi battute, entrarono nel vivo dell'argomento preferito, rinfacciando al vecchio di ostinarsi a perseverare nell'idea fissa del vitalizio. La discussione si fece ben presto animata e la moglie, dopo un vivace scambio di parole, afferrate le molli, colpì il vecchio alla faccia, producendogli una leggera contusione e varie escoriazioni. Il vecchio di fronte a ciò ritenne opportuno di far cessare il litigio ed uscì di casa recandosi all'osteria.

Poco dopo, rientrò il Mislei che ebbe con le due donne un'animata discussione, finita la quale, si recò all'osteria in cerca del Premrou. Trovatolo, lo invitò a rincasare subito. Il vecchio disse che sarebbe rincasato fra poco.

Verso le 20 il Premrou rincasò e trovò le due donne e il genero, che lo investirono con ingiurie e lo minacciarono. Il Premrou, vista la mala parata e intuito che era meglio eclissarsi, tanto più che il genero, nel profferire minaccie di morte, aveva anche afferrato una mannaia, cercò di raggiungere la sua stanza posta al primo piano. Aveva però appena oltrepassata la cucina e stava per salire la breve scala di legno che conduce al piano superiore, allorchè fu raggiunto dal Mislei che eccitato anche dalle grida delle due donne, gli si avventò contro, colpendolo con la mannaia e facendolo ruzzolare a terra, col cranio fracassato.

Il povero vecchio rimase all'istante cadavere. Non un grido d'orrore, nè di pietà uscì dai tre. Anzi, dai primi accertamenti fu stabilito che commesso il raccapricciante delitto, si raccolsero lì, a meditare sul da farsi.

Poco dopo il Mislei, e forse anche le due donne, sollevato il cadavere lo trasportò fuori e lo gettò a terra, per simulare un'aggressione da parte di sconosciuti. Quindi, il genero si cambiò di indumenti, allontanandosi dal luogo frettolosamente. La figlia del Premrou, dopo aver aiutato a lavare le tracce di sangue sul pavimento, si recò a dormire presso parenti, per rafforzare maggiormente la simulazione di una grassazione e la vecchia, come se nulla fosse accaduto, salì al piano superiore e si mise a letto, in attesa degli eventi.

L'arresto dei tre

Alcuni terrazzani, rincasando a notte fatta, videro a terra il corpo del vecchio inanimato e si raccolsero lì intorno a commentare, sinchè giunsero i carabinieri in giro di perlustrazione, che furono informati di quanto avvenuto. I militi entrarono in casa, svegliarono la vecchia, che si mostrò addolorata e sorpresa. Poi, avvertito, il tenente Varvelli si recò sul posto con un maresciallo, iniziando subito le più minuziose indagini e ordinando un rastrellamento della campagna, ove si potè rintracciare il Mislei, che cercava di guadagnare il largo e di rendersi latitante.

Sulle ulteriori risultanze delle indagini non ci è possibile riferire, poichè le donne e il Mislei, che sono stati arrestati, sono tuttora sottoposti a stringenti interrogatori da parte della commissione giudiziaria composta dal cav. dott. Vulterrini e dal vice-procuratore del Re cav. Leoni.

Fu accertato più tardi che il vecchio Premrou fu colpito con la mannaia da tergo. Il cadavere fu dapprima nascosto dietro una catasta di legna e successivamente scaraventato sopra un'altra catasta, in cucina e, infine, gettato fuori della porta, sulla strada. Questi particolari furono accertati seguendo le macchie di sangue ancora visibili e che gli assassini non riuscirono, nella fretta, a lavare. Fu anche accertato che la Nabergoi si coricò vestita.

Quindicenne in grave stato per intossicazione alcoolica

FIUME, 5

Un giovinetto di 15 anni è stato raccolto stanotte nei pressi della casa segnata col N. 90, in via dell'Istria. Egli era fuori dei sensi ed in istato abbastanza grave. E' stato trasportato all'ospedale dove si è constato trattarsi di intossicazione alcoolica. Non si è potuto identificare il giovanetto che finora non ha ripreso i sensi.

Come fu ucciso il Dreon Le indagini dell'autorità

MILANO, 5

Vi abbiamo dato notizia del misterioso assassinio scoperto in istrada Paullese. Il manovale Celeste Dreon di Dour, di 53 anni, da Frisanco (Friuli) fu rinvenuto ucciso in una capanna nella quale abitava. Degli ignoti, dopo averlo sorpreso nel sonno, lo legarono per i piedi, gli avvolsero al collo una cinghia, strozzandolo e derubandolo, quindi del denaro che il friulano, un gobbo robusto e vigoroso, aveva nelle tasche della giubba. A fare la tragica scoperta fu il falegname Giuseppe Treppo, di 23 anni, un individuo dai precedenti equivoci. Il Treppo si recò come di consueto a svegliare il gobbo col quale avrebbe dovuto recarsi al lavoro. Entrato nella baracca, fece la tragica scoperta.

La polizia, che arrestò una quindicina di persone, oggi continuò gli interrogatori, i quali però non hanno dato alcun risultato positivo. Il Treppo, anch'egli arrestato, incalzato dalle domande e dalle constatazioni dei funzionari, si sarebbe infine lasciato sfuggire una frase che comprometterebbe la sua posizione. Egli avrebbe cioè detto: «Andrò in galera, ma in questo caso, anche quell'altro mi seguirà». Subito dopo, però, si riprese e i funzionari non riuscirono più a strappargli una parola. Gli fu mostrata anche la cinghia che servì per strangolare il friulano, ma il Treppo ha dichiarato di non averla mai vista. Sottoposto a un nuovo interrogatorio, nel tardo pomeriggio, si mantenne nuovamente negativo e lo stesso atteggiamento mantennero gli altri arrestati. Sembra ad ogni modo che gravi sospetti pesino sul Treppo.

Commesso di banca asfissiato

FIUME, 5

Un uomo è stato trovato morto stamane nella sede della Banca agraria croata. Si tratta del commesso della Banca, tale Milan Kukurosovich, di 46 anni, dalla Jugoslavia, il quale era incaricato di sorvegliare durante la notte gli uffici della Banca. Ieri sera il Kukurosovich si è rinchiuso come il solito nell'interno della banca accendendo la stufa a gas. Senonchè, alticcio come era, ha chiuso male i rubinetti, per cui il gas uscendo in grande quantità lo ha colto nel sonno e asfissiato. Stamane il personale entrando ha trovato il suo cadavere. La morte è subentrata, secondo il giudizio della commisione sanitaria, nelle prime ore del mattino.

Ragazzo gravemente ferito per lo scoppio d'un petardo

GORIZIA, 5

A Sella delle Trincee lo scolaro Vladimiro Blasic, di 16 anni, trovandosi al pascolo, con la sorella Bernarda, di 10 anni, incespicò in un petardo celato fra i cespi erbosi e ne provocò lo scoppio. Il povero ragazzo rimase gravemente ferito alle gambe, all'addome e riportò anche una grave ferita all'occhio destro. La sorella, che si trovava a circa 30 passi di distanza dal luogo della sciagura, rimase fortunatamente incolume. Il povero Vladimiro che cadde a terra svenuto, fu trasportato più tardi all'ospedale e accolto in gravi condizioni.

Il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto in una roggia

UDINE, 5

Verso le 20, l'operaio addetto alla pulizia della griglia di protezione alle macchine del mulino Manzotti Magistris scorse nell'acqua il cadavere di uno sconosciuto. Tratta a riva la salma fu stabilito che la morte datava da qualche ora e che era stata prodotta da annegamento. In una tasca furono trovate 23 lire e un orologio d'argento, ma nessun documento atto a identificarlo. Trattasi di un uomo tra i 40 e 50 anni, con baffi grigi, calvo, di corporatura alta e robusta. Sembra trattarsi di un impiegato.

Piccino annegato in una tinozza

UDINE, 5

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri a Latisanotta. Il piccolo Giacomo Pascutto, di 16 mesi, trovandosi in cortile a giuocare, si avvicinò ad un mastello pieno d'acqua e vi cadde dentro. Il povero piccino, non potè più muoversi e il suo cadaverino fu trovato qualche minuto dopo dal padre, che lo trasse di là.

Esplosione in una fabbrica in Polonia Venti feriti gravi

BERLINO, 5

Secondo notizie giunte da Varsavia, un'esplosione è avvenuta nella fabbrica di munizioni di Ftravjsko. Parecchie centinaia di proiettili d'artiglieria sono scoppiati arrecando gravi danni. Venti operai sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio, di cui si ignorano le cause.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE
Per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . . 17 genn.
«MARTA WASHINGTON» . . 24 genn.
Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . . 13 dicembre
Motonave «SATURNIA»
(24.000 tonn., 21 miglia)
Da TRIESTE . . . . 21 gennaio
Da NAPOLI . . . . 23 gennaio

Provincia di Torino
Consiglio Provinciale dell'Econom
AVVISO
La Società Anonima Ferrovia Tor Ciriè-Valli di Lanzo, costituita in rino con atto 14 luglio 1865 rogato vano, avente un capitale azionario 9.600.000 lire, diviso in 120.000 a da lire 80 cadauna, di cui 15.000 p renziali nel voto (7 voti cadauna), minative e non convertibili in certif al portatore, e 105.000 ordinarie, ha p sentato domanda per l'ammissione quotazione ufficiale nella Borsa di T rino delle sue 105.000 azioni ordina
Il valore venale odierno di dette a ni ordinarie è di lire 95 cadauna.
Torino, 30 novembre - Anno VI.

Comunità Artigiana Fascista dei Fotografi
Si rende noto allo spett. Pubblico per ordine delle supreme gerarchie, oggi, e così di seguito, ogni mart tutti gli studi fotografici rimarra chiusi per riposo settimanale.
La chiusura serale è stata stabi alle ore 20.
Il capo Comunità: Ernesto Micol

SALA PER INCANTI GIUDIZIA
Via Sanità 23-25, pianoter
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 7 corr dalle 9 alle 10:
Libri ebraici, macchina «Mol ghiacciaia, specchi, vestiti usati.

INCANTI AL MONTE DI PIETÀ
Oggi, alle 10, verranno vendu pubblico incanto due bellissimi con brillanti di notevole valore; un ricco assortimento di orecchini, logi, catene ed altri oggetti prezio

Conceria PESTEL
Concia qualsiasi pelliccia, garan perfettissima esecuzione
VIA SCIPIO SLATAPER N.
Fabbrica: Cologna-Montefiascone N.

Berlitz-Schoo
LINGUE MODERN
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef.

Dr. de NICOL
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 1
MALATTIE VENEREE E CUTAN
Corso V. E. III, N. 41 — Telef.

OGGI
s'iniziano nuovi corsi di lingue allo
ISTITUTO
«JACKSON - ROYLE»
VIA SILVIO PELLICO N. 6

*) La Redazione si dichiara estr tanto riguardo alla forma, quanto al tenuto a non assume alcuna respons fuori di quella voluta dalla legge.

Nella pubblicità ci vuole cost nessun albero cadde al primo colp Roma fu fondata in un giorno.

H. Magog

L'invisibile presenza

23

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Sì!.., Sono io in persona! Desidero, con la massima urgenza, informazioni sul conto di un certo Luigi Parvan... Vi mando subito più precise istruzioni... Mettete in moto tutti i vostri agenti... Voglio essere tenuto, di ora in ora, al corrente delle gesta di quel signore!...

Rimise al suo posto il ricevitore, si stropicciò le mani e mormorò:

— Avrò il segreto, amico bello!... Quando si ha da fare con papà Giacobbe bisogna far di tutto!... Tutto!...

XIII

Fuggire!...

— Me ne vado — disse Milote Pariset con un sospiro.

Era giunta l'ora di recarsi al lavoro: ora gaia in altri tempi, quando egli era sicuro di ritrovare, al ritorno, il sorriso dolce e sereno della sua Silvana.

Ora egli aveva l'impressione che, rimasta sola, ella si abbandonasse a pensieri ed a sogni segreti.

E il suo cuore era gonfio di angoscia.

— Ella è cambiata!... Non è più quella di una volta!

Era la sua idea fissa, la sua ossessione.

E non si rendeva conto che il mutamento era in lui, chè fra loro non vi era di nuovo che questo timore irragionevole, che la perfidia del «signor Luigi» aveva distillato nel suo cuore.

Cambiata Silvana? No! Ella era semplicemente un po' triste, perchè non ritrovava più il Milot fiducioso e beato dei giorni felici.

Egli creava, senza volerlo, quell'atmosfera di sospetto, quell'invincibile disagio nel quale entrambi vivevano.

E più egli si mostrava preoccupato e più induceva la giovane donna a rinchiudersi in un silenzio timoroso, che, a sua volta, alimentava i sospetti di lui.

Ciascuno dei due interpretava a suo modo la tristezza dell'altro. E il malessere si accentuava, intorbidendo quella luce di amore alla quale essi avevano fino allora attinto la loro ragione d'essere.

Luigi Parvan doveva essere soddisfatto dell'opera sua!

Tutte le volte che incontrava i due giovani sposi, egli notava sulla loro fronte una nuova ombra.

Egli non s'era ingannato il giorno in cui aveva detto a Margot Felyne:

— Si può avvelenare la felicità!

Il povero Milot si era ridotto a vedere una dolorosa allusione nelle frasi più insignificanti rivoltegli dallo spietato vicino.

— Come siete elegante oggi, camerata! — gli aveva detto un giorno il «signor Luigi». — Sembrate un borghese!...

E Milot aveva pensato:

— Ecco!... Tutti vedono la distanza che mi separa da lei!... Ella deve soffrire di essere mia moglie! Non lo dice: ma forse un giorno:

E tutte le volte che usciva di casa, per recarsi al lavoro, pensava:

— Ella sarà contenta di rimaner sola! Un fastidio di meno!

Quel giorno, attraversando la stanza da pranzo, posò la mano sulla testa dell'innocente «Cinque e Tre», che, come al solito, seduto a terra, si divertiva coi suoi balocchi.

— Che fai, Bebert? — domandò l'operaio, vedendo che il piccino ammucchiava i giocattoli l'uno sull'altro.

— Faccio un muro, perchè non vengano a riprendermi per portarmi via — rispose il piccino, sollevando gli occhi radiosi.

Milot si mise a ridere.

Poi, notando che «Cinque Tre» aveva fra le mani un pezzo di carta gualcito, domandò:

— Che cosa hai lacerato? Niente di importante, spero!...

Prese dalla manina del bimbo il pezzo di carta e l'osservò.

Era il frammento di una busta, sul quale si vedevano il timbro postale e il principio dell'indirizzo: «Alla signora Silv...»

Milot si sentì stringere il cuore.

Silvana riceveva, dunque, delle lettere, senza che egli ne sapesse nulla? E chi mai poteva scriverle? Forse qualcuno della sua famiglia?

Quest'ultima era una antica ossessione del povero Milot.

Quante volte — nel tempo in cui non era ancora che il fratello dell'orfana, egli aveva tremato al pensiero che i lontani parenti della fanciulla avessero potuto ricordarsi di lei!...

— Se se la riprendessero!

Questo timore chimerico si era accresciuto dopo il matrimonio. E inutilmente Silvana, alla quale egli aveva confidato la sua paura, aveva tentato di tranquillizzarlo, dicendogli:

— Nessuno pensa a me: puoi esserne sicuro!... E poi... io sono tua moglie!... E mi rifiuterei recisamente di seguire coloro che volessero separarmi da te!

I suoi timori si erano acuiti, sotto l'azione dissolvente delle perfide allusioni del «signor Luigi».

Ed ora la scoperta del pezzo di carta nelle mani innocenti di «Cinque e Tre» materializzava i suoi sospetti, dandogli quell'oscuro senso di smarrimento che precede e preannunzia le grandi catastrofi.

Che cosa fare?

Investigare, interrogare non sarebbe stato un rimedio peggiore del male?

Egli esitò per qualche istante.

Poi ritornò lentamente sui suoi passi: si avvicinò a Silvana e, mostrandole il pezzo di carta, mormorò:

— Senti.. Credo che «Cinque e Tre» abbia lacerato., una carta... una busta.... Era forse una cosa che ti premeva conservare?...

Silvana guardò e arrossì.

— Non è nulla... — rispose con voce malferma. — Nulla di importante... Era una busta che conteneva una delle solite «réclames»...

Milot tremò, sentendo che ella mentiva.

Curvò la testa e mormorò:

— Me ne vado... Arrivederci!

E uscì rapidamente, senza restituire a «Cinque e Tre» il pezzo di carta che era l'origine della sua angoscia.

Egli si vergognava di sè stesso!

Si vergognava di aver costretto Silvana a mentire e di averle lasciato intravedere la sua inquietudine.

Rimasta sola, Silvana curvò anche essa la testa sul suo ricamo, ed una lagrima le brillò fra le ciglia.

— Egli soffre!... Che cosa crede?

Cavò dalla scatola dei suoi utensili da lavoro la lettera che la busta aveva racchiusa.

— Non potevo mostrargliela! — pensò, posando gli occhi sulla firma di Suzy.

Poteva rivelare a Milot il segreto di Manon Soleil?

Poteva metterlo a parte dell'amore, dei rimorsi, delle speranze della cugina ritrovata?

Non le aveva promesso solennemente il silenzio?

Ma non soltanto quella promessa le impediva di parlare!

La lettera di Suzy accennava anche a Silvana, alludendo a tutto ciò che minacciava di separarla da Milot!...

Suzy era stata molto imprudente a scrivere quelle parole, che avrebbero resa necessaria una dolorosa spiegazione se, fortunatamente, Silvana non avesse ricevuta la lettera durante l'assenza del marito!

Ella rilesse, suo malgrado, le esaltate parole della cara compagna della sua giovinezza.

«Ti scrivo, mia Silvana, aspettando il tuo ritorno. Il mio cuore non può più richiudersi, dopo che si è aperto a te! E' necessario che io ti confidi ancora la mia speranza di un ritorno alla nostra giovinezza, ad una vita più degna, santificata dall'amore.

Io elaboro appassionatamente il progetto di cui ti ho parlato. Si tratta di recidere tutti i vincoli che mi legano a questa esistenza odiosa. Fuggire! Andarmene lontano... così lontano che nessuno possa più sentir parlare di me: ecco il mio sogno!... Ed è anche il tuo, non è vero? Chè anche tu temi i pericoli che questa detestabile Parigi può apprestare al tuo amore!...

Io ho paura di essere menomata agli occhi di colui che amo. La tua angoscia è diversa. Tu temi di veder discendere colui che ami dal piedistallo sul quale lo hai collocato. Ma entrambe soffriamo: entrambe tremiamo per la nostra felicità.

Entrambe abbiamo deviato dal nostro sentiero: entrambe viviamo in un mondo diverso da quello per il quale eravamo nate... Per questo, la nostra felicità non può esserci perdonata. Per questo, essa è in continuo pericolo:

Bisogna, dunque, evadere!... Tu, il tuo Milot con me!... Nell'ambiente in cui vivete siete destinati entrambi a soffrire!...

Anzi, tu soffri di già! Non me lo hai detto: ma l'ho compreso!

Sono stata egoista, durante il nostro primo colloquio. Non ti ho parlato che di me!... Ma poi ho pensato a tutto ciò che tu non mi avevi detto, ma che io avevo indovinato.

Ebbene: credimi, mia Silvana! La tua salvezza, come la mia, è nella fuga: Laggiù tu sarai sicura di non vedere mai il tuo amato diverso da come tu lo hai sognato, perchè tutte le ore ti apparterranno per poterlo modellare e farlo conforme al tuo cuore!

Spera!... Due nidi fioriti e nascosti ci aspettano laggiù: e non ci resta che evadere da questa prigione, per raggiungerli.

Essi saranno vicini ed uguali, affinchè ciascuna di noi possa vedere ogni mattino la sua gioia riflessa nel sorriso dell'altra!...»

La lettera scivolò dalle dita di Silvana.

— Ah!... — ella sospirò. — Se fosse vero!... Se esistesse questa terra benedetta in cui la nostra felicità fosse al riparo dal mondo... e da noi stessi!...

(Continua)

Oggi si avrà la sentenza nel processo Brill

La figura dell'uxoricida nei criteri della P. C. e nella requisitoria

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, ieri mattina il processo contro Davide Umberto Brill, fu ripreso con la lettura della perizia psichiatrica dell'ex direttore del manicomio criminale di Montelupo prof. Codelupo scelto dal Tribunale e dallo psichiatra prof. Giunio Catella docente alla regia Università di Firenze, scelto dal difensore avv. Matosel-Loriani, perizia motivata in 50 pagine dattilografate e che conclude concordemente dichiarando:

«1) David Umberto Brill è affetto da delirio interpretativo di gelosia ed era affetto da questa stessa forma mentale al momento nel quale egli commise i reati dei quasi è accusato; 2) Egli perpetrò tali reati sotto la spinta diretta del suddetto delirio, che lo privò completamente della libertà dei propri atti. Deve essere pertanto a lui applicata incondizionatamente la disposizione dell'art. 46 del C. P.; 3) Non si può escludere la pericolosità dell'imputato, qualora egli dovesse trovarsi, in futuro, in circostanze coniugali analoghe alle precedenti».

Il P. M. cav. avv. Tasso domanda che ai giurati vengano presentate le questioni riflettenti l'accusa cioè omicidio premeditato nella persona della moglie Ines Bonivento, e mancato omicidio in danno della suocera e in merito a questa seconda imputazione la questione subordinata di lesioni provocate involontariamente; nonchè per il complesso la semi-infermità mentale. L'avv. Matosel-Loriani domanda soltanto la formulazione della questione riflettente la totale infermità di mente. E nei sensi suaccennati il presidente formula le questioni.

Le argomentazioni della P. C.

Abbiamo dato pure un largo sunto nell'edizione serale di ieri, della brillante arringa dell'avv. Turola, patrono di P. C., il quale esordì rilevando che la costituzione di parte civile è avvenuta e provvidamente per rivendicarne la memoria dell'infelice vittima e chiedere verdetto di riparazione ai giurati. L'oratore rievocato il tragicissimo momento in cui la Ines Bonivento colpita proditoriamente da ben tre dei cinque colpi sparatile dal marito cadde, morendo fra le braccia del proprio padre, ripassa minuziosamente le risultanze processuali per dimostrare qualmente il Brill non fosse stato che un tiranno, senza cuore, che resa madre la fanciulla ebbe il solo torto di amarlo, la maltrattò, la seviziò, la rese schiava, considerandola a lui necessaria unicamente per soddisfare i suoi sensi. L'oratore ricorda in proposito come anche quando la Ines fu costretta a cercare rifugio presso i genitori per le patite sevizie, il Brill le scrisse pretendendo possederla ancora, non quale moglie, ma come amante.

L'avv. Turola si occupa quindi diffusamente della gelosia naturale degli uomini, per arrivare alla conclusione che anche l'uomo che fosse tratto ad un atto violento perchè ingannato dalle apparenze, conserva verso la donna vittima della di lui violenza, l'amore, il rispetto. Nel caso Brill invece si constata che non soddisfatto di aver ucciso la propria moglie, ne vuole insozzata la memoria. Saputo che per tramite della mamma della Ines la quale ebbe le confidenze da lei, lo si accusava anche di sevizie pretese verso la moglie, ritorce la colpa contro l'infelice morta, affermando che le proposte venivano fatte dalla Ines stessa, tentando così di farla apparire peggiore di una cagna.

Con altre accurate argomentazioni citando il Moretti, il Tanzi e l'Ellero, l'oratore confuta profondamente la perizia psichiatrica. L'avv. Turola sostiene in ultima analisi che il Brill ebbe a compiere il misfatto coscientemente non solo ma con premeditazione. Osserva come l'imputato, per due o tre ore rimase in teatro ad osservare la moglie. Il Brill afferma che alla vista di lei gli si fosse sconvolto il sangue. Ma allora perchè non si è lanciato subito nel palco? Sarebbe divenuto allora un omicida d'impeto. Ma no. Egli nasconde il suo furore e lo travasa col contagio e solo alla fine dello spettacolo, quando la folla sfolla per uscire, egli si apposta e spara. L'omicida d'impeto dopo il fatto compiuto ha una crisi di pianto, invoca la vittima ed è ripreso dal rimorso. Brill invece consegna calmo la rivoltella e si mette a fumare una sigarette. Fu omicidio voluto. Il Brill con il primo colpo ferisce in piena schiena, a bruciapelo, la Ines. Ma continua a sparare altre tre colpi. Egli è sicuro del suo bersaglio perchè la moltitudine che lo attornia non lo turba. L'oratore chiude col dire che il Brill debba essere ritenuto responsabile del suo delitto; se mai i giurati dovessero decretargli il trionfo, l'imputato ricordi le parole della povera Ines «Non voglio essere uccisa da lui», parole che oggi si cambiano nell'imperativo categorico: «Mi hai ucciso».

All'udienza pomeridiana

La serrata requisitoria del P. M.

Appena aperta l'udienza pomeridiana il P. M. cav. Tasso prende la parola per svolgere la sua requisitoria. Prima di addentrarsi nel vivo della causa il rappresentante della legge rivolge un saluto ai giurati, premettendo che parlerà come uomo a uomini, da padre di famiglia a padri di famiglia, osservando che dopo quanto ha detto l'oratore di P. C. una minuziosa riesamina delle circostanze processuali risulterebbe inutile ed ozioso.

Comunque l'oratore crede opportuno soffermarsi un istante se non altro per ricordare e riassumere in una sintesi serena ed obiettiva la figura di Ines Bonivento come essa è apparsa al lume delle risultanze processuali.

Di Ines Bonivento, rileva l'oratore, non si sono udite in quest'aula che delle lodi, un coro di lodi. Persona illibata, adorata dei propri figli e del marito la Bonivento si è vista invece sempre, con una malvagità contrastata nei suoi affetti più santi e familiari da colui che doveva invece sorreggerla e procurarle quella calda e serena tranquillità alla quale agognava.

Il P. M. rammenta ancora ai giurati che nei riguardi della Ines non si sia trovato persona alcuna che abbia potuto elevare dei sospetti contro di lei. Non vale il volgare pettegolezzo riportato dalla cugina del Brill, pettegolezzo che è poi stato ampiamente smentito dalla teste Badelai. E non vi è altro. Quindi non si può parlare di ombre che macchino l'onorabilità di Ines Bonivento. L'oratore passa quindi a criticare le cavillosità sollevate dalla difesa e si accinge quindi ad esaminare la sostanza delle cose per dire come un cumulo impressionante di fatti atroci è risultato a carico dell'imputato, percui, nei confronti di questo non si può, non si deve parlare di calvario perchè se mai, il calvario è stato interamente sopportato e vissuto dalla povera Ines. Calvario doloroso segnato da una serie di tappe più dolorose ancora: Via Kandler, via Conti, Scorcola-Coroneo, di nuovo via Kandler, via Cologna e la scena fulminea al Politeama Rossetti segnata col sacrificio della povera vittima. Ecco questo è il calvario di Ines Bonivento. E l'oratore ne illustra le singole tappe per fissarle nella mente dei giurati.

Venendo a parlare dell'episodio culminante della tragedia il P. M. rileva come il Brill abbia voluto far credere che fu il contegno della Ines a sconvolgergli il sangue. Ma le circostanze nelle quali il fatto si svolse e la deposizione dei testi dimostrano invece premeditato il gesto omicida, gesto che non si deve ritenere quello di un pazzo.

L'oratore accenna come il Brill abbia sempre portato la rivoltella col fermo proposito di servirsene un giorno. Ricorda come il Brill abbia sempre negato di riconoscere la paternità di un figlio, paternità che invece oggi rivendica. Rammenta poscia le minacciose parole che egli ebbe a profferire dinanzi all'avv. Staffler e la scena del tram in cui la povera Ines implorò il conduttore di non fermarsi, ma di proseguire la corsa per paura di essere raggiunta dal marito. Mette in evidenza la fuga della Ines che va a rifugiarsi in casa della Condioli perchè terrorizzata dalle persecuzioni alle quali il marito la fa sottostare.

— Noi abbiamo la prova sicura — dice l'oratore — del terrore che prese la Ines e lo stesso avvocato Staffler raccomanda ai familiari di trovare qualunque soluzione, purchè la povera donna se ne vada via. Percui non si può parlare dell'uragano passionale come ben rilevò la P. C. perchè la legge italiana non dà quartiere a queste definizioni.

Critiche alla perizia

Critica aspramente i termini della perizia perchè — dice — contiene tali assurdità che se i giurati dovessero darle ascolto e basare su essa i loro giudizi farebbero offesa non solo alla nostra legislazione ma alla stessa logica ed al buon senso di giustizia.

Dopo una breve pausa il P. M. riprende, osservando come alla stregua delle risultanze processuali non si possa far torto alla Ines perchè danno fede i reiterati reclami sollevati da questa e lo stesso atto di sottomissione dell'imputato il quale oggi viene invece a dire che non sapeva quello che firmava. Ma questo è un assurdo. Queste sono le prove reali che emergono dal processo; il resto è tutto fantasia. Che il Brill si sentisse in torto lo dimostra pure lo stesso contegno che egli tenne davanti al presidente del Tribunale nella causa della separazione legale. Il Brill mai volle occuparsi dei figli; ha sempre maltrattato e seviziato la moglie ed ora vuole, a tutti i costi, fare la parte... del sedotto. Ma egli è invece l'avvoltoio che ghermisce la preda; ha voluto la donna, l'ha sposata ed ha poi sfogato su di lei le sue vendette, uccidendola, facendo così la parte del carnefice.

Accennando alla perizia l'oratore si chiede se questa sia seria quando si consideri che essa si è esclusivamente basata su di un memoriale scritto dal Brill dietro suggerimento dei periti i quali anzichè sottoporlo ad una sorveglianza continua si limitarono a visitarlo solo sei volte!

Con argomenti incisivi l'oratore scarta la tesi dell'eredità. Illustra, con altrettanti vigorosi argomenti la forma paranoica del «delirio sistematizzato» e conclude col rilevare che la critica generica della perizia si riscontra nella sua stessa conclusione che riguarda la pericolosità dell'imputato. Mette sull'attenti i giurati a non lasciarsi convincere dalla perizia perchè è tutta basata su di un cumulo di menzogne come tutto è menzogna in questo processo, fino alla fase culminante della tragedia. Perchè il Brill per offuscare la figura della moglie e per giustificare il suo gesto ha affardellato delle menzogne attribuendo ad altri azioni che non furono mai concepite.

Ed è su questa base di menzogne l'errore fondamentale della perizia.

La requisitoria nelle conclusioni

L'oratore sostiene quindi un vivace dibattito con il difensore avv. Matosel-Loriani quando commenta ed illustra la perizia riferendosi al Tanzi e ad altri insigni psichiatri.

La perizia perciò — secondo l'oratore — non merita considerazione alcuna perchè è condannata anche dalla critica superficiale del buon senso il quale, addirittura la distrugge.

Avviandosi alla conclusione l'oratore invita i giurati a pronunciare un verdetto di colpevolezza negando la totale infermità di mente.

Il Brill è chiamato a rispondere di omicidio premeditato — continua l'oratore — vedrete ora voi, nella vostra coscienza se il delitto è stato premeditato o no. Vi dirò solo che l'imputato è rimasto tre ore a teatro e che poi ha sparato, nascosto dietro una colonna, un primo colpo e quindi avvicinandosi alla vittima ha sparato altri tre colpi... E poi ci sono i testi. Il prof. Boseggio per esempio. Anche la posizione della ferita dimostra come il Brill abbia voluto mirare giusto, colpendo in uno dei punti più vitali. Di conseguenza dovreste affermare anche la premeditazione. Per quanto riguarda il mancato omicidio nei riguardi della madre della Ines non ci sono elementi sicuri i quali dimostrino che egli abbia voluto colpire anche la suocera, percui le conseguenze prettamente legali, richiedono che su questo fatto sia affermata la questione concernente le lesioni personali. In ogni modo, qualunque sia la vostra convinzione, dovete sempre negare ed escludere la totale infermità di mente.

Infine l'oratore con una calda perorazione alla giustizia che dovrebbe scaturire dal verdetto dei giurati termina la sua poderosa ed ascoltatissima requisitoria.

Il presidente rinvia quindi il dibattimento per riprenderlo stamane alle 9 con l'arringa del difensore avv. Matosel-Loriani.

Fu per vendetta?

Un uomo ridotto in fin di vita

Domenica scorsa, un clamoroso e disgustoso episodio di sangue venne ad offuscare la gioconda serenità degli abitanti di Laura, piccola frazione di Maresego, in quel di Capodistria.

In una fattoria del luogo, un gruppo di giovani, alla vigilia di partire per il servizio militare, stavano allegramente ballando e chiassando al suono di un'armonica, quando verso le 20, rauche e disperate grida di aiuto vennero a gettare lo scompiglio fra la gaia comitiva. I giovani precipitatisi immediatamente fuori della sala dove ballavano, trovarono, a poca distanza, dalla fattoria, un uomo disteso a terra e che subito riconobbero per l'agricoltore Giuseppe Iermann fu Giuseppe, di 45 anni, abitante a Laura 72, il quale, intriso di sangue, implorava aiuto.

Il Iermann venne prontamente portato a casa sua, dove il medico di Capodistria dott. Giovanni Parutta, visitatolo, lo ritenne in pericolo di vita per la copiosissima emorragia. Il disgraziato presentava ferite di taglio al naso, al mento, alla coscia destra, alla gola, nonchè una grave, penetrante nella cavità addominale, con fuoruscita degli intestini.

Avute le prime cure, il ferito venne, mediante una barella, trasportato all'ospedale di Capodistria e quindi ieri con l'automobile 257 P. L., i cugini Antonio Ceva, di 28 anni e Giovanni Iermann, di 38 anni, vollero curare il suo trasporto al nostro ospedale Regina Elena dove giunse iersera.

In proposito, ci comunica il nostro corrispondente di Capodistria, che la causa del ferimento — secondo quanto lo stesso Iermann affermò — si dovrebbe ascrivere a motivi di vendetta per vecchie ruggini. Quali presunti autori del fatto il Iermann indicò certi Mario Flego, di 15 anni, Giuseppe Maranzina di 24 anni, Andrea Stepancich di 39 anni, ed Antonio Lovrecich di 30 anni, tutti abitanti a Laura. Essi vennero subito arrestati dai carabinieri.

Secondo un'altra versione il fatto si sarebbe invece svolto in questo modo. Verso le 20 il Iermann, alquanto alticcio si sarebbe recato presso la fattoria di proprietà di Giovanni Babich, dove si ballava e appena entrato avrebbe trovato da questionare con alcuni giovani i quali avrebbero cominciato a percuoterlo. Nel parapiglia, un giovanotto, estratto un coltello, avrebbe ripetutamente colpito il Iermann riducendolo in breve in fin di vita.

Queste le due versioni le quali sono oggetto di attive e minuziose indagini da parte dei carabinieri del luogo.

Lo stato dell'Iermann permane gravissimo perchè data la lesione all'addome c'è pericolo che il disgraziato possa soccombere per peritonite settica.

Al buio... L'altra notte l'agricoltore Servolo D'Ambrosi, di 72 anni, abitante a Buie 197, si alzò per chiudere la finestra, ma, al buio, giunse sul limitare della scala e là, mancatogli il suolo sotto i piedi, ruzzolò sino in cantina. Soccorso dai familiari, ieri mattina fu trasportato al nostro Ospedale Regina Elena, ove gli furono riscontrate varie contusioni ed escoriazioni al naso e ai piedi. Guarirà in pochi giorni.

Una scena di sangue all'Alloggio popolare

Due coltellate contro un bracciante

Un grave fatto di sangue avvenne iersera, poco dopo le 21, all'Alloggio Popolare di via Pondares 5. Per motivi futili un bracciante, accecato dall'ira, colpì a coltellate un compagno di stanza, ferendolo gravemente. Ecco come avvenne la sanguinaria scena:

Il bracciante Angelo Pertolo, di 43 anni, abitante in quell'alloggio, era da poco rientrato e si era messo a riordinare alcuni suoi indumenti vicino al suo letto. D'improvviso fu avvicinato da un suo compagno di stanza, certo Giovanni Parosich, di 30 anni, il quale lo rimproverò con aspre parole di avergli rubato un esiguo importo di denaro, che egli custodiva in una cassetta. Alle parole del Parosich il Pertolo, offeso, rispose vivacemente ed in breve si accese tra i due una violenta disputa, che attrasse gli altri ospiti, i quali d'un tratto scorsero nelle mani del Parosich un coltello e prima che riuscissero ad evitare spargimento di sangue, il Parosich avventatosi sull'avversario lo aveva colpito al collo producendogli un'ampia ferite di taglio ledente cute e sottocute e un'altra alla regione sotto-mandibolare sinistra.

Il ferito, che perdeva abbondantemente sangue, venne presto soccorso dai presenti, che provvidero poi a telefonare alla Guardia Medica. Poco dopo, con l'autolettiga della pia istituzione, il ferito venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, dove venne accolto dopo le prime cure del caso nel IV reparto.

Il feritore venne tratto in arresto dal vigile urbano Antonio De Vescovi, di servizio all'alloggio popolare e tradotto al vicino settore, dove venne trattenuto.

La tentazione della piccola cameriera

Roba brillanti per... regalarli allo zio

Il tecnico edile Romeo Miani, abitante in via Piccardi n. 56, notò giorni sono che da un anello di sua proprietà erano state asportate misteriosamente delle pietre preziose e precisamente cinque brillantini ed una rosetta che vi erano incastonati. Le pietre avevano complessivamente un valore di circa mille lire.

L'anello era custodito nel cassetto di un lavamano e la serratura presentava traccie di scasso. Il Miani, constatato il furto, s'affrettò a denunciarlo al commissariato di p. s. di via Brunner. Interrogato se avesse dei sospetti su qualcuno, il Miani fece il nome della propria cameriera, Ada P., di 15 anni, per alcuni indizi che aveva avuto occasione di rimarcare.

Gli agenti del commissariato avviarono indagini e trassero in arresto la P. che, stretta da domande, finì col confessare di essersi impossessata dei preziosi, spiegando che aveva fatto saltare le pietre con uno spillo. Richiesta perchè avesse commesso il furto, la giovinetta piangendo affermò che aveva prese le pietre per donarle ad un suo zio. Venne allora operata una perquisizione nell'abitazione di questi e si rinvennero difatti le pietre che furono sequestrate e ritornate al proprietario.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 26 novembre al 3 dicembre furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite e croup 7.

Un diverbio tra fidanzati

concluso con due coltellate

Iersera verso le 20, certa Antonietta Caucich, di 30 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 806, si recò al buffet Tenze, sito in via Carducci, per parlare col fidanzato, Antonio Leoni, che colà è occupato in qualità di banconiere.

La donna, anzichè entrare nel locale, affollato in quell'ora, preferì fare un cenno al Leoni perchè la raggiungesse sulla strada e il Leoni infatti, abbandonato il banco, fu subito vicino alla Caucich. Cosa avvenne tra i due, nessuno, con precisione, può dire. Si vide subito però che l'incontro non doveva essere dei più cordiali, perchè tanto lui che lei si misero a bisticciarsi fino al punto in cui il Leoni sconvolto dall'ira tratto rapidamente dalla tasca un coltello menò due colpi contro la donna, ferendola al polso destro ed alla nuca.

Al grido della Caucich accorse gente che, afferrato il giovane, lo consegnò ai carabinieri i quali lo accompagnarono in Questura, mentre la giovane, dopo aver avuto le prime cure alla Guardia medica, venne con l'autolettiga trasportata alla propria abitazione.

Epilogo lugubre

E' morto la scorsa notte alle 3, all'Ospedale Regina Elena, il meccanico Umberto Fontanot, di 42 anni, abitante in via Paduina 13, che alle 15.30 del 28 novembre in via S. Marco si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il Fontanot, come si ricorda, aveva compiuto il suo gesto disperato dopo una breve gita in auto.

Un bracciante precipita da un'impalcatura

Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri nel pomeriggio alle 14,30 venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il bracciante Andrea Polsach, di 33 anni, abitante a Cologna Montefiancone 128.

Il Polsach poco prima, mentre lavorava nelle case operaie di Roiano, per conto dell'impresa di costruzioni Gebel e Forti, era accidentalmente caduto da un'impalcatura dell'altezza di circa due metri, riportando la frattura del calcagno sinistro e la probabile frattura del calcagno destro.

Dopo le cure del caso, il disgraziato bracciante, fu accolto nel IV reparto e giudicato guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni.

Tre feriti in rissa. Giovanni Millich, di 22 anni, abitante in via Settefontane 103, e il marittimo Nicolò Sponza, di 35 anni, abitante in via Vergerio 228, si presentarono l'altra notte alla Guardia medica perchè il primo aveva il labbro superiore spaccato e l'altro un'escoriazione alla fronte. Incontratisi poco prima, non si sa perchè, se le erano date vicendevolmente. Furono dichiarati guaribili in 6-8 giorni.

— Ieri fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena il carrettiere Vittorio Cernigoi, di 36 anni, abitante in Cologna 134. Aveva una ferita al naso, prodottagli da un morso, e varie contusioni alle gambe e alle braccia. Raccontò che poco prima, in via Fabio Severo, aveva avuto da dire con uno sconosciuto, che lo aveva addentato al naso e quindi colpito con pugni e calci. Guarirà in sei od otto giorni.

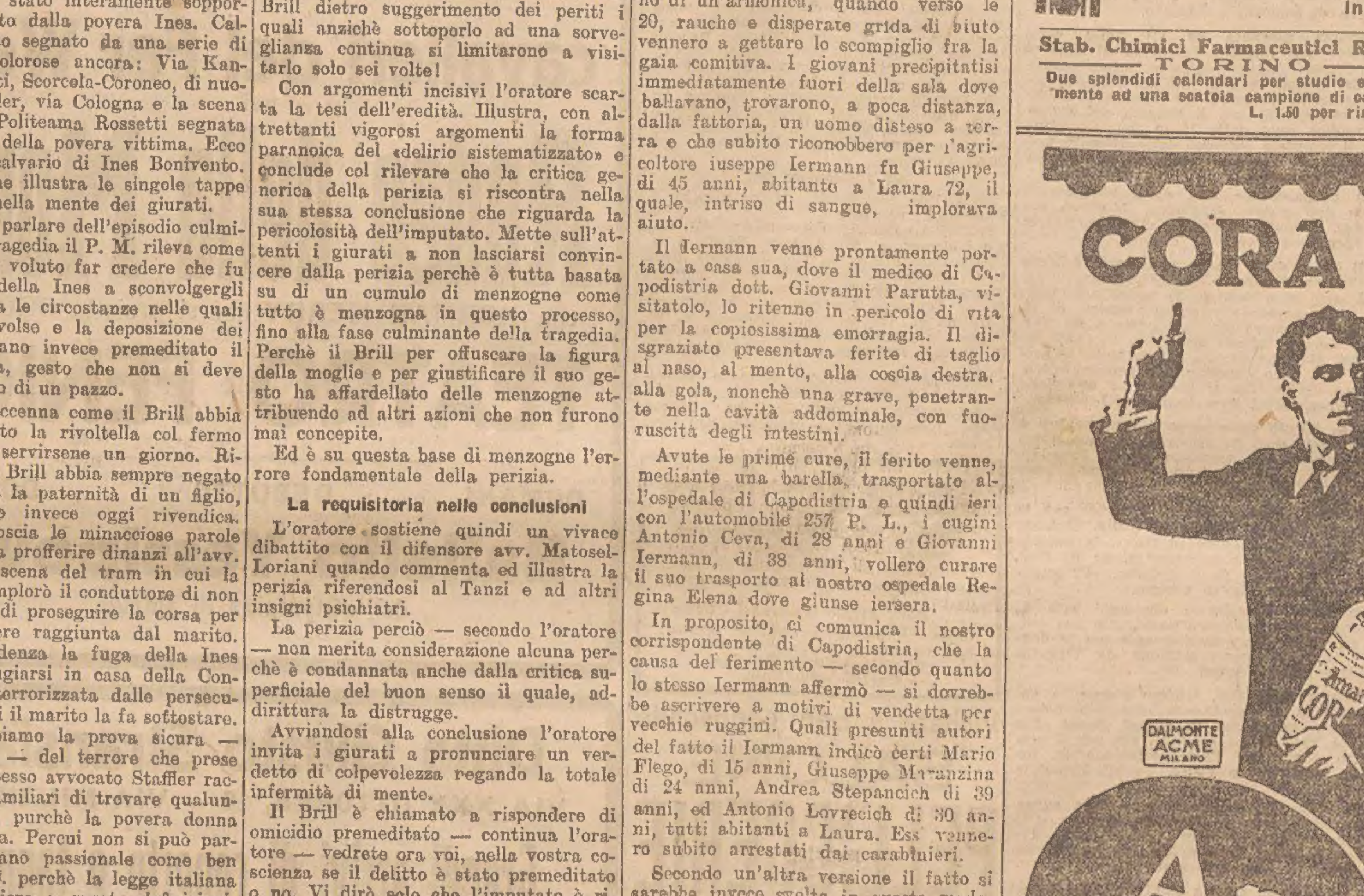
S.A.S. TORINO
Non trascurate i raffreddori di stagione!
CON UNA COMPRESSA O UN CHACHET DI
LITIOFENE
si prevengono le più gravi conseguenze dei raffreddori (dolori reumatici e articolari, emicranie, nevralgie, influenza)
Tubo da 15 cachets L. 5 — Tubo da 20 compresse L. 5
In tutte le farmacie
Stab. Chimici Farmaceutici Riuniti SCHIAPPARELLI TORINO
Due splendidi calendari per studio e per salotto verranno inviati gratis unitamente ad una scatola campione di cachets LITIOFENE, spedendoci vaglia di L. 1.50 per rimborso spese di porto.

PER ACQUISTI DI LINOLEUM
PAVIMENTI GUIDE — TAPPETI TELE CERATE
LEOPOLD HAAS - TRIESTE
Corso Vitt. Emanuele III. N. 2

Pennini Ly — Heintze & Blanckertz Milano

CLINICA D.r CHIEREGO
VERONA - Borgo Trento
Stomaco - Intestino - Malattie nervose - Diabete - Enterocolite
Vene e piaghe varicose

CREMA MARSALA DEPAUL
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA



Signori io vi parlo schiettamente col CORA in mano.....
QUINDI RICORDATE:
Prima del pranzo con seltz, meraviglioso aperitivo
Dopo il pranzo, puro, squisitissimo liquore da dessert.

Tenia (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e gioconda guarigione col Tenifugo Violani del Chimico farmacista G. VIOLANI — Milano

VERIFICA ESTRAZIONI
PRESTITI a Premio, BUONI del TESORO, CREDITI fondiari, OBBLIGAZIONI, ecc.
RIVOLGERSI alle filiali del BANCO DI ROMA

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non dànno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

PER S. NICOLO'
offrono i
Grandi Magazzini
WEISS
Vasti Assortimenti Completi
Sempre le Ultime Novita'
OCCASIONI SPECIALI
MAGLIERIE - CALZE SIGNORA, BAMBINI - MODE UOMO
CONFEZIONI SIGNORA E BAMBINI - TELERIE - TAPPETI
STOFFE MOBILI - GUANTI - PELLI

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

TEATRI E CONCERTI

"La vita degli altri,,

Commedia in tre atti di G. Zorzi al Politeama

Questa commedia intima, sincera e tutta piena di una profonda verità, si raccoglie attorno ad una figura di madre, la dolce e luminosa e rassegnata Anna, che ha dato la vita per suo marito Giulio e per i suoi figli: si sa che i figli sono dei divoratori, e che il loro egoismo incosciente e necessario viene nutrito e incoraggiato gioiosamente dalla madre che li vuole paghi e felici. Si sa ancora che dopo aver tutto donato ai figli, dal latte alla tenerezza sentimentale fino al sacrificio, la madre li accompagna nelle vicissitudini della libera vita, e li sente sempre uniti a sè come da un invisibile tenace legame in cui spasima la voce del sangue e dello spirito. E infine si sa ancora che la madre dopo aver dato la vita, vive la vita dei propri figli. Così si sublima e si trasforma la storia sempre uguale e sempre ugualmente poetica e dolorosa del sacrificio materno. Si può dire che la vita della madre è la storia umile e possente di un grande dono. Questa storia ci è stata presentata dal Zorzi con molta finezza, con un pudore schivo di parole grosse, con attenta e misurata osservazione del quadro familiare ch'egli ha descritto a colori vivaci e dipinto attraverso episodi gustosi e decorativi. Appassionata e tormentosa è la storia di questa madre, dapprima ingannata dal marito per una donna mondana e piena d'incanti, poi abbandonata dal marito e dai tre figli. Ma nel teatro di Zorzi, in tutto il suo teatro, c'è sempre una vena d'oro fatta di bontà, di silenzio, di dignità, che scorre nel cuore dei suoi personaggi. Anche nel cuore di Anna la madre gorgoglia la fresca e dolente vena d'oro, e quel dolore si mirabile, geloso di sè stesso e parco di effusioni, apparve ieri sera sommerso dai fatti e dalle parole della commedia. Sotto le vicende chiacchierine e un po' agitate di quella famiglia, che si squaderna e si disperde ai quattro venti, si svolge e palpita la vicenda di passione e di dolore di Anna. Psicologicamente il ritratto della famiglia può essere verosimile; artisticamente esso aveva bisogno di meno ricerche minuziose, di una maggiore economia negli episodi, di una concentrazione più sicura e decisiva degli elementi drammatici. Per aver voluto essere troppo umano, Zorzi ha perduto l'occasione di dimostrarsi artista più crudele nell'indagine dei sentimenti. Le sue reticenze a lasciar affiorare il dramma senza parole, e a farlo esplodere, palesano la nobiltà delle sue intenzioni. Certo, vi è della poesia in quel silenzio di madre, stanca e fiera anche nel dolore, ma con un senso più vivo delle necessità teatrali, il terzo atto non sarebbe riuscito così smorto e monotono e avrebbe potuto, con altro carattere e altri sviluppi assomigliare alla bella, calda e vigorosa concitazione del finale del primo e del secondo atto. Detto questo si può aggiungere qualcosa sul concetto che l'autore ha manifestato circa i rapporti fra marito e moglie (vecchio motivo) e l'eterna, fatale incomprensione che determina il dissidio nel coniugato. Ma prima occorre riassumere la favola.

***

L'Anna è la moglie di Giulio, scrittore di novelle e commedie, già celebre. Giulio è preso dalla passione per la figlia di una ballerina. Da un biglietto distrattamente lasciato sul comodino dal marito, Anna apprende l'indecorosa relazione. Ne soffre silenziosamente e con amarezza. Non rimprovera Giulio, ma gli fa intendere che essa non ignora tale relazione. Al che Giulio inveisce schernendo la buona donna, accusandola di false gelosie, di insussistenti apprensioni e negando di avere un'amante. Dalle parole aggressive del marito, Anna da vittima appare l'ingiusta accusatrice, la donna che vuole toglierli la pace dell'anima e la libertà di vivere. E per dignità verso sè stessa e riguardo per i suoi tre giovani figli, Anna tace e soffre. Ora Giulio vive una vita per sè, distratto dai suoi affari di letterato e dalle storie della sua avventura d'amore. E anche i figli a poco a poco, inconsapevolmente si discostano dalla mamma e dalla casa, attratti dalle prime lusinghe della vita: l'amore delle donne, la necessità di farsi una esistenza, la voglia di viaggiare. Giorgio diventa ingegnere, prende moglie e vive a Napoli, Mario è giornalista e viaggia l'Africa per un grande quotidiano, e Nino dirige un compartimento ferroviario. I tre ragazzi, divenuti uomini, vivono essi pure una vita ognuno per sè. Solo Anna la madre sconsolata nella sua solitudine, è capace di vivere la vita dei suoi tre figli e del marito, pensandoli a tutte le ore del giorno e creandosi l'illusione di averli vicini nella camera accanto, nelle ore della notte, come nel tempo quando erano tutti riuniti nella stessa casa. Pure un giorno la famigliola si ritrova per salutare Giulio che parte per l'America a fondare in quel paese un grande teatro stabile. C'è anche Giorgio, il figlio ingegnere che si è sposato con Luisa e che ha dovuto lasciarla sola per alcune settimane, dovendo lavorare al traforo di alcune montagne. Luisa è stizzita per tale abbandono e piange d'infelicità e inveisce contro la crudeltà dei mariti che abbandonano le mogli giovani dopo le prime rapide tenerezze. Giorgio sdegnato si scusa e legittima il suo abbandono con motivi professionali che andranno a tutto vantaggio della famiglia. Questi due sposi ripetono quasi le stesse parole e i medesimi sentimenti di un dialogo concitato avvenuto fra Giulio e Anna e che aveva per motivo l'abbandono del marito e l'umiliazione della moglie innamorata. Con ciò Zorzi vuol mostrare il carattere immanente di tali contrasti e l'impossibilità di conciliare i due egoismi: l'egoismo sentimentale della donna, e l'egoismo dell'uomo che vuole essere libero... anche per tradire a suo comodo. Non so se l'impostazione di questo contrasto abbia gettato maggior luce sulla commedia arricchendone la sostanza. Credo di no. E non mi pare che il dramma morale dei rapporti fra gli sposi nasca e si sviluppi sempre dall'abbandono forzato del marito. Le cause della crisi sentimentale sono sempre di carattere spirituale e se mai trovano un accessorio nelle circostanze esterne della lontananza. Vi sono mariti infedelissimi che covano tutto il giorno dolcezze presso il focolare domestico. Perciò i due egoismi venuti a conflitto ieri sera non possono investire il problema dei rapporti in tesi generale; e non riguardano la vicenda principale della commedia che assai da lontano.

Giulio dunque parte per l'America e Anna soffre ancora in silenzio. Tutti sanno ch'egli va laggiù per convivere con l'amante. La passione della moglie lo induce a rimanere, e già fa proponimento di mandare al diavolo il progetto americano, ma Anna sente che col marito vicino e pensoso dell'amante non potuta raggiungere sarebbe più sola che mai, e sollecita Giulio alla partenza. Sono passati cinque anni da quel giorno. Anni di solitudine e di dolore. I figli lontani a loro volta hanno generato dei figli. Anna è nonna, e dopo aver donato ai suoi figli, dona anche ai nipoti. La casa è piena di solitudine per tutti meno che per la mamma la quale vive non per sè, ma la vita degli altri. Solo chi ha molto donato ha il segreto di non essere mai solo. Per l'immenso dono che Anna ha fatto di sè, ha trovato la forza di patire anche tutti i dolori che le ha dato il marito. Egli ritorna carico di successi ma con l'anima devastata, arido nel cuore e senza speranze. Non so se questo dolore così profondo sia umanamente vero o sia stato un pretesto per fare il terzo atto della commedia. Ma è ancora Anna che dona al marito il conforto e il coraggio di vivere, e gli perdona.

La commedia è stata recitata con molta cura, con una verità attenta e precisa, ricca di spontaneità, piena di misura e di delicatezza. Andreina Rossi rinunziò ai vezzi della sua gioventù e si truccò da vecchia con bei tratti, e fu molto sobria e toccante. Anche ieri essa mostrò con quanta semplicità di mezzi sa cogliere ed esprimere un personaggio. Annibale Betrone diede a Giulio un pacato e tormentoso dolore, e al secondo atto trovò momenti di profonda verità. Con molta intelligenza recitò il Cervi, e assai bene figurarono il Paoli che compose con gusto vivace la sua parte, il Pacini, il Pietrasanta, la Paoli e la Fabbri. Il pubblico applaudì tre volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, e una dopo il terzo.

v. t.

— Stasera «I transatlantici» di Abel Herman. E' questa una delle più argute e piacevoli e interessanti commedie dell'illustre scrittore francese. Annibale Betrone è interprete rinomato della commedia.

Teatro della Commedia. Il popolare dramma di Daubigny, «I due sergenti» ha richiamato anche alle repliche di ieri pubblico numeroso, che si commosse alle vicende dei due eroici protagonisti, e rimeritò di lunghi applausi Carmelo D'Angeli-Calabrese, la signora Micheluzzi, il Furani, il Lazzari e gli altri.

Dopo il secondo atto, ricorrendo la festa dei bambini, la Direzione del teatro regalò un elegante orologio con dedica e dolci, il piccolo Nino Dal Fabbro, che ha debuttato così felicemente, conquistandosi le simpatie di tutti per la sua grazia e la sua spigliatezza.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 ancora repliche de «I due sergenti». Prossimamente un lavoro brillantissimo, «Il figlio soprannaturale» di Goncourt e Vaucaire.

L'ultima audizione beethoveniana

Il violinista Kreutzer è meritevole di aver dato il nome alla più grande sonata per violino e piano della letteratura musicale. Senza di lui, la sonata sarebbe indubbiamente la medesima; non certo Beethoven l'ha scritta per le agili dita del celebre violinista. Ma la gran folla, che conosce Beethoven più dai nomi delle sue opere che dalle passioni onde vivono, sente per la «Kreutzer-Sonate» l'attrazione delle cose mirabolanti.

Tale accusa non può reggere di fronte al colto e affollatissimo uditorio intervenuto ieri a sera in sala massima del Circolo Artistico. V'era fra l'uditorio tutto uno stuolo di musicisti e un gran numero di musicofili, attenti di non lasciarsi sfuggire una sola nota del superbo programma.

I due concertisti si comportarono mirabilmente: Cesare Barison ed Eugenio Visnoviz sollevarono entusiasmo con la esecuzione delle opere 47 e 96. Ebbero accenti caldi e vigorosi nel primo tempo della sonata a Kreutzer e si fusero in un perfetto amalgama, ottenendo così ampiezza di espressione. Le variazioni cantarono fra una fiorita di trilli ed il finale fuggì con impeccabile brio.

Esecuzione di vivo risalto stilistico conferirono Barison e Visnoviz alla sonata op. 96, che ha già la complessa elaborazione delle ultime opere beethoveniane e muove da un tema breve, a poco a poco schiudendosi ai voli della fantasia.

Il successo decretato ai due concertisti fu unanime e straordinariamente vivo. Si festeggiò l'arte violinistica di Barison, che in questo ciclo ha dato nuove prove della sua bravura, e quella pianistica del Visnoviz, il quale può tranquillamente girare il mondo e godere presso tutti i pubblici dell'ammirazione espressagli iersera dal triestino.

L. V.

Jancovich e Curellich all' Università Popolare. Giovedì alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, VII audizione. Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich, i due insigni musicisti nostri eseguiranno un programma bellissimo: una sonata di Mozart, una di Porpora e una di Grecianinoff. I posti saranno messi in vendita domani.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Annibale Betrone. Ore 20.45: «Transatlantici» di Abele Hermant.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «I due sergenti» di d'Aubigny.
Nazionale. Dalle 16: «La scalata ai dollari» con Laura La Plante, e nella varietà Amelita.
Excelsior. Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il Rodeo della morte» con Norman Kerry.
Eden. Dalle 16.30: «L'uomo della Hispano».
Cine Italia. Dalle 16: Fior di deserto» con Colleen Moore.
Cine Garibaldi. Dalle 16: L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il delfino di Francia».
Edison. Dalle 16: «Senza famiglia», dal romanzo di E. Malot.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Contessa Maritza».
Cine Royal. Dalle 16: «Trionfa l'amore» con Madge Bellamy.
Novo Cine. Dalle 16: «Oh Dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin.
Cine Volta. Dalle 15.30: «I forestieri della notte» con Barbara La Marr.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Se perdo la pazienza» con Buster Keaton.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La peccatrice bianca» con Lya de Putti e Ben Lion.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Mondana» con Gloria Swanson.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Daga imperiale» con Ellie Polo (Cody).
Cine Venezia. Dalle 16: «Dante nella vita dei tempi suoi» con Diana Karenne e Amleto Novelli.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Sangue e arena» con R. Valentino.
Cinema Centrale (via Carducci 32) Dalle 15.30: «Celimene, la "bambola" di Parigi» con Lily Damita.

Varietà e Cinema

Laura La Plante interpreta «La scalata ai dollari» al Nazionale, ottenendo un successo come da molto tempo non si ricordava l'eguale. Questo lavoro è brillante e sentimentale ad un tempo, così che accontenta i gusti di tutti gli spettatori. Nella varietà, gran successo della «Troupe Berrisson» e della stella italiana Amelita.

Continuano i successoni di Harold Lloyd in «Fratellino» all'Excelsior. Folle sempre e sempre risate clamorose all'Excelsior, dove Harold Lloyd nel «Fratellino» delizia veramente il pubblico e gli fa passare un'ora di schietto godimento.

Settima giornata de «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino al Cinema del Corso. L'ultima superba interpretazione del grande artista, che ha ottenuto così entusiastico successo da affollare anche alle repliche di ieri il Cinema del Corso, si replica oggi dalle 16 in poi. Continua poi il trionfale successo dell'eccellente programma di varietà, composto di tre numeri eccezionali.

In preparazione una delle più grandi films dell'attuale stagione, «L'ebreo errante», recente riduzione cinematografica del popolare lavoro di E. Sue.

«Il Rodeo della morte» con Norman Kerry al Teatro Fenice. Un'altra attraente novità oggi alla Fenice: «Il Rodeo della morte», appassionante vicenda d'amore, di rischio e di sacrificio, interpretata da Norman Kerry, l'attore ammirato in tanti bei lavori, che qui per la prima volta si produce con vivo successo nel genere avventuroso. Nella film si assiste ad una delle più emozionanti gare ippiche del mondo.

Il S. Nicolò delle persone sentimentali è all' Eden, ove si proietta la suggestiva film tratta dal romanzo di P. Frondaie «L'uomo della Hispano», l'ultimo gran successo del giorno!

Ancora, ancora «Fior di deserto» con la superba Colleen Moore, all'Italia. Domani «première» di «Venere in frak», la stupenda, modernissima interpretazione di Carmen Boni, puro fiore italiano. Principia giornalmente alle 16 precise.

Prossima «première»: «In ogni vita di donna», un capolavoro passionale per tutti gli uomini, ma specialmente per le donne! Grande interpretazione di Virginia Valli e Lloyd Hughes.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica il capolavoro «L'aquila nera», dramma russo che in questi giorni ebbe il più grande dei successi, sia per il soggetto come per l'interpretazione di Rodolfo Valentino e Vilma Banky. Principia alle 16.

Domani, l'attesa «première» della superfilm «Sua Maestà l'amore», ovvero «Cristina la guardaboschi», protagonisti Lia Mara e Harry Liedke, gli insuperabili interpreti di «Danubio azzurro».

Cine Edison. «Senza famiglia». Anche ieri costante affollamento di pubblico per ammirare questa bellissima film. Oggi ancora repliche. In preparazione: «El moroso dela nonna».

Cine Galileo. «Il Delfino di Francia». Il bellissimo romanzo storico, così magnificamente interpretato da Tibor Lubinsky, attrasse ieri pubblico in folla. Oggi s' iniziano le repliche.

«Contessa Maritza» al Cine Savoia. Questo capolavoro tratto dall'operetta di Kalman, è un supercolosso per la lussuosità della sua messa in scena e per l'interpretazione di Vivian Gibson e Harry Liedkte, che ovunque riportò il massimo successo. Da oggi si potrà ammirare allo schermo di questo simpatico ritrovo. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo lezione del prof. A. Benedetti sulla «Storia della scienza». Domani alle 20.15 nella sala Tartini III ed ultima conferenza di Arturo Castiglioni.

Società Ginnastica. Mercoledì alle 21 spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 19.45 è convocata la Commissione direttiva dello Sci Club. Si accettano ancora prenotazioni per l'acquisto di sci.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 25, prova soliste e orchestra d'archi dello Stabat Mater di Pergolesi.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 22 tradizionale ballo di San Nicolò. Domani dalle 19 alle 20 la biblioteca. Per il ballo di San Nicolò valgono gli inviti permanenti rilasciati questa stagione. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica ritmica femminile per le figlie dei soci. Domani dalle 20.30 prove d'orchestra.

«Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima la Sezione escursionisti intraprenderà una escursione sull'altipiano con visita della Grotta delle Torri presso Lipizza. Inscrizioni obbligatorie. Questa sera seduta della Commissione escursionisti e conversazione sociale.

C. S. Ponziana. I giocatori delle squadre A e B in campo alle 14.30 per l'allenamento individuale. Gli allievi e i ragazzi in palestra dalle 19 alle 20.

Unione Ciclisti Triestini. Domani mercoledì, alle 20.30, solita seduta della Direzione. Giovedì alle 20.30 i componenti la sezione escursionisti «azzurro-nero» in sede.

Unione Sportiva «Stella». Questa sera sono convocati i calcisti in sede.

Gruppo Studiosi Edison. Mercoledì alle 20 scade il termine per la presentazione del progetto per il distintivo sociale. Il Consiglio direttivo si raduna mercoledì alle 18.30 in segreteria.

Circolo del Magalà. Giovedì seduta del Consiglio direttivo alle 19 in sede. La sezione «Amici dell'arte» mercoledì prove del teatro sintetico-futurista. Sabato seconda audizione durante il solito trattenimento di danza.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 è convocata la Direzione. Alle 21 solito allenamento di tiro alla fune.

Circolo Sportivo «Nevoso». Stasera festino di danza dalle 20 alle 24.
A rendere più gaia la festa oltre alle numerose sorprese preparate dal Comitato, ci sarà un numeroso scambio di doni fra i soci.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Questa sera alle 20.30 si raduna la Direzione.

A. S. «Mens Sana» Questa sera dalle 19 in poi, riunione dei soci in sede (sala Italia, ex Berger), per assistere alle prove orchestrali.

Gruppo Escursionista «Virtus». Questa sera allenamento di tiro alla fune. Per domenica è indetta una escursione alle rovine di Poverio.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 6 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (6) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.
Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 76; giovani coperta in II (—) 70; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (1) 298; carbonai (—) 167; mozzi macch. (—) 6.
Cosulich (Sud): marinai (21) 87; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi 1 classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16.
Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 34; cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.
Nav. Libera: marinai (—) 31; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 45; carbonai (—) 16; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.
Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.
Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.
M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 4 dicembre 1927

NASCITE: denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; denunciati morti: maschi 1, totale 8.

DECESSI: Prasel Giovanni a. 40; Starcich-Martinolcih Maria a. 67; Gasparo Rosina a. 54; Vucina in Vogopulo Zahari anni 68.

MATRIMONI: di Manzano Ermenegildo, meccanico con Limena Enrica; Wagner Lodovico, impiegato privato, con Portione Ermenegilda; Orù Guido impiegato privato, con Gherdassich Nerea; Grandi Massimiliano muratore, con Paladin Maria; Bilan Antonio impiegato privato, con Palme Carmela; Zaarzil Rinaldo falegname, con Sorich Caterina; Fontanot Giacomo meccanico, con Kousca Olimpia; Bencich Antonio carpentiere, con Gabriel Giovanna; Gheresettich Carlo cameriere, con Padovan Maria; Scuch Andrea ferroviere, con Smoglianovich Carmela; Magaina Andrea bracciante, con Ambrosich Maria; Carucci Nicola calderaio, con Vasto Annunziata; Brizzi Pietro Ferroviere, con Curri Caterina.

del 5 dicembre 1927

NASCITE: denunciati vivi: maschi 4; femmine 2; totale 6

DECESSI: Raube Giovanni a. 61; Cernic Giacomo a. 56; Ambros Adolfo g. 3; Milossevich Pietro a. 87; Pincherle Sofia a. 67; Maffei in Roth Ida a. 76; Poropat Giovanni m. 15; Novak in Tomasi Teresa a. 75; Fontanot Umberto a. 42; Aulinger Carolina a. 70; Bertoldi Giuseppe a. 50; Probst in Gatterer Giuseppina a. 68; Bais in Spehar Filomena a. 70; Radei Antonio a. 58.

MATRIMONI: Peterlin Antonio macellaio, con Hribar Ludmilla; Tercich Leopoldo carpentiere, con Bucavez Maria, sarta; Lunedei Mario calzolaio, con Neri Vivina.

Biscotto "Trofè,, Delser
fosforato - al latte - supernutritivo
...cercai insistentemente i biscotti «Trofè» che la mia bambina (17 mesi) aveva ramente divorato con grande avidità...
Dott. Attilio Masciadri - Como
Chiederli presso i migliori negozi: non trovandoli pregasi scrivere allo
STABILIMENTO DELSER
Martignacco (Udine)

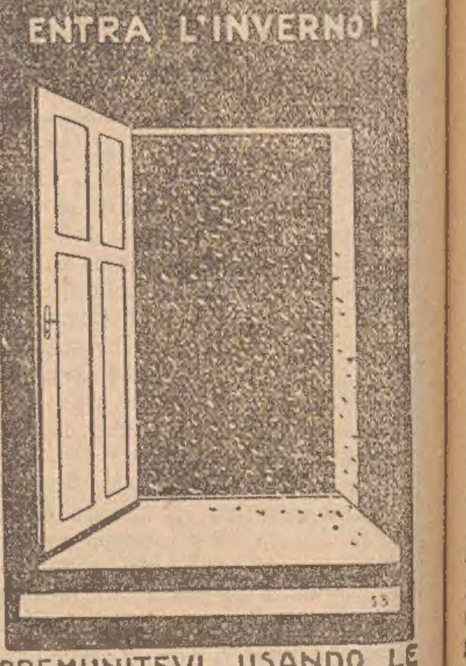
Visitate il ben conosciuto
SALONE
PELLICCERIE
Vittorio Alberti
soltanto in
Via S. Lazzaro 1, I p.
Telefono 43-23

Ecco la vera causa di molti malesseri dei bambini: i vermi, pericolosi parassiti cui vanno soggetti tutti i bambini.
Tutte le volte che il vostro bambino accusa questi malesseri sintomatici, somministrategli il gustoso Arriba.
Il vostro bambino risana perchè l'Arriba, insieme ai malesseri, ha fatto scomparire anche la loro causa: i vermi.
L'Arriba, l'acerrimo nemico, il distruttore dei vermi, si vende in tutte le farmacie.

ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

ALBERTO FABER & C.
FABBRICA AGGLOMERATI
TRIESTE
Via della Tesa 22 - Telef. 6-15
Raccomanda i seguenti combustibili di propria produzione:
Agglomerati distillati marca "STELLA,,
ottimo combustibile per fuochi aperti.
Agglomerati senza Stella combustibile insuperabile per stufe di ogni sistema, termosifoni e focolai economici. Questo combustibile sostituisce vantaggiosamente Coke, fossile e legna.

Una delle più emozionanti gare ippiche
con tutte le virtuosità dei
cavalieri del Far West
nel
Rodeo della Morte
con **NORMAN KERRY** che si proietta OGGI al
TEATRO FENICE
DOMANI DEBUTTO DOMANI
Balletto Yessipowa
dell'«Olympia» di Parigi.



PREMUNITEVI USANDO LE
PASTIGLIE ALBERANI DELLA MADONNA DELLA SALUTE
MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
Guariscono qualunque tosse (anche la più ostinata), la tosse canina e il singhiozzo convulso. Scongestionano i polmoni e liberano le vie respiratorie liberandole delle mucosità ingombranti, rallentano l'azione dei centri nervosi da cui dipende il meccanismo generatore della tosse e obbligano l'espettorazione del catarro. Sono altresì efficaci contro le tossi di origini extra respiratorie e cioè le spasmodiche, le convulsive e le tossi nervose che impediscono il sonno.
L. 3.30 la scatola di 20 pastiglie
Stab. Chim. Farm. G. Alberani, Bologna

Ditta Giusto Stransiak
VIA XXX OTTOBRE, 16 — VIA MILANO, 18
Grandi arrivi di coperte e tappeti
COPERTE grevi a L. **18**, mezza lana L. **24**, lana L. **35**, finissime pura lana L. **65** e L. **72**, cammello L. **75**, per due letti L. **165**, finissime cammello L. **160**, per due letti L. **300**, cammello speciali L. **260**, per due letti L. **490**, Coperte pura lana per bambini cm. 120×150, L. **56**; Coperte di pura lana a metro, alt. cm. 180 per cavalli a L. **42** il metro; Coperte imbottite a L. **55**, finissime L. **110**, per due letti L. **220**, fiorate finissime L. **190** in tutte le tinte.
CRINE ANIMALE nero, prima qualità, L. **19.50**.
TAPPETI: qualità **AXMINSTER I.a**, mis. cm. 140×200, L. **220.—**; cm. 170×240, L. **320.—**; cm. 200×300, L. **500.—**; cm. 250×350, L. **720.—**; cm. 300×400, L. **950.—**; — qualità **ARGAMAN**, mis. cm. 200×300, L. **800.—**; cm. 250×350, L. **1650.—**; scendiletto Argaman, ovali, L. **140.—**.
TAPPETI RIPPS di lana, mis. cm. 135×190, L. **95.—**; cm. 170×240, **140.—**; — tipo Smirne cm. 160×250, L. **130.—**; cm. 200×300, L. **190.—**.
Assortimento completo di **TRALICCI — SCENDILETTO — CORSIE COPERTORI DA LETTO — CORTINAGGI — BIANCHERIA DI COTONE E DI LINO.**
PIUMINO bigio, L. **38.—** il kg.; bianco finissimo, L. **95.—** il kg.
LANA DA MATERASSI bianca, L. **15.—** e **16.50**; la migliore, lunga, L. **19.50** il kg.

Il segreto per radersi ogni mattino in modo gradevole usando indefinitamente la stessa lama, consiste nel possedere un «ALLEGRO» per arrotare ed affilare qualsiasi lama.
Mod. corrente (nero) Lit.
Mod. lusso (nichelato)
In vendita: Profumerie, coltellerie e migliori negozi. Concessionario **I. CINIGLIO** via Speronari, 7, Milano, tel. 87-797. Opusc. a richiesta.

UNICA
cioccolato cacao caramelle biscotti

Pulirsi regolarmente i denti con
KALODONT
DI SARG
vuol dire: mantenerli sani.
L. 3.- al pezzo

CRONACA DELLA CITTÀ

Le denominazioni stradali

Una nobile lettera della Compagnia Volontari

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, la seguente lettera alle cui considerazioni ci associamo:

L'articolo «Le denominazioni stradali», comparso sul *Piccolo* del 4 corrente, fu oggetto da parte di questa Presidenza della massima attenzione, sia perchè tratta di un argomento che ha sempre interessato i cittadini, poichè rappresentante una delle forme più tangibili e vive di onoranza, sia per il fatto che l'esposizione del *Piccolo* è stata ampia e serena anche se non s'è soffermata su un punto che a noi sta particolarmente a cuore come sta certamente a cuore della maggioranza dei triestini.

Ed è precisamente su tale punto che questa Compagnia vorrebbe richiamare l'attenzione così dei fattori competenti, come del *Piccolo* stesso che ha tanta parte nella formazione dell'opinione pubblica. Intendesi dire della necessità di battezzare o ribattezzare vie cittadine col nome dei triestini caduti per la Patria nell'ultima guerra di redenzione.

Esiste una gerarchia dei grandi italiani, che rappresenta i massimi costruttori ed i massimi genii della Patria, e questa gerarchia va rispettata. E la scrivente crede che a Trieste tale massima gerarchia sia stata degnamente onorata. Esiste poi una seconda gerarchia di uomini che vanno onorati, di carattere più regionale o locale, ed è quella che dà il colore particolare ad una città e la distingue dalle altre. In questa seconda gerarchia noi crediamo debbano avere il primato assoluto quei giovani che, ubbidienti alla legge del dovere ed alla voce della Patria, fecero sacrificio della vita per la redenzione di Trieste, documentando il diritto d'Italia su Trieste e la Venezia Giulia, e santificando col loro sangue la storia di queste terre. Ecco perchè — in qualunque forma di onoranza, e particolarmente nella nomenclatura o rinomenclatura delle vie per le quali ogni giorno passa e palpita la vita della città — i nomi dei nostri Caduti devono avere una precedenza assoluta.

Se si guarda al passato, deve essere detto con rude franchezza, Trieste non può affermare di aver fatto per i suoi figli, in tale campo, tutto il suo dovere. Sette od otto vie cittadine — anzi quattro o cinque tagliate in due pezzi — vennero battezzate con nomi di Caduti. Ed è tutto lì. S'è voluto un po' economizzare nella gloria: la vecchia via delle Acque sembrava troppo onore per un Caduto; la s'è divisa in due parti, una dedicata a Ruggero Timeus, l'altra (forse una ventina di metri) a Tipaldo Xydias. Così per la vecchia via Boschetto, così per la via dei Bachi. Certo che vi è una enorme sproporzione fra quello che rappresentano i volontari triestini per la storia di Trieste e l'onoranza tributata da Trieste ai suoi Caduti.

Noi non vogliamo fare paragoni che sono sempre odiosi. Preferiamo sperare che — ora che la questione della nomenclatura delle vie diventa di attualità — i Caduti triestini saranno tenuti in primissimo conto. Parlare di onorare gli apostoli dell'irredentismo ed i rappresentanti del patriottismo e trascurare quelli che sono l'espressione più autentica e più alta così del patriottismo come dell'irredentismo è contraddizione in termini. E non può nè deve essere accampata ragione di oscurità o di umiltà. Tutti i nostri Caduti furono umili perchè servirono in umiltà la Patria, molti furono oscuri, ma tutti furono egualmente grandi nel sacrificio, tutti meritarono ugualmente la riconoscenza di questa città che fu redenta specialmente col loro sangue.

Trieste, giova riconoscerlo, ha avuto un risveglio di riconoscenza verso i suoi Caduti. Le scuole elementari si sono intitolate quasi tutte a loro nomi; le sale verranno battezzate fra breve pure con loro nomi; anche il problema del Monumento ai Caduti va gradatamente avviandosi verso la sua risoluzione. E' sicuro che questa doverosa resipiscenza della città si manifesterà anche sul problema delle vie cittadine. Questa Presidenza non mancherà di raccomandare all'Illustrissimo signor Podestà, di cui sono noti gli eletti sentimenti di amore verso i nostri Caduti, una soluzione conforme al sentimento di tutti i volontari superstiti e della parte migliore della città. E spera anche che il problema sarà trattato con mente giovanile, libera dalle pastoie di troppo pesanti tradizionalismi che — per amore del vecchio — fanno scordare che la vita, tutta la vita, è un continuo rinnovamento. Comunque, anche in campo di tradizione, nessuna più bella e più nobile tradizione di quella dei nostri Caduti, che rappresentano il sacrificio, il patriottismo, la gloria più pura delle nostre terre.

Con ogni osservanza: Il presidente

dott. Ferruccio Gregon.

Una diffida della Mutilati contro disoneste speculazioni. «Essendosi rivolte diverse persone alla Segreteria della Sezione per schiarimenti circa la vendita di un calendario a beneficio degli invalidi di guerra, la Sezione stessa informa che non ha mai autorizzata tale vendita e che per tassative disposizioni del Comitato centrale della Mutilati, nessuna vendita di opuscoli, cartoline od oggetti può essere fatta nel nome dei mutilati o invalidi di guerra, senza autorizzazione delle competenti autorità.

Perciò la Presidenza della locale Sezione mutilati prega vivamente la cittadinanza di denunciare senz'altro tutte quelle persone che si presentassero per raccolte di denaro sotto qualsiasi forma a favore dei minorati di guerra. Unica attività autorizzata a beneficio dei mutilati e invalidi di guerra è la vendita mensile *Italia*, di proprietà dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra — Sezione di Trieste.»

Riunione della Commissione d'igiene del P. N. F. Stasera alle 19 è convocata la Commissione d'igiene in sede della Federazione provinciale fascista.

La giornata degli avanguardisti milanesi

E' da due giorni a Trieste la centuria milanese «Alberto di Giussano», un gruppo compatto di avanguardisti, accompagnati dal loro comandante prof. Guassini e dai sottufficiali. Sono giunti domenica mattina alle prime ore del giorno, ricevuti alla Stazione Centrale dagli avanguardisti della legione «G. Oberdan». Durante la giornata regnò tra i giovani milanesi ed i nostri il più festivo e cordiale cameratismo. Tra l'altro, essi resero omaggio ai nostri volontari caduti per la Patria, recandosi a S. Giusto e quivi soffermandosi dinanzi alla lapide commemorativa.

La giornata di ieri s'iniziò con la sveglia, alle 7, nell'alloggiamento della pensione Cosulich. Dopo bevuto il caffelatte essi fecero ginnastica collettiva. Furono quindi accompagnati al Cantiere San Marco, ricevuti dall'ing. Cosulich. Visitarono le officine e molto interesse destò loro il transatlantico «Conte Grande», in via di allestimento.

Alla mensa, alle 12, furono invitati il prof. Fonda-Bonardi, vicepresidente dell'Opera Nazionale Balilla e il cav. uff. Sereni, oltre che tutti gli ufficiali della legione «G. Oberdan», tra cui Zito, Cosolo, Gatti e Dall'Oglio. Della centuria milanese, oltre al comandante Guassini, erano presenti i capimanipolo cav. Manzoni e Rognoni.

Durante il pomeriggio gli ospiti presero posto su un rimorchiatore messo a disposizione dalla Capitaneria di porto, sul quale fecero una gita pienamente riuscita. Visitarono il castello di Miramare e il parco. Verso sera la centuria e gli ufficiali milanesi e triestini ritornarono in città. Una parte degli avanguardisti milanesi assistettero alla partita di palla al cesto del torneo dell'Avanguardia, svoltasi nella palestra di via della Valle.

Alle 20 essi si riunirono per la cena, ed alle 22 rientrarono negli alloggiamenti.

La giornata di ieri si è svolta tra il più festoso affratellamento dei milanesi coi nostri avanguardisti. La centuria «Alberto di Giussano» è formata da giovani provati già alla più dura resistenza fisica e alla disciplina che anticipa uno spirito militare nobile ed entusiastico.

Brillante prova teorica e pratica

dei premilitari della 59.a Legione del Carso

Domenica scorsa a Monfalcone ebbe luogo la normale lezione domenicale pratica e teorica dei corsi premilitari affermatisi decisamente in quella zona.

La simpatica e spontanea adesione di questi giovani alla premilitare dimostra chiaramente che lo spirito di questa è stato pienamente compreso e dimostra altresì la fiducia e l'ascendente morale che la Milizia fascista — preposta dalle alte gerarchie militari ad assolvere tale delicata ed importante missione — esercita sulla nuova gioventù d'Italia.

Quest'anno dopo una sana propaganda svolta in quella zona si è ottenuto un numerosissimo concorso di allievi che con lieto animo intervengono alle lezioni domenicali.

A Monfalcone si adunarono domenica gli allievi dei corsi di Ronchi, e Staranzano che uniti a quelli locali eseguirono all'aperto varii esercizi militari, dopo di che presero parte a una gara di corsa veloce, m. 100.

Risultarono vincitori: del primo gruppo: 1. Calligaris Giuseppe; 2. Fabbris Francesco; 3. Fiori Gino; 4. Petroni Italo; 5. Scarpa Ricciotti.

Del secondo gruppo: 1. Pearzotti Ideale; 2. Destrini Icilio; 3. Caucic Luigi; 4. Vasilic Francesco; 5. Colautti Fausto.

Dopo le gare gli allievi furono adunati nella vicina caserma della Milizia ove il centurione Barbettani, comandante la coorte «Timavo» e il capomanipolo Jori del comando di legione dissero agli allievi acconce parole.

Un grave lutto dell'on. Amicucci

Una gravissima sciagura ha funestato la famiglia del nostro corrispondente da Roma on. Ermanno Amicucci: la morte improvvisa, a soli 22 anni, del di lui adorato fratello Edmondo. Studente in ingegneria presso l'Università di Roma e prossimo a conseguire la laurea, fascista ardentissimo, decurione della Milizia, Edmondo Amicucci era, per doti di intelligenza, per attività e entusiasmo, congiunti a una grande bontà d'animo, notissimo negli ambienti goliardici e giornalistici della capitale e aveva dinanzi a sè un avvenire lusinghiero. La morte ha voluto troncare inesorabilmente, negli anni in cui la vita offre le maggiori promesse ed apre il cuore alle più liete speranze, cotesta fervida generosa esistenza piombando nel dolore più atroce la famiglia che considerava con speciale amorevolezza il più giovane dei suoi componenti.

I funerali, imponentissimi, hanno avuto luogo ieri, a Tagliacozzo. Vi hanno anche partecipato per il Direttorio nazionale del Partito, il dott. Cornelio Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero, il collega Silvio Delich, in rappresentanza del sindacato fascista dei giornalisti, di cui l'on. Amicucci è segretario generale, moltissimi giornalisti, una gran folla di amici e conoscenti. Fra le corone numerose, v'erano anche quelle del *Piccolo*, del direttore Rino Alessi, e del Sindacato giuliano dei giornalisti fascisti, che si è fatto rappresentare ai funerali e che ha espresso con telegramma, la viva parte ch'esso prende al dolore del suo amatissimo capo on. Ermanno Amicucci. Al nostro collaboratore valoroso e amico carissimo, a tutti i suoi cari, inviamo in quest'ora di dolore inconsolabile, le espressioni della nostra fraterna solidarietà e della più affettuosa simpatia.

La raccolta di fondi pro Rifugio-monumento agli Eroi del Montenero. La Sezione di Trieste del C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) ha ricevuto dal Comitato per l'erezione del Rifugio del Montenero l'onorifico incarico di collaborare alla raccolta dei fondi pro Rifugio-monumento, dicendosi, il Comitato, altamente onorato e orgoglioso di annoverare anche questa benemerita e patriottica società, di cui conosce il glorioso passato, fra quelle Associazioni che si renderanno utili per uno scopo tanto nobile.

I numerosi soci dell'Alpina sono pertanto invitati di contribuire alla raccolta dei fondi e al loro versamento provvisorio presso la Segreteria della Società Alpina delle Giulie (Riva Tre Novembre 1).

L'interessante eclisse lunare

di giovedì prossimo

L'illustre direttore dell'Osservatorio astronomico prof. Carnera ci scrive:

Giovedì prossimo, 8 dicembre, avremo la quarta eclisse dell'anno corrente, la sola che si presenterà in condizioni di facile osservabilità per noi a Trieste. Si tratterà di un eclisse totale di luna, che si verificherà a ore così comode e propizie, da poter essere seguita con facilità anche dai non astronomi. La luna sorgerà sull'orizzonte teorico di Trieste alle ore 16 e minuti 14, e sarà di conseguenza visibile in città, a seconda delle località più o meno elevate rispetto alle colline poste a nord-est della città, verso le 16 e mezza o poco più tardi. Il primo contatto dell'ombra vera della nostra terra col lembo lunare si avrà alle 16 e 52, e la totalità circa un'ora dopo alle 17 e 54.5.

Incomincerà allora il momento più importante dal lato astronomico, il momento cioè in cui, per la ridotta luminosità della luna, si potranno osservare le occultazioni delle piccole stelline sopra le quali verrà a passare il disco lunare, rendendosi così possibile determinare la posizione istantanea della luna con la maggior esattezza. Fra le stelle che saranno occultate, vi è una di 4.a grandezza: la i Tauri, che scomparirà sotto il bordo lunare alle 17 e 23, prima cioè che incominci la totalità, e riapparirà alle 18 e 18. Data la grandezza di questa stella, visibile ad occhio nudo, basterà anche un modesto binoccolo per poter vedere il fenomeno dell'occultazione. La fine della totalità si avrà alle 19 e 15, e l'ultimo contatto con l'ombra alle 20 e 18.

Durante il fenomeno è escluso nel modo più assoluto ogni accesso all'Osservatorio.

La fiera di S. Nicolò

S. Nicolò è stato festeggiatissimo in molte associazioni triestine, già domenica scorsa, dove comparve, pastorale, piviale rosso e barba nivea, a far la gioia di piccoli e grandi. Ieri l'altro, la Prefettura ha creduto di non dare il permesso per la fiera, ma i negozi di giocattoli se ne sono rivalsi per preparare le mostre più seducenti: speranza e delusione di mille e mille bambini, che, bocca aperta, ammiravano meraviglie e affollavano le vetrine. Ma ieri, viale XX Settembre, dall'altezza del caffè Eden a oltre il Politeama, ha costituito l'esposizione tentatrice di tutta Trieste, che senza dubbio vi è passata.

Cosa non si è visto esposto ieri? Finissimi vetri soffiati di Murano... in liquidazione, al mandorlato e alle frutta di stagione, passando attraverso a ogni genere di giuocattoli E i banchi, quest'anno, sono stati eccezionalmente numerosi — 377 o 378 — e la folla, conseguentemente, che affollò la via con fischi e urla per tutto il giorno.

Mamme, sorelle e spose, con il regalo in carta se ne incontravano a cento e cento, tra gruppi fitti che circondavano i banchi dove si esaltava la merce nelle maniere più seducenti e più comiche. Le puppattole di celluloide, rivestite di lana e seta a colori sgargianti, erano il giocattolo più frequente e numeroso, ma c'erano cucine per bimbe e palle e oggetti di gomma e ferrovie di latta e camions di legno e puppattole di stoffa e «pierrots» pallidi, e mille seduzioni. Alle 10 i venditori rincasavano per riesporre oggi: ma la folla rendeva sempre, fra un frastuono d'inferno, difficile la circolazione.

Un gruppo di ragazzacci correvano urlando, verso le 10, come a rincorrere dei ladri, investendo passanti e cercando di destar panico: cattiva trovata senza spirito. Se i vigili urbani assai numerosi e diligenti, vorranno acciuffare il poco spiritoso gruppo, S. Nicolò, che è un buon Santo, il quale non vuol far paura a nessuno, si renderanno benemeriti.

L'apertura dell'Esposizione delle "Ifi„

Ieri alle 17, nelle sale delle Industrie Femminili Italiane, ebbe luogo l'apertura della tradizionale esposizione di Natale dei ricchissimi e svariati articoli e lavori femminili. All'apertura erano presenti la signora Rosy Fornaciari, le patronesse e le signore del Comitato. Faceva gli onori di casa la presidentessa sig.na Girardelli.

Nella mostra si possono ammirare degli elegantissimi capi di biancheria personale, ricami, corredi per spose sapientemente eseguiti e curati in ogni dettaglio. Generalmente tutti i lavori esposti sono di raffinata eleganza. Vennero molto ammirati i bei lavori, destinati per regali in occasione delle feste: tovaglie, centri, pantofole soffici e ricamate con arte, paralumi eseguiti con carta pergamena di vecchi messali e Codici, veri capolavori di eleganza, cuscini ricamati, galloni, damaschi e trapunti, borsette con fiori, ricami e pizzi, graziosi lavori in cuoio, calendari, portafogli, libriccini per note, porta-fiammiferi ecc. ecc.

In un angolo della sala facevano bella mostra delle stoffe tessute con telai a mano, con bellissimi disegni antichi, e i lavori venuti da Firenze, Roma e Parigi, usciti dalla scuola Gallenga. Inoltre piacque moltissimo la mostra delle vestaglie, «pijama», kimono, sciarpe e altri indumenti, l'emporio quanto mai vario di fazzoletti e la bella mostra dei vestiti per bambini, eseguiti in morbida lana e seta con ricami; le borsette, le scarpine, le cuffiette e i corredini per bimbi.

In molti lavori esposti si ritrova il ricamo del punto caratteristico dell'Istria e di Trieste, e parte di questi lavori erano stati già esposti nella Mostra dell'economia domestica a Roma, dove l'Industrie femminili italiane avevano allestito una magnifica stanza da pranzo con lavori ricamati con in punto Trieste.

In una elegante sala, trasformata in signorile «tea room» venne offerto il tè alle signore. La mostra rimarrà aperta fino a Natale.

Anno nuovo, vita nuova. E' sempre stato così, sarà sempre così. E per l'inizio di una nuova èra di attività, si ripeterà anche agli sgoccioli del 1927 la fervida manifestazione d'augurio per l'anno incipiente. Il Piccolo *e il* Piccolo della Sera *pubblicheranno infatti nei loro ricchi numeri di Capodanno i tradizionali Biglietti d'augurio. E l'Unione Pubblicità Italiana in Piazza Goldoni 1, l accoglie fin d'ora le adesioni degli interessati.*

Il nuovo organo della chiesa di Sant'Antonio vecchio

Trieste nelle sue chiese conta oggi un organo moderno di più. E' il quinto, in ordine cronologico, ma per l'equilibrio fonico, per la potenza sonora, come per la perfezione della meccanica, si può considerarlo senza esitazione uno dei primi. Nella chiesa, conosciuta ancor oggi col nome di S. Antonio vecchio, perchè secondo una tradizione (riportata dal Jenner) S. Antonio di Padova dormì una notte proprio sul posto dove oggi sta la nominata chiesa, si trovava un organo costruito nel 1770 dalla fabbrica Pietro Nachini, prete dalmata che fondò l'arte organaria nel Veneto. In quel tempo la chiesa era retta dai P. P. Minoriti. Si sa ancora che tale organo fu pagato col ricavato delle elemosine e con danaro della famiglia dei conti Petazzi.

L'organo del Nachini, che appartiene al primissimo periodo dello sviluppo organario italiano, e che ora sta per venir rimontato nella chiesetta di Marego d'Istria, aveva un solo manuale e una pedaliera con 18 pedali.

Fra i registri, oltre ai principali e al ripieno, contava una voce umana, un flauto di quattro piedi, un ottavino e due registri a lingua. La meccanica era solida ma grossolana e faceva, nel suonario, un gran rumore.

Tanto per l'esigenza dell'arte sacra come per il decoro della chiesa, s'imponeva il bisogno di uno strumento moderno. Il maestro Salvatore Dolzani, che conta in questa chiesa un'attività musicale di oltre 25 anni in qualità di organista e direttore del coro, si trovava molto a disagio dovendo suonare su di un simile istrumento. Più volte ne parlò al parroco della chiesa, dimostrando la necessità di provvederne uno nuovo. E il parroco, don Rodolfo Valensig, pur comprendendo tale necessità, non poteva attuare la buona idea per le molto difficoltà di vario carattere che insorgevano, sopra tutte quella d'indole finanziaria. La chiesa aveva bisogno di un restauro generale: non si poteva pensare quindi all'organo. Ma, finito il restauro, don Valensig, abilissimo amministratore e coscienzioso sacerdote che nutre grande amore per il decoro della sua chiesa, si mise all'opera con rigorosa economia.

Un giorno del 1926 chiamò a sè il maestro Dolzani e gli disse che si poteva finalmente pensare al nuovo organo. E poco dopo gli diede formale incarico di preparare un progetto, lasciandogli piena libertà d'azione nei riguardi tecnico-artistici, purchè l'istrumento riuscisse di decoro per la chiesa.

Il progetto in breve fu fatto.

Il punto di vista dal quale partì il maestro Dolzani, nella composizione dell'organo, fu quello di avere un istrumento che rispondesse anzitutto alle esigenze liturgiche. L'organo, secondo lui, è un istrumento sacro per eccellenza, non un istrumento profano da concerto, e, nel suo perfezionamento tecnico e fonico rappresenta il simbolo, l'esponente più espressivo della più pura forma d'arte: la musica sacra. L'organo quindi, nel tempio, deve spiegare la sua voce solenne, maestosa.

Per arrivare a questa funzione bisogna che abbia la potenza fonica adatta all'ambiente, quindi bassi potenti, ripieno dolce sì ma forte e, d'altra parte, deve ancora disporre di registri dolci e vari per rendere gli effetti della preghiera più sereni e più tranquilli.

Il progetto così concepito fu affidato al Mascioni, nome che oggi in Italia tiene il primato nell'arte organaria. Il signor V. Mascioni ed i suoi figli non sono semplici organari, ma dei veri artisti che coi loro lavori onorano grandemente l'arte organaria italiana. E al nuovo organo essi hanno applicato tutti gli ultimi perfezionamenti della moderna meccanica tubulare.

L'organo nuovo consta di 1857 canne, ha due manuali, una pedaliera di 30 pedali, 26 registri reali, 8 meccanic', 16 pistoncini, combinazioni libere ai manuali, ai pedali; 7 pedalini di combinazioni con una automatica.

Sabato 10 dicembre avrà luogo la solenne inaugurazione dell'istrumento col concerto di collaudo sostenuto dall'organista maestro Oreste Ravanello, direttore della cappella del Santo di Padova. Domenica 11 corr. l'organo verrà impiegato per la prima volta nell'ufficio divino. Verrà eseguita in tale occasione sotto la direzione del maestro Dolzani la Messa a 4 voci dell'Antonucci.

All'«offertorio» il m.o Dolzani eseguirà un «Andante» di Ravanello e dopo la messa un Preludio e Fuga di Bach.

Un valoroso che è vivo. Abbiamo ricordato ieri nell'edizione della sera la menzione onorevole della medaglia d'argento triestina Carmelo Brunetta, come se si trattasse d'un caduto. Siamo lieti di rettificare la svista, poichè il ten. Brunetta è sano e vivo più che mai, pronto ad altre imprese, ove la Patria chiami. Ma si rallegri il nostro valoroso concittadino, perchè il popolo vuole, che il caso toccatogli sia buon auspicio di lunga vita.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo prof. Alberto Benedetti terrà una conferenza su «La scienza nell'età romana»; l'influsso etrusco; meteorologia, scienza agraria; l'ultima fioritura del pensiero greco: Tolomeo, Pappa, Diofanto; l'influsso greco; Lucrezio e il suo poema; Plinio il Vecchio e la sua «Naturalis Historia»; rifioritura della medicina: Asclepiade, Celso, Galeno; il valore della coltura scientifica di Roma; il diritto romano.

Domani, alle 20.15, nella sala Tartini, l'illustre prof. Arturo Castiglioni terrà la terza ed ultima conferenza su «Gli incantesimi della vita e della morte»: la demonologia nel Medio Evo; le scienze occulte: astrologia, alchimia, cabala; la magia naturale, la medicina magica secondo Paracelso; trasformazione della magia nel Rinascimento; la magia nel Settecento; la magia e la scienza moderna.

Una conferenza sul Congresso economico di economia domestica. Il Consiglio nazionale donne italiane annuncia che la sua delegata al Congresso internazionale di economia domestica di Roma, terrà prossimamente una conferenza, illustrando il Congresso e la sua esposizione. Tutte le socie e le simpatizzanti vi sono invitate. L'ingresso è libero.

I ritratti dei Caduti nelle scuole. La Associazione nazionale fra le famiglie dei caduti invita quelli che non hanno consegnato la fotografia dei loro Caduti al Municipio o all'Associazione perchè sia posta nell'aula scolastica che si fregerà del loro nome, a portarla entro il giorno 8 corrente.

Un grande ballo

pro organizzazioni giovanili fasciste

Ebbe luogo ieri, sotto la presidenza della signora Fornaciari una riunione delle signore del Comitato pro organizzazioni giovanili fasciste, in cui si discusse sulla preparazione per il 15 gennaio p. v. di un grande ballo in sala del Littorio.

Vi è già una febbrile attività per tale festa, che sarà una delle più eleganti e più raffinate di quest'inverno. Si sta ventilando il progetto di un'attrattiva di squisito buon gusto, e del tutto nuova per la nostra città, cui alcuni fra i più geniali artisti triestini diedero con entusiasmo la loro adesione. Per quella sera la sala del Littorio sarà trasformata in un ritrovo di suggestiva bellezza. L'interesse che tale annuncio ha destato nei nostri ambienti mondani, fa prevedere veramente una festa di riuscita senza precedenti.

Il Comitato trova opportuno di pubblicare sin d'ora la data per il ballo, già spostata parecchie volte per non intralciare feste di altre società, pregando nello stesso tempo istituzioni e privati di prendere in considerazione tale data, nel progettare feste, onde evitare che esse coincidano con questa del 15 gennaio, per non compromettere l'esito di questo ballo in Sala del Littorio, il cui ricavato, come noto, va a pro delle organizzazioni giovanili fasciste.

San Nicolò al Circolo Artistico. Stasera, alle 21.30, il Comitato feste del Circolo Artistico invita i soci e le loro famiglie (esclusi i bambini) in sala massima per festeggiare San Nicolò. L'invito promette una «Tombola umoristica variopinta» (brevetto Fluminani) con... 91 premi. Il premio in soprannumero sarà una sensazionale sorpresa, mentre gli altri consisteranno in oggetti d'arte o... di altra natura non meno rispettabile. Oltre ai premi della tombola, S. Nicolò distribuirà anche i doni offerti dai soci per i loro amici presenti. I donatori potranno conservare l'anonimo. Occorre dire che prima, dopo e durante le gioiose fatiche del Santo benefico si danzerà?

Il tè di San Nicolò alla Goliardica. Questa sera gli assidui e le assidue della sala di via Coroneo vedranno San Nicolò in persona e barba, col berretto giallo dei goliardi triestini, a fare gli onori di casa al Circolo Artistico e a distribuire gli innumerevoli e indovinati regali semi-seri. Il tè avrà inizio alle 17.30 e si chiuderà — con buona grazia del santo generoso — alle 20.30. Sono validi gli inviti permanenti. Il «jazz» promette, per l'occasione, novità. Concludendo, allegria e sorprese senza economia.

Il ballo di San Nicolò al Circolo impiegati bancari. Questa sera, alle 22, avrà luogo l'atteso ballo di San Nicolò nella sala del Circolo impiegati bancari. Il solerte Comitato balli ha preparato questa annuale manifestazione di mondanità con cura particolare e certamente il pubblico distinto che frequenta i trattenimenti del simpatico sodalizio apprezzerà l'elegante addobbo della sala e le gentili sorprese.

San Nicolò al ballo del C. U. T. Oggi, in occasione della tradizionale festa di San Nicolò, avrà luogo, alle 17, in sala Tersicore il preannunciato ballo. Si prevede che la festa riuscirà vivacissima per il brio goliardico manifesto nella sua piena efficacia. Interverrà in sala San Nicolò, canuto per antico pelo, sovraccarico di ricchi doni.

S. Nicolò agli Istituti riuniti «Battisti-Galilei». Domenica, alle 11, ebbe luogo nella sala maggiore di questi istituti scolastici la tradizionale festa di S. Nicolò. Nella sala, gremita di scolari e di genitori, comparve il Santo, il quale, dopo un discorso significativo, distribuì a tutti gli scolari presenti dei doni.

Per il Natale dei ricoverati all'Istituto dei Poveri. In occasione delle prossime feste di Natale, anche nella Pia Casa dei Poveri sarà allestito il tradizionale Albero di Natale e tenuta una festicciola ai ragazzi, alle fanciulle ed ai vecchi ricoverati, allo scopo di portare una nota di serenità e di gioia fra le giovani esistenze e fra i vecchierelli che un'avversa fortuna ha orbato dell'affetto della famiglia.

Si fa perciò appello a tutti i buoni cittadini, che mai vollero dimenticare i poveri durante le feste, affinchè anche i ricoverati della Pia Casa possano sentirsi circondati dal grande affetto della città come figli della stessa grande famiglia. Qualunque dono, sia in natura che in danaro, sarà bene accetto. A richiesta (telefono 10-67, Economato), le oblazioni potranno essere ritirate anche a domicilio dei benefattori.

Farmacia a S. Pietro del Carso in concorso. L'«Osservatore Triestino» del 3 corrente porta il bando di concorso per l'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia pubblica a S. Pietro del Carso.

Le domande di ammissione al concorso, debitamente corredate, debbono essere presentate al più tardi entro le 12 del 10 gennaio 1928 alla Prefettura, dove, nell'ufficio del medico provinciale, possono ottenersi tutte le necessarie informazioni e dove si può chiedere copia dell'avviso di concorso.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 6 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 157301 al N. 158400, assunti nell'aprile u. s. e non rinnovati. L'asta comprende anelli con brillanti di notevole valore e una ricca scelta di orologi, catene e orecchini.

Giorgio O'Brien
nel capolavoro sportivo
Ultimo round
LA FILM NUOVISSIMA, PRODUZIONE DEL 1928, DELLA FOX-FILM, CHE ENTUSIASMA, TRASCINA, AVVINCE LE PIU' ESIGENTI FOLLE.
Giovedì al:
Cinema Teatro ALFIERI

"Ogni figura, un fatto"

Accettate un buon consiglio — prendete le Pillole Foster
FATE che la vita sia ancora un piacere! Quel noioso mal di schiena; quell'irregolarità dell'urina; quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale, che può essere vinta. Ridiventate idonei e sani, col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina provata dal tempo rinforza i reni deboli e cura
Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Mal di Schiena, Renella, Idropisia e Infiammazione della Vescica.
Date ai reni sfiniti proprio quello stimolo che loro occorre per purificare perfettamente il vostro sangue. Incominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni adesso, senza esitazione e notate come vi rimetteranno presto in florida salute.
L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano
Pillole FOSTER per i Reni
Dep. Gen. C. Giongo Milano (108)

Società Italiana Pathé-Baby, Roma (130). Via S. Nicolò da Tolentino 74 D.

Fabbrica Mobili in ferro
GASTONE SANZINI
Via Coroneo 3 - Telef. 17-36
Grandioso assortimento letti in ferro, lettini per bambini, comodini, lavamani, cucine complete, ecc. ecc.
PREZZI RIBASSATI dal 1. Dicembre
PREZZI FISSI PREZZI FISSI

DUBIED
le migliori
MACCHINE PER MAGLIERIE
Uso facilissimo — Prezzi ribassatissimi
Grande vendita rateale
Agenzia Generale presso la
DITTA F.lli LIACI
Via Riborgo 9 - TRIESTE - Tel. 806 bis
Insegnamento gratuito — Nessun obbligo d'acquisto — Grande assortimento di lana, seta, OLIO ed accessori DUBIED

Domani al GARIBALDI
LIA MARA e HARRY LIEDKE

nella film
"Sua Maestà l'amore„
ovvero
Cristina la guardaboschi

Per la seconda Fiera di Tripoli

Riceviamo dall' ingegnere Riccardo Brunner:

Scopo e finalità della seconda Fiera di Tripoli sono conosciuti e furono ampiamente illustrati dalle LL. EE. De Bono e Bolzon. Quello che rimane a fare è l'appello a tutte le forze fattive della regione, commerciali e industriali di ogni genere, di partecipare a questa dimostrazione nazionale sulla «Quarta sponda italica». E' una dimostrazione di tutte le forze vive del nostro paese. Ed è quindi necessità assoluta che la Venezia Giulia sia rappresentata alla seconda Fiera di Tripoli, giacchè la nostra regione ha brillato con un quasi totale assenteismo

Nove anni sono ormai passati dopo la redenzione; nove anni che devono essere stati più che sufficienti per inquadrare la vita economica di questa regione nel ritmo delle cosidette vecchie provincie. E non dovrebbe essere più il caso di parlare di nuove e vecchie provincie. Non esistono che provincie d'Italia, e quelle comprese nella regione della Venezia Giulia hanno i medesimi diritti e i medesimi doveri d'ogni altra provincia, compreso il dovere di partecipare, sia all'interno che all'estero, e maggiormente nelle nostre Colonie a ogni manifestazione nazionale.

Dico maggiormente nelle nostre Colonie, perchè non si può che sempre ripetere l'interesse della nostra città, della nostra regione, al lavoro con le Colonie nostre. Per la sua posizione geografica, Trieste è predestinata a uno sviluppo sempre maggiore del traffico con l'Africa del Nord e l'Africa orientale. Tanto a coloro che già hanno delle relazioni con i nostri possedimenti africani, come a tutte quelle aziende di ogni genere che fino a oggi non hanno trovato opportuno o non hanno trovato occasione di mettersi in relazione d'affari con la Libia, non potrà nuocere il farsi vivi in occasione della Fiera di Tripoli

Uno o due «stands» triestini che riunissero l'esposizione di coloro che non hanno la possibilità di occupare uno stand intero, certamente gioverebbero molto a diffondere in quei lontani paesi la conoscenza di prodotti della nostra regione.

Per esempio le nostre grandi Società di Assicurazione, la nostra navigazione che tocca la Libia, le varie nostre industrie e i nostri commerci potrebbero riunirsi benissimo a tale scopo. Voglio accennare p. e. al commercio dello zucchero e del caffè, articoli importanti, anzi importantissimo il primo per l'importazione in Libia. Ebbene, l'Associazione dei commercianti dello zucchero avrà certo l'interesse di ricordare agli importatori tripolini la sua esistenza. Basta l'esposizione di listini di réclame per ottenere lo scopo senza spesa soverchia, giacchè uno «stand» di 12 metri quadrati questo anno non costa che lire 2500, ed è sufficiente per cinque, sei e più espositori, se non si espongono quantitativi troppo forti di campioni.

Faccio appello allo spirito d'intraprendenza dei commercianti e industriali della regione.

Tutte le informazioni relative le dà l'azienda Caprin, autorizzata dalla Direzione generale della Fiera a rappresentarla qui.

Inoltre l'Associazione Coloniale di Trieste — via dell'Università 7 — darà tutto il suo appoggio a chi potrà interessarsi e si metterà a disposizione delle ditte che intendessero riunirsi in gruppi per la partecipazione alla Fiera.

E' doveroso per la nostra regione di essere rappresentata in questa seconda manifestazione dello sviluppo economico del Paese sulle terre africane, partecipazione che certamente non sarà inferiore a quella di ogni altra provincia del Regno.

Il rinnovamento del Politeama Rossetti

In questi giorni il cav. Enrico Woelfler ha acquistato la maggioranza delle azioni della Società del Politeama Rossetti.

Il vecchio e simpatico teatro triestino, tanto caro alla città, e intorno al quale si raccolgono i ricordi degli avvenimenti politici più salienti del nostro passato patriottico, sta per passare a nuova vita e, aggiungiamo subito, a una vita che sarà caratterizzata da un complesso di attività del più alto interesse artistico intonate alle splendide tradizioni del grande ritrovo popolare. Basti dire che anima della nuova combinazione è il cav. Enrico Wölfler, il cui nome è non soltanto garanzia di iniziative geniali, ma di modernità, larghezza di vedute e ossequio ad alcuni principi artistici, su cui egli ci ha dato le più larghe assicurazioni. Egli infatti è persona che ama il teatro non solo in quanto può essere un'industria redditizia, ma può permettere di assicurare alla vita cittadina un centro di godimento e di educazione spirituale della più alta importanza.

Sarà quindi nel programma della nuova gestione, continuando con maggior fervore sulla via tracciata dai benemeriti cittadini che finora ressero l'amministrazione, innanzi tutto il riordinamento interno e il rammodernamento dello stabile, il quale finirà per avere nell'interno un aspetto del tutto nuovo e corrispondente alle esigenze del pubblico. Il cav. Woelfler si accinge infatti a sopportare una spesa ingente: non possiamo ripetere la cifra che ci è stata comunicata e che in ogni modo si avvicina di molto al milione.

La prima notizia diffusasi, che il cav. Wölfler avesse acquistato il teatro per trasformarlo esclusivamente in un grande cinematografo, deve essere recisamente smentita. La nuova gestione intende invece studiare nuovi programmi di spettacoli lirici, musicali in genere, concerti, stagioni di prosa, spettacoli di varietà e di beneficenza, balli privati e popolari ecc. ecc. Naturalmente anche gli spettacoli cinematografici avranno il loro posto e saranno precisamente quelli delle grandi films di più largo successo. La nuova gestione pensa che solo da uno sfruttamento intensivo del teatro è possibile trarre i mezzi per sostenere specialmente gli spettacoli lirici, che in questi ultimi tempi richiedono larghe disponibilità finanziarie per essere all'altezza del rinnovato gusto del pubblico.

La savia distribuzione amministrativa degli sforzi che dovranno essere fatti per conservare al Politeama gli spettacoli tradizionali in forma migliorata, basta a dare garanzia che Trieste continuerà a godere del teatro che gli è caro.

Sappiamo che il cav. Woelfler intende prendere poi accordi col Partito Fascista, allo scopo di collocare a lavori di restauro ultimati, nella facciata, una lapide per ricordare ai triestini le grandi adunate della vigilia, e gli allori del Fascismo, quando nel nome d'Italia, il Politeama Rossetti si trasformava in tempio dell'amor patrio.

Al Circolo della Stampa

Ieri sera, nella sede sociale, sotto la presidenza del comm. Riccardo Zampieri si sono riuniti i signori: dott. Oreste Basilio, cav. Emilio Cantoni, cav. uff. dott. G. G. Manzutto, Ugo Schnejder e Carlo Tigoli che, in conformità alle disposizioni generali del sindacato nazionale fascista dei giornalisti, sono stati nominati direttori del Circolo della stampa.

Il comm. Zampieri, dopo aver comunicato l'avvenuta approvazione dello statuto sociale da parte del segretario generale on. Ermanno Amicucci, pregò il collega Cantoni, di assumere la carica di segretario del Circolo.

In base al nuovo statuto sono soci effettivi:

Tutti i giornalisti inscritti al sindacato regionale che siano in regola con la disciplina sindacale.

Soci effettivi possono essere:

1) gli editori o proprietari di giornali quotidiani o di altre pubblicazioni periodiche, le quali abbiano almeno un anno di vita, escluse quelle aventi per scopo unico o prevalente la pubblicità commerciale o industriale;

2) i capi delle amministrazioni dei giornali che fanno professione esclusiva di questo ufficio;

3) i giornalisti che per anzianità siano passati a riposo, e gli ex giornalisti che, dopo congruo periodo di attività professionale in ogni caso non inferiore a dieci anni, siano passati ad altra occupazione;

4) il segretario provinciale dei sindacati fascisti, il rettore della Regia Università e gli autori d'importanti opere scientifiche o letterarie, a giudizio del consiglio direttivo approvato dal segretario del sindacato.

Art. 15. Possono essere soci aderenti:

1) I senatori, i deputati e gli ex deputati al Parlamento, fedeli al regime fascista;

2) i laureati dalle Università e i diplomati dagli Istituti superiori che esercitano professioni liberali, e che risultino inscritti ai rispettivi sindacati professionali intellettuali, oppure alle Associazioni fasciste del pubblico impiego; gli ufficiali superiori della forza armata ed i magistrati dell'ordine giudiziario;

3) gli artisti, sindacati come al comma precedente;

4) i giornalisti stranieri dimoranti in Italia da oltre 5 anni; fino a quando vi mantengono la loro residenza;

5) i giornalisti, non inscritti al sindacato, ma inscritti all'albo;

6) i giornalisti praticanti;

7) i pubblicisti inscritti nell'apposito elenco tenuto dal sindacato.

Siamo in grado di sapere che la nuova direzione del Circolo ha iniziato subito l'elaborazione di un attraente programma di attività con concerti, conferenze, spettacoli per i quali saranno chiamati i migliori nomi dell'arte, della scienza e... dello spirito Anche il veglionissimo quest'anno avrà uno speciale colore in quanto... Basta non dobbiamo precorrere con le velocità!

E' necessario però rilevare che i soci del Circolo avranno l'ingresso gratuito a tutte le manifestazioni pubbliche del Circolo e che la sede sociale, riorganizzata la sala di lettura, sarà aperta ai soci ogni giorno.

L'effigie del Duce
sui piroscafi della Libera Triestina

La Società di Navigazione Libera Triestina ha preso un simpatico e patriottico provvedimento: ha cioè trasmesso a tutte le sue numerose navi una targa di bronzo con l'effige del Duce inquadrata da fasci littori, affinchè fosse applicata in luogo ben visibile a bordo, secondo il miglior criterio dei rispettivi comandi. Lo scopo del commendevole provvedimento è evidente: chiunque salga sulla nave nei porti del mondo, sarà immediatamente riportato a pensare all'Italia e al suo Duce, che ne guida con forte e sicura mano i destini.

Il *Popolo Marinaro* nel suo ultimo numero fa la cronaca della bella cerimonia svoltasi a bordo del piroscafo «Istria» per l'applicazione della targa, che trovò degno posto nella parte poppiera del cassero centrale del piroscafo.

La cerimonia si svolse in pieno Mediterraneo, mentre la nave dall'India si dirigeva nel Nord Europa, la sera del 27 settembre scorso.

Parlò agli ufficiali e all'equipaggio raccolti attorno alla targa l'allievo capitano Marussich di Zara, il quale esaltò l'opera di Benito Mussolini e l'alto significato della nobile iniziativa della Società armatrice, suscitando applausi e consensi. La cerimonia venne chiusa dal comandante cav. Mussapi, che fece voti affinchè il Duce magnifico sia conservato a lungo per la fortuna d'Italia.

Il giornale della marineria fa seguire alla cronaca il seguente commento:

«L'iniziativa della N. L. T. merita di essere segnalata e seguita da tutte le consorelle della navigazione nazionale, in modo che anche sulle piccole navi da carico che in ogni più remoto angolo del mondo portano a garrire il tricolore, vi sia un segno tangibile dell'Era nuova, monito severo ed ammaestramento per tutti i negatori interni e stranieri della grande Fede Italiana, sorta dal travaglio sovrumano di un popolo e da una disperata passione di meritata grandezza.»

La terza recita dell'«Aulularia» alla Università Popolare. «Aulularia» di Plauto nella chiara e fluida versione di Marino Szombatholy è stata recitata anche ieri nel pomeriggio nella sala massima del Circolo Artistico alla presenza di un pubblico numeroso e plaudente. L'esecuzione è stata, come di solito, assai diligente e la dizione assai incisiva. Particolari applausi salutarono gli interpreti principali, signori Posch e D'Angeli, che si disimpegnarono con sicuro possesso di scena e acuta intuizione della parte. Lodevoli la signorina Maria Tamburlini e il signor Volkisch. Vivace e preciso è stato tutto il movimento di scena.

Il varo della motonave «Rodi». Lunedì 12 corrente, alle 11, avrà luogo, tempo permettendo, nel Cantiere San Marco il varo della motonave «Rodi», costruita per conto della «Puglia».

(Note di cronaca)

Giorgio O'Brien a Trieste

Si assicura negli ambienti della «Fox-Film» che l'idolo di tutti i pubblici: Giorgio O'Brien, di passaggio per Trieste, assisterà alla proiezione della sua bellissima e divertente film «Ultimo round» (ultimissima produzione) che sarà data in primissima visione per il Regno, da giovedì e giorni seguenti nel Cinema Teatro Alfieri.

Corriere sportivo

Il torneo di palla al cesto dell'Avanguardia Fascista

Nella palestra di via della Valle si è svolta ieri la quarta serata dell'importante torneo di palla al cesto per le centurie dell'Avanguardia Fascista.

Ecco i risultati tecnici delle due partite giuocate ieri, che sono state impeccabilmente dirette dall'arbitro Attilio De Filippi:

VIII.a Centuria «Commerciali» (Omero, Davanzo, Servadei, Kächartz, Longhi) batte, per 27 a 11, VIa Centuria «Complementari» (Petronio, Vallent, Ferlettich, Guagnini, Margaris). Partita giuocata con discreta tecnica. L'VIII.a Centuria dimostra una netta superiorità, specialmente per merito di Davanzo, in gran giornata, che realizza ben 20 punti; 4 ne segnava Servadei e 3 Omero. La VI.a Centuria si difende con lena, ottenendo 6 punti con Margaris, 3 con Ferlettich e 2 con Vallent.

IX.a Centuria «Industriali» (Polli, Pregel, Niccolini, Fragiacomo, Minichraiter) batte, per 10 a 8, III.a Centuria «Tecnico» «Moradei, Gasser, Marcuzzi, Bonelta, Modugno). L'incontro vede quasi bilanciate le forze. La IX.a Centuria spreca molte occasioni propizie, per difetto di precisione sul tiro in centro. Invece la III.a Centuria svolge un giuoco più amalgamato, mettendo in evidenza la solidità della difesa e qualche manchevolezza nelle ali. Hanno segnato: per la IX.a Centuria, 6 punti Minichraiter, 2 per ciascuno Pregel e Niccolini; per la III.a Centuria, 4 punti per ciascuno Modugno e Bonetta.

Il congresso straordinario dell'U. S. Triestina

Ieri sera, nella sala gentilmente concessa dal Club Monocolo, è stato tenuto il preannunciato congresso straordinario dell'Unione Sportiva Triestina. All'importante adunanza, presieduta dal signor Spiridione Boman, era presente un grandissimo numero di soci.

Al primo punto dell'ordine del giorno figurava la comunicazione delle dimissioni presentate dal presidente della Unione e successivamente dall'intero Consiglio direttivo, poichè in omaggio alle nuove disposizioni del C. O. N. I., il presidente deve venir nominato, su proposta dell'Ente sportivo provinciale fascista, dalle Federazioni sportive nazionali, ed al nuovo presidente spetta di scegliere i suoi collaboratori.

L'assembela, prendendo atto delle dimissioni, ha incaricato della provvisoria reggenza della società un triumvirato composto dai signori dott. Decleva, ing. Ghersiach e dott. Valmarin.

Quindi l'ing. Ventura ha preletto la relazione sull'attività sportiva ed anche quella finanziaria, in assenza del direttore Blasina, impedito per ragioni di servizio. Ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità, per acclamazione. Così pure è stata approvata la proposta di far versare ai soci, per il mese di dicembre, un triplo canone.

All'adunanza, che è terminata a tardissima ora, ha preso pure la parola l'avv. Poillucci, che ha inneggiato alle maggiori fortune dell'Unione Sportiva Triestina. Parlando degli sportivi triestini, l'avv. Poillucci ha comunicato che il noto campione di lotta Giorgio Calza, fedele sostenitore dei rosso alabardati, si è felicemente sposato in America.

Attività di sgraffignatori
Piccole ladrerie, arresti, denunce

Ladri ignoti, penetrarono la notte scorsa attraverso una finestra trovata aperta, nella trattoria di Maria Cossutta, ved. Tenze, sita al n. 364 di S. Croce di Trieste, nei pressi dello scalo ferroviario. Dopo una rapida visita i ladri se ne andarono portando seco, cappotti, lenzuola, cappelli, ombrelli, ed altri oggetti, per il valore complessivo di qualche migliaio di lire.

Il furto fu scoperto dalla figlia della proprietaria della trattoria, Pierina, di 23 anni, che dormiva al primo piano dello stabile, e che allarmata dai rumori provenienti dal locale sottostante vi era scesa, poco dopo che i ladri si erano allontanati con la refurtiva.

Del fatto furono informati i carabinieri della località che hanno iniziato subito attive indagini.

Dei ladri nessuna traccia.

Due nodi al pettine

I carabinieri della stazione di Villa Opicina al comando del maresciallo Margara, arrestarono ieri il meccanico disoccupato Mario Sossich, di 21 anni, abitante al n. 311, della località, perchè giorni or sono introdottosi nell'abitazione incustodita di Andrea Sossich, a Opicina 265, dalla camera da letto aveva asportato vari oggetti per il valore di 250 lire circa.

In seguito alle indagini dei carabinieri, parte della refurtiva fu trovata nascosta nei pressi dell'abitazione del Mario Sossich mentre risultò che egli aveva venduto il resto per poche lire. Dopo interrogato fu tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ieri alle 18.30 i carabinieri della stazione di via dell'Istria, procedettero all'arresto del manovale Giuseppe Stravo, di 30 anni, da Udine. qui di passaggio, incolpato di aver rubato nella notte scorsa dal cortile della casa al n. 28 di via S. Giusto, della biancheria, per il valore di circa 60 lire, che era stata lasciata colà ad asciugare da certa Libera Carbonich Polacco. Dopo interrogato, il tizio fu tradotto alle carceri del Coroneo.

Un portafoglio ed altro

Domenica nel pomeriggio, verso le 16, ladri ignoti asportarono dallo spogliatoio del campo sportivo di S. Sabba, un portafogli di pelle nera contenente 100 lire in contanti ed alcuni documenti personali che l'impiegato Ruggero Ruggeri, di 20 anni, abitante in via Galileo Galilei 8, aveva lasciato colà momentaneamente incustodito per partecipare ad una partita di football. Il quarto fu denunciato ai carabinieri di Servola.

— La scorsa notte, ladri sconosciuti, servendosi di chiavi false, riuscirono a penetrare nel negozio di commestibili di Giusto Maurich, in via dell'Istria 15, ove rubarono una quantità di caffè, cioccolata, lardo ed una rivoltella «Steyer» per il valore complessivo di circa 3000 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via dell'Istria che hanno iniziato subito attive indagini.

Anche le sbarre dei passaggi a livello!

Il sorvegliante ferroviario Guido Ciofi denunciò ieri al maresciallo Margara, comandante la stazione dei carabinieri di Villa Opicina, che durante la notte, ladri ignoti, avevano spezzato ed asportato una sbarra del passaggio a livello al chilometro 10-52.

Ricevuta la denuncia, i carabinieri iniziarono ricerche per rintracciare i ladri che finora sono irreperibili.

— I carabinieri dello Scalo centrale procedettero iersera verso le 23.30, all'arresto del pasticciere Vittorio P. di 24 anni, abitante in via Amerigo Vespucci, perchè poco prima, nel treno in partenza per Venezia, aveva alleggerito certo Alberto Grisobi, abitante in via Economo 3, del portafogli contenente circa un centinaio di lire e documenti personali.

Il P. dopo interrogato passò al Coroneo. La refurtiva non è stata rinvenuta.

Littoria

Comando degli Universitari della VI Zona. Le camicie nere universitarie sono ordinate per venerdì 9 corrente, alle 18.30 (R. Università), in borghese, per partecipare all'adunata del Gruppo universitario fascista.

In detta adunata si accetteranno le nuove domande di iscrizione alla Centuria universitaria.

Istruzione teorica premilitare della 58.a Legione. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al secondo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella scuola di via Pallini per l'istruzione teorica militare.

Il Coorte «Nulli Secunda» della Legione S. Giusto. Domenica 11 corrente, alle 7.30, tutti — ufficiali, capisquadra e camicie nere delle centurie dipendenti — sono comandati in caserma, onde prendere parte ad una marcia legionale d'istruzione.

Movimento sindacale

Assemblea generale degli operai addetti all'industria edilizia. Tutti gli operai addetti all'industria edilizia sono convocati per questa sera, alle 18, in sala Dante, via Gabriele d'Annunzio 1. Saranno trattati importanti problemi della categoria e pertanto nessuno deve mancare.

L'assemblea costitutiva del Sindacato provinciale radiotelegrafisti. Domenica mattina, nella sede della Federazione sindacati di via Bellini 1, si tenne l'assemblea costitutiva del Sindacato radiotelegrafisti e Sezioni aggregate (cablografici e radiofonici).

Presiedeva l'assemblea il commissario straordinario del Sindacato, Lionello Menassé, il quale, dopo aver dichiarata aperta la seduta e costituito il Sindacato stesso, invitò gli intervenuti a procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Nella breve discussione generale che seguì, furono prese in esame varie questioni riguardanti la categoria, questioni che sarà compito del Consiglio direttivo di approfondire e risolvere quanto prima.

L'assemblea generale del Sindacato pastai e mugnai. Domenica mattina, come annunciato, ebbe luogo nella sala Dante l'assemblea generale del Sindacato provinciale pastai e mugnai.

Presiedeva, per l'Ufficio provinciale, il signor Antonio Valentini, il quale commentò il contratto collettivo di lavoro presentato all'Unione industriale e l'importanza delle leggi fasciste a beneficio delle classi lavoratrici.

Venne eletto il Consiglio direttivo che risultò composto dagli operai: Giovanni Puch, segretario; Silvio Maranzana, Armando Stremucci, Giuseppe Castellari, Vincenzo Longaroli, Anna Centassi e Giorgina Sach, consiglieri.

Il neo nominato Consiglio direttivo è convocato per mercoledì 8 corrente, alle 19.30, in sede sociale, via Bellini 11.

La cattura di un enorme pescecane

Ieri mattina all'altezza di Falconara, in alto mare a circa quattro miglia dalla costa, fu catturato un pescecane di una grossezza notevole, mai riscontrata negli squali catturati nelle nostre acque. Verso le 10, mentre alcuni pescatori erano intenti a tendere le reti, notarono che un enorme pescecane impigliatosi in una rete, tentava di liberarsi, ciò che cagionava larghi squarci nella stessa. Ma nei suoi movimenti furiosi lo squalo non fece che impigliarsi maggiormente e in breve si trovò avvolto completamente dalla rete, che gli impedì ogni movimento.

I pescatori furono subito sul posto e, approfittando della circostanza, si affrettarono a legare saldamente il mostro per la coda legando la fune all'albero della barca. Con molti stenti, date le scosse violente del pescecane riuscirono quindi a rimorchiarlo alla riva. Ad un certo momento il mostro in un suo sforzo per liberarsi dalla rete dette uno strappo così violento alla fune che per poco non schiantò l'albero al quale era fermata. Altre volte, sempre in seguito ai movimenti del pescecane, il fragile naviglio corse il rischio di affondare.

Finalmente i bravi pescatori riuscirono ad accostarsi nei pressi di Falconara e fra la più viva curiosità dei pescatori e marinai del luogo ch'erano accorsi in folla alla notizia della cattura, il pescecane venne tratto a terra e ucciso. Si tratta di un mostro che misura oltre otto metri di lunghezza, con una apertura delle fauci, dotate ognuna di una triplice fila di denti aguzzi e taglienti, veramente impressionante.

Del fatto vennero avvertite le autorità del luogo e la Capitaneria di Porto di Trieste. Oggi il pescecane verrà trasportato nella nostra città per essere esposto in una mostra speciale.

La gravissima imprudenza di un ragazzo
Tre dita mutilate e la vista in pericolo

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, fu trasportato con una carrettella al nostro ospedale Regina Elena, lo scolaro Francesco Gherghich, di 7 anni, da Padriciano, colà abitante al n. 9.

Verso le 15.30 il ragazzo si era messo a giuocare con una cartuccia inesplosa, davanti all'abitazione della nonna, Teresa Gherghich di 60 anni, Ad un tratto, l'esplosivo scoppiò ferendo gravemente il piccolo Francesco. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il sanitario di turno gli riscontrò l'asportazione delle ultime falangi delle prime tre dita della mano sinistra, lesioni ad ambo gli occhi con perforazione del bulbo oculare oltre ad escoriazioni in varie parti del corpo.

Dopo le prime urgenti cure, il poveretto venne accolto in grave stato nel IV reparto del pio luogo.

Le sorprese del cine

Con un'autovettura ieri nel pomeriggio, alle 16.30, venne trasportato all'ospedale Regina Elena il macellaio Oreste Raimondi, di 28 anni, abitante a Chiadino S. Luigi 834. Presentava una lesione al capo con probabile commozione cerebrale. Dopo le prime cure egli venne accolto nel reparto di turno.

Interrogato dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, il Raimondi disse che domenica sera, alle 20.30 si trovava in un cinematografo quando gli era caduto improvvisamente addosso un grosso pezzo d'intonaco, staccatosi dal siffitto.

Al momento, non sentendo soverchi dolori ricorse alle cure dell'ospedale appena ieri, nel pomeriggio, quando si accorse che le lesioni che aveva riportato era di una certa gravità.

Colta da capogiro, precipita in mare

Natalia Pisan in Viola di 25 anni, abitante al largo Giambattista Niccolini 2, si recò ieri verso le 12.30 a passeggiare al Molo Bersaglieri. Ella camminava lungo il ciglio del molo e presa da capogiro vacillò e cadde con sordo tonfo in mare.

I presenti alla scena si lanciarono subito in suo soccorso, e primo tra questi il comandante Miro Sullig del rimorchiatore «Loris» della Società di Navigazione Tripcovich e dopo non poca fatica il bravo ufficiale riuscì a trarre a terra la poveretta che ebbe colà i primi soccorsi e fu quindi trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena. Avute le cure del caso, la Viola venne accolta nel reparto speciale

La nostra salute, specialmente d'inverno, la dobbiamo alla efficacia provata e straprovata delle pillole di CATRAMINA BERTELLI

SCACCIA L'INDIGESTIONE

Il peggior attacco d'indigestione è *istantaneamente* troncato da una dose di Magnesia Bisurata. Ciò avviene perchè questo preparato neutralizza subito l'acido nocivo dello stomaco appena lo prendete; non esistendo più l'acido che attaccava le delicate pareti dello stomaco potrete mangiare quel che vi piace e quanto vi piace senza nemmeno provare quella sensazione di timore che possiate sentirvi male dopo. I medici prescrivono la Magnesia Bisurata per i mali di stomaco e gli ospedali se ne servono allo stesso scopo. Essa si può ottenere da tutti i farmacisti a prezzo moderato e per molti anni ha dato giornalmente sollievo a migliaia di persone che soffrivano di stomaco. Nel vostro proprio interesse dovete procurarvene una boccetta oggi stesso e lasciare ch'essa eserciti anche su di voi la sua benefica azione. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

Alimento DELSER
(Amylotrofina)

La migliore farina alimentare per bambini.
Indicatissima anche per gli adulti in tutte le convalescenze.
Migliaia di certificati medici
Trovasi presso la **Mutua Farmaceutica** e nelle farmacie.
Chiedere opuscolo allo
STABILIMENTO DELSER
Martignacco (Udino)

S. Nicolò allegro
al
Teatro Excelsior
con il
Fratellino
protagonista
Harold Lloyd

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)

La stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. G. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9)

Il Burro di Cascina

Il finissimo, naturale prodotto della Ditta DAMINI & BONOTTO, viene sigillato a garanzia della sua purezza, provenienza e perfezione. — Chiederlo dovunque.

Non occorre più nascondere i difetti della pelle!

Milioni di persone conoscono il modo semplicissimo di evitare i difetti della pelle e di conservare la carnagione fresca e giovanile.

Non commettete l'errore di cercare di coprire i difetti della pelle. Non otterrete nessun risultato. Vi è un'altra via migliore, conosciuta da milioni di persone e cioè il sistema di evitarli e di conservare alla vostra carnagione il fascino e la freschezza giovanili.

Il sapone Palmolive è completamente fabbricato in Italia.

FATE COSI PER UNA SETTIMANA

Lavatevi regolarmente, come consigliano gli specialisti, con acqua e sapone e conserverete la vostra carnagione fresca, giovane ed attraente. Ma badate di non usare metodi di pulizia troppo violenti. Essi guastano la pelle.

Lavatevi completamente col sapone Palmolive ogni sera, prima di coricarvi. Premete bene dentro ai piccolissimi pori la sua morbida ed abbondante schiuma. Sciacquatevi, poi ripetete l'insaponata, e quindi sciacquatevi una seconda volta.

Se la vostra pelle è secca potete utilmente usare del cold cream. Ecco tutto. La pelle così curata non subirà alterazione per l'uso dei rossetti, per il vento, il sole o la polvere.

Ogni pezzo di sapone Palmolive ha un valore di L. 5 ed è venduto a sole L. 2.50

UN METODO PRECISO E SEMPLICE

Non potrete trovare una più efficace cura di bellezza. Il sapone Palmolive contiene scientificamente mischiati i preziosi olii di palma e d'olivo, celebri per le loro dolci ma potenti qualità detersive, fin dai tempi di Cleopatra. È di poco costo. Fatene uso anche per il bagno. Però assicuratevi di avere acquistato il vero sapone Palmolive, che non si vende mai senza il ben noto involucro di carta verde con fascia nera.

È in vendita presso i rivenditori più importanti.

Compratene qualche pezzo e seguite durante una settimana la nostra semplice istruzione. I risultati saranno sorprendenti, anche in così breve tempo.

Solo gli olii di palma e d'olivo danno il naturale colore verde al sapone Palmolive.

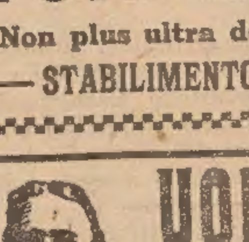
S. A. PALMOLIVE - MILANO - Via Monte di Pietà, 22

SAPONE PALMOLIVE

F. O. F.lli BERTAGNI - Bologna (Italia)
TORTELLINI

Imballaggio-Trasporto GRATIS
Cestino kg. 1 (peso lordo) L. 17
„ gr. 500 „ „ 12
DETTAGLIO: Via Indipendenza 20-22 - Tel. 9-46

Non plus ultra delle minestre
— STABILIMENTO: Via Cesare Boldrini, 10 - Telef. 1-66 —



UOMINI DEBOLI! VIRILITA'

Cura scientifica esterna, razionale moderna
Effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo. Innumerevoli attestaz. e Certificati Medici a disposizione.

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia, od altre cause, privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia nel vostro caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — **Chiarimenti, per Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta**

Dr. K. PARKER C.: Via Passarella, 3 Milano (104)

Il sapone Adria non logora

le parures

BORSA DI TRIESTE

3-5 dicembre 1927

Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
70.50	70.50	Martinol.	161	161
550	550	Medit.	378	380
650	650	Oceania	615	621
81.35	81.30	Merid.	96½	96½
69.50	69.52	Premuda	485	485
87.—	87.—	Tram	160	160
219½	218½	Tripcovich	259	259
1204	1205	Ampelea	352	347
547	547	Cant. Nav.	120	120
770	770	Fram	90	90
518	518	Fin.-Cosul.	170	173
106	106	Cem. Dal.	484	484
293	293	Isonzo	96	94
281	281	Spalato	226	226
4315	4310	Kerka	118	130
870	870	Siemat	174	174
2400	2400	S. T. El. G.	86½	86½
2065	2050	Gas-Roma	658	659
2055	2050	Ilva	130	132
245	245	Jutificio	400	400
179½	179½	Off. nav.	85½	85½
181	182½	Pastificio	240	240
101	101	Pilatura	240	240
590	593	St.Dalmin	120	120
327	327	St. Tecnico	260	260
253	253	Terni	411½	413
700	700	SELVEG.	405	405
340	340			

...e Cosulich, che segnano qual-...taggio, la quota è invariata.

...: Amsterdam da 741.— a 747.—; ... 256.— a 260.—; Francia da 72.35 ... Londra da 89.93½ a 90.03½; Norvegia ... a 495.—; Nuova York da 18.38 a ... Spagna da 303.— a 309.—; Svizzera ... a 356.50; Albania da 356.— a ... Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da ... 443.50; Bucarest da 11.20 a 11.60; ... 54.45 a 54.75; Ungheria da 320.— ... Vienna da 256.75 a 262.75; Zagabria ... a 32.62½.

...: Lire sterline b. n. da 89.45 a ... dollari da 18.25 a 18.40; scellini da ... dinari da 32.25 a 32.75; pezzi ... franchi da 71.— a 73.—.

...ufficiale dell'oro: 3-12-1927, L. 355.33.

...ufficiale dei prezzi del caffè alla ... per gli affari a termine. I prezzi ... intendono in lire per 100 kg. lordo.

Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
—	—	—	—	—	—	505
—	—	497	495	510	510	503
—	—	495	495	507	510	501
—	—	495	495	508	510	501
—	—	—	—	—	—	500

...ufficiale dei prezzi dello zucchero ... per gli affari a termine. I prezzi ... intendono in lire per 100 kg. lordo.

Zucchero crist. grana fina

	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
...dicembre					
...-marzo	—	—	—	—	132
...agosto	141	140	147	—	144
	—	—	—	—	—
...bre	—	—	—	—	—

...dei titoli trattati il 3 dicembre

...d'Italia	300.000	13550
...Commerciale Italiana	1.400.000	1600
...Italiano	600.000	—
...Triest di Nav.	1.250.000	975
...Meridionali	579.170	225
...It. «Rubattino»	1.200.000	5375
...Turati	160.250	675
...Veneziano	333.334	150
...cascami di seta	210.000	425
...Châtillon	2.000.000	1925
...e Canapificio Naz.	600.000	1425
...cotoniere merid.	1.000.000	125
...Viscosa	6.666.665	5325
...Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	500
...Alti Forni Elba	1.500.000	1480
...Mercurio M.te Amiata	648.000	1300
...«Montecatini»	5.000.000	1800
...Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	12750
...Miani e Silvestri	600.000	575
...di Elettricità	2.000.000	175
...Alta Italia	1.000.000	50
...dell'Adamello	1.600.000	75
...Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	675
...di elettricità	1.200.000	50
...Soc. ind. ed elettric.	1.601.750	4125
...esercizi elettrici	3.375.000	5850
...Italiane	1.100.000	50
...Raffin. Zuccheri	375.000	550
...Lig. Impr. Costr.	18.750.000	82800
...Terreni Ferraresi	500.000	2100
...Fondi Rustici	600.000	575
...ano Beni Stabili	400.000	925
...	300.000	25
...& C.	240.000	—
...namento di Napoli	120.000	1025

...dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) ...; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 80.975; ... Venezie 69.70.

...: Francia 72.61; Svizzera 355.67; ... 89.955; Olanda 746; Spagna 306.12; ...; Berlino 440.80; Praga 54.80; ... 11.40; Argentina oro 17.87; Argentina carta 7.88; New York 18.436; Canada ...; Oro 355.73; Belgrado 32.65; Bucarest ...; Albania 357.75; Norvegia 491;

...di Milano. Rendita 70.25; Consolidato ...; Banca d'Italia 2104; Commerciale ...; Banca Naz. Cred. 518; Banco Roma ...; Credito It. 772; Credito Maritt. 500; ... Mobil. Finanz. 604; Cosulich 182; ... 375; Meridionali 620; N. G. ... Libera Triestina 325; Veneta Costr. ...; Châtillon 138; S.N.I.A. 188.50; Ansaldo ...; Metallurgica It. 136; Elba 40; ... Amiata 356.50; Montecatini 189.50; ... Fiat 362; Isotta Fraschini 176; ... Miani Silvestri 41; Reggiane ...; ... 118; Elettr. Adriatica 203.50; ... Terni 412; Distillerie It. 142.50; ... Zuccheri 480; Raffineria Lig. ...; Aedes 9; Beni Stabili 542; Gran... 94; Eridania 824; Italo-Am. 432; ... 125; Spalato-Portland 225; Litto-...

...: Parigi 72.65; Zurigo 355.75; Londra ...; Olanda 746; Spagna 306.50; Belgio ...; Berlino 441.25; Vienna 260.50; Praga ...; Bucarest 11.40; Argentina peso oro ...; Argentina peso carta 7.88; New York ... 18.445; New York chèque 18.435; ... 32.65; Budapest 320; Atene 24.45; ... 357.75

...di Torino. Continua la mancanza ... ed i prezzi si mantengono all'in... corsi della riunione precedente. ... 70.175; Consolidato 81.10; Banca ... 2102; Commerciale It. 1203; Credito ...; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. ...; Meridionali 620; Mediterranea 374.50; ... 179; Terni 412; Fiat 360.

...di Genova. Nullità di affari e prezzi ... Di poco migliori le Eridania e i ... Nulla di notevole. ... 70.15; Consolidato 81.10; Obbligazioni Venezie 69.70; Banca d'Italia 2101; ... It. 1202; Credito It. 774; Banco Roma 105; Banaca Naz. Cred. 520; Credito ... 501; Aedes 9; Meridionali 618; ... 373.50; Libera Triestina 323; ... 181; Montecatini 189.50; Terni 412; Spalato 225

...di Venezia. Rendita 70.25; Consolidato ...; Obbligazioni Venezie 69.65; Banca d'Italia 2103; Commerciale It. 1203; Banca ... 106; Banca Naz. Cred. 519; Credito ... 560; Assicurazioni Gen. 4315; Cosulich ... 328; Veneziana Navig. 240; Libera ...; Cantiere Navale Triest. 120; ... Venete 223; Adriatica Elettrica ...; Terni 411.50; Gr. Alberghi 94.50; ... 139.

...di Roma. Mercato debole con po-... 70; Consolidato 81.65; Obbligazioni ... 69.50; Banca d'Italia 2102; Commerciale It. 1203.50; Credito It. 773; Banco ...; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali ...; Cosulich 183; Libera Triestina ... 412; Montecatini 188.50; Gas 659; ... 542; Cem. Spalato 225; Isonzo ...; Vita 785.

...di Ginevra. CAMBI, 5 dicembre: ... Francia 20.4025; Inghilterra ...; New York 5.18 3/8; Belgio 72.535; ... 8.175; Olanda 209.575; Germania ...; Austria 73.15; Svezia 140; Norvegia ...; Danimarca 139.205; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.75; Ser-

...ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla ... Editrice Italiana Roma Trieste»

...OLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
...coli di crescente successo. Pre... malattie. Esercitano una ...azione allo stomaco, stimola ...funzioni del fegato, curano la ... e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Italiana. Scatola di 30 pil. ...5.50 (ovunque).
Farmacia PONCI Venezia

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, Trieste, fuori, miti pretese, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 53443 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, attestati, miti pretese, offronsi Via Machiavelli 24. 53484 A

CAMERIERA tedesca, fine, paziente bambini, offresi. Offerte sub «Cameriera», Pubblicità Molesini, Gorizia. 2307 A

DOMESTICA seria, capace cucinare e tutti lavori offresi S. Maurizio 1, II, porta 10. 82249 A

SIGNORINA con buone referenze, parla italiano, tedesco, offresi per bambini presso distinta famiglia. Cassetta 22719 A. Unione Pubblicità. 22719 A

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, per bambini ed aiuto lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 22726 A

TEDESCA 30-enne cerca occupazione presso ristorante o albergo. Cosma, Solitario 3, porta 26. 82295 A

VENTICINQUENNE seria, onesta, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto quale sorvegliante bambini, cameriera. Gentili offerte cassetta 22703 A, Unione Pubblicità. 22703 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, altro personale fiducia, per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 53454 B

BAMBINAIA pulita cercasi per alcune ore mattina o pomeriggio. Via Tor S. Piero 2, pianoterra 53404 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Piazza S. Francesco 8. 53380 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, istitutrici, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zonta 5, I. 53403 B

DOMESTICA abile cucina, ottimi attestati, cercasi. Trenta Ottobre 17, primo. 82301 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16. Presentarsi dopo le 9 82274 B

PERSONA media età, preferita tedesca, tutto fare, pratica, attestati, trattamento buono, piccola famiglia cercasi. Michele 18. 82287 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, mattina, cercasi. Sanità 14, porta 7.

PRESTASERVIZI capace giovane, attestati, cercasi. Mandrie 6, porta 9. 53381 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattina cercasi prontamente. Ghirlandaio 19, IV, destra. 53421 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, tuttofare cercasi Presentarsi ore 14-16 Foraggi 2, Giarratano. 82286 B

RAGAZZA per lavori cucina cercasi. Ristorante Città Parenzo. Corso V. E. III, 21. 82315 B

RAGAZZA lavori domestici, per bambino, senza dormire, cercasi. Carducci 24 IV, sin. 82252 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. CONTABILE offresi ore serali, qualsiasi lavoro contabile. Miti pretese. Offerte Cassetta 22800 C Unione Pubblicità. 22800 C

CHAUFFEUR 25-enne veneto, abile per camion e vettura offresi. Offerte cassetta 22648 C. Unione Pubblicità. 22648 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione vettura o camion, miti pretese. Offerte Cassetta 22684 C Unione Pubblicità. 22684 C

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo, cerca occupazione serale anche domicilio. Cassetta 22695 C. Unione Pubblicità. 22695 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo perfetto contabile occuperebbesi ore serali« Cassetta 22695 C, Unione Pubblicità 22695 C

GIOVANE ventitreenne, cagliaritano, robusto, cerca occupazione qualsiasi, posto fiducia, fattorino, guardiano, commesso negozio, ecc.; ottime referenze. Offerte Cassetta 22696 C. Unione Pubblicità. 22696 C

GIOVANE triestino, forte lavoratore, pratico ufficio, perfetto conteggi, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografo, di massima fiducia, serietà, offresi. Offerte cassetta 22582 C, Unione Pubblicità. 22582 C

PARRUCCHIERE signora offresi anche provincia. Offerte cassetta 22699 C, Unione Pubblicità. 22699 C

PERSONA seria (32-enne) offresi quale uomo fiducia presso seria ditta o magazzino versando 8000 cauzione. Offerte Cassetta N. 22709 C Unione Pubblicità. 22709 C

RAGAZZA giovane, bella presenza, cerca posto cameriera per bar, hotel o pasticceria. Via della Tesa 85. 53416 C

RAGAZZA a giornata per qualsiasi lavoro di cucito miti pretese, offresi. San Cilino 75. Giacoz. 82263 C

RAMMENDATRICE vestiti, biancheria, cerca occupazione; capace anche assistere malati. Indirizzo Piccolo. 82284 C

SIGNORA, assoluta fiducia serietà, massaia capace, ottimo carattere, offresi governo casa, vicemadre, anche tutto fare se piccola distinta famiglia. Offerte cassetta 22627 C. Unione Pubblicità. 22627 C

SIGNORA sola, civile, cerca occuparsi nel pomeriggio, sera. Brandenburg, Ginnastica 38. 53395 C

SIGNORINA seria, 24-enne, di distinta famiglia, assolto scuole medie offresi per bambini pomeriggio. Cassetta 22698 C, Unione Pubblicità. 22698 C

SIGNORINA fine, giovane, offresi dirigere casa, cucito, ricamo, anche per bambini. Mitissime pretese. Offerte cassetta 22718 C, Unione Pubblicità. 22718 C

SIGNORINA conosce perfettamente corrispondenza tedesca, bene l'italiana, dattilografia, pratica ufficio, miti pretese, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 53457 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiano, offresi prontamente. Cassetta 22697 C Unione Pubblicità. 22697 C

TECNICO costruzioni industriali, impianti sanitari, disegnatore concetto, dispone alcune ore pomeridiane. Eseguisce pure lavoro a domicilio Offerte cassetta 22714 C, Unione Pubblicità. 22714 C

TEDESCO cerca occupazione verso cauzione come guardiano magazzino o servizi d'hotel Parla solo tedesco. Offerte cassetta 22610 C, Unione Pubblicità. 22610 C

TRENTACINQUENNE pratica pulizia uffici oppure fattorina offresi. Offerte cassetta 22716 C. Unione Pubblicità. 22716 C

VEDOVA media età offresi per pulizia uffici. Valdirivo 15, IV, Franco. 53413 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A'JOUR, punto inglese, attaccature, plissé moderno, eseguisconsi. Foscolo 1?, negozio giocattoli, cartoleria. 82044 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro pellicceria. Maurizio 2, II. 53455 CC

LAVORO di commissione, qualsiasi, si eseguisce a domicilio. Canova 20, III, porta 10. 82278 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta 82331 CC

PELLICCIAIA perfettissima, assume qualsiasi lavoro, esecuzione inappuntabile. Piazza Caterina 2, II. 00061 CC

SARTA offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 82302 CC

SARTA donna, pratica, offresi a giornata, o domicilio. Via Piccardi 2, I. 53425 CC

SARTA abilissima confeziona domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 82253 CC

SARTA lavori fini, lunga pratica, offresi. Indirizzo Piccolo 77?43 CC

SARTA taglia, prova, consegna senza difetti qualsiasi modello. Zaccaria 3. 53439 CC

SARTA bravissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 82082 CC

STIRARE, rammendare, cucitrice biancheria, camiciaia, offresi giornata. Piazza Ospedale 3, porta 18. 82328 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 82254 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio, anche a giornata. Battisti 13, lavaguanti. 53445 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A belle, giovani signorine desiderose diventare ballerine e disposte viaggiare, offresi immediato lavoro in primaria compagnia. Presentarsi dopo le undici. Yessipowa, Padulina 8. 82283 D

AGENTI, produttori assicurazioni, ottime referenze, cerca «La Previdente», via San Nicolò 36. 82262 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Coroneo 5, Sferza. 53432 D

APPRENDISTA, mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Roma 24. 82261 D

DONNA mestiere, esperta di piume, cercasi per una o due giornate. Dorman, Giulia 71 53452 D

FALEGNAME capace costruire cucine per posto stabile, cercasi. Buona paga più premio oppure forfait. Via Ginnastica 36. 82303 D

GARZONA sartoria cercasi. «Calmiere», via Carducci 27. 53441 D

GIOVANE conoscenza ramo spedizioni, cercasi. Offerte sub cassetta 22694 D Unione Pubblicità. 22694 D

GIOVANOTTO pratico bar, onesto, con modeste pretese, cerco. Via Imbriani 4. 53438 D

IMPIEGATO contabile, provetto, pratica ufficio, cerca prontamente, primaria anonima. Offerte cassetta 22596 D. Unione Pubblicità. 22596 D

IMPIEGATO magazziniere disposto assumere rappresentanza deposito azienda industriale, con cauzione diecimila, cercasi. Stipendio, provvigione. Ritirasi tutto 10 corrente. Offerte cassetta 22721 D Unione Pubblicità. 22721 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Via Rossini n. 23, p. III. 53411 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Piazza Piccola N. 1. 53453 D

LAVORANTE barbiere, capacissimo, cercasi. Udine 4. 53428 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi. Via S. Nicolò N. 12, I piano. 22725 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5799 D

PARRUCCHIERE signorina lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53394 D

PRIMA lavorante sarta donna, abilissima cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 82341 D

RAGAZZETTO apprendista pittore, cercasi. Via Felice Venezian n. 8. 82290 D

RAGAZZO praticante fattorino, cerca. Jeralla, Mazzini 7. 82264 D

RAGAZZO e ragazza quattordicenni, cerca lavoratorio d'orefice. Indirizzo Piccolo. 82279 D

SIGNORA preferibilmente conoscenze diffondere buoni premio, cercasi. Lavoro ore libere facile, rimunerativo. Riberi, casella postale 263, Milano. 5798 D

VENDITRICE pasticceria, impiegata, riscuotitrice, cassiera, pasticcere, giovanotti signorine cinematografia, cercansi. Zonta 5, I. 53403 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA un letto, luce, vicinanza Piazza Oberdan, cerca impiegato, possibilmente ingresso indipendente. Cassetta 22712 E Unione Pubblicità. 22712 E

CAMERETTA vuota, cerca impiegato stabile. Cassetta 22685 E Unione Pubblicità. 22685 E

MOBILIATA bella, vicinanza tram, cerca distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 53390 E

PENSIONE scelta, stanza grande, ovvero due piccole, cercano coniugi distinti. Cassetta 22713 E Unione Pubblicità. 22713 E

STANZA ingresso libero, bell'aspetto, poco disturbo, posizione indifferente, cercasi. Offerte cassetta 22720 E Unione Pubblicità. 22720 E

STANZE una matrimoniale, altra con uno o due letti, salotto, bagno, con o senza vitto, cerca piccola famiglia straniera appartamento lussuoso. Telefonare 902. 53447 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, affittasi. Vidali 2, porta 10. 82293 F

A. A. A. GARCONNIERE elegante, centralissima, indipendente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53414 F

A. A. A. LETTO affittasi a donna. Rossetti 23, I. 000 F

A. A. A. UFFICIO arredato, centralissimo, due stanze, una quattro finestre, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 82268 F

A A A. STANZA mobiliata, uso bagno, salotto, vista mare, affittasi distinto signore. Lazzaretto 37, portinaia. 22727 F

A. A. AFFITTASI stanza bellissima, mobiliata, via Ananian 8, piano IV, porta 16, vicinissimo caserme Rozzol. 00470 F

A. A. MOBILIATA luce, ingresso libero, affittasi. Corso 39, III, porta 16. 53377 F

A. A. MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Goldoni 11, porta 21. 82339 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, con vitto buono, affittasi prontamente distinto signore. Coroneo 13, I, 6. 82346 F

A. CAMERA mobiliata, vitto, affitta distinta. Ginnastica 41, II, sinistra. 82336 F

A. CAMERINO mobiliato, luce, affittasi subito. Pacinotti 5, porta 15. 82292 F

A. CAPPOTTI inverno vendonsi. Vasari 8, porta 8. 000 M

A distinti coniugi affittasi stanza vuota o mobiliata, cucina soli, paraggi Tribunale. Indirizzo al Piccolo. 53388 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, centralissima, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 82340 F

A. MOBILIATA elegante, indipendente, luce, affittasi prontamente. Babuder, Torricelli 7, II. 82342 F

A. MOBILIATA bellissima, bagno, affittasi a distintissimo. Rossetti 43, porta num. 9. 82333 F

CAMERA due letti, pulita, affittasi ad amici. Udine 12, III, porta 18. 53398 F

CAMERA mobiliata, posizione centralissima, soleggiata, affittasi. Battisti 7, porta 12. 82275 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza della Borsa N. 4, porta 5. 53427 F

CAMERA due letti, luce, affittasi; escluso donne. Rampa, Pondares 4, 82289 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi. Via Udine 37, I, sinistra. 53387 F

CAMERA vuota, senza cucina, affittasi a persone per bene. Istituto 31, mezzanino. 82257 F

CAMERA mobiliata, due persone, affittasi. Ferriera 45a, piano II, porta 5. 000 F

CAMERE due, con comodo cucina, affittansi a distinti. Caprin 2, III. 00246 F

CAMERETTA mobiliata bella, affittasi a distinto. Torrebianca 10, porta 8; dalle 13 alle 16. 53423 F

CAMERETTA mobiliata con luce, affittasi. Nicolò Cigotti 9, III, Frausin. 82311 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, luce, affittasi. Barbariga 2, porta 3 (Roiano). — 53419 F

CAMERINO elegante affittasi in giornata, escluso donne. Gatteri 29, porta 2. 82344 F

COMPAGNO di stanza, persona per bene, oppure a due amici affittasi stanza mobiliata paraggi Stazione. Cecilia Rittmeyer 12, III, porta 9. 82299 F

DONNA di cuore prenderebbe bambino di cinque anni. Apiari 18, porta 5. 82277 F

LETTI affittansi ad operai. Battisti 19, I, destra. 82267 F

LETTO con vitto affittasi. Via Tesa 16, I, Vattovaz. 22728 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia n. 4, piano II. 82322 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, luce, stufa, affittasi coniugi, amici o signore. Foscolo 27, porta 11. 82335 F

MENSA a prezzi modicissimi. Piazza San Giovanni 4, I. destra. 53410 F

MOBILIATA due letti, affittasi prontamente, volendo vitto economico. Kandler 1, porta 18. 82283 F

MOBILIATA, ingresso scale, comodo salotto, pianoforte, affittasi distinto signore. - Stuparich 7, quarto. 82345 F

MOBILIATA interna, luce, affittasi a distinto serio. Piazza S. Francesco 1, II, destra. 53397 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Rossetti 16, pianoterra, 2. 53396 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio. 53378 F

MOBILIATA soleggiata, con uno o due letti, affittasi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 53412 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi ad impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. - 53407 F

MOBILIATA pulitissima, luce, eventualmente vitto, affittasi, unico subinquilino, Via Giulia 12, I, sinistra. 82316 F

MOBILIATA luce, affittasi a signore solo. San Francesco 34, I, porta 6. 82313 F

MOBILIATA chiara, luce, affittasi. Scussa 6, piano III. 82310 F

MOBILIATA bellissima, affittasi a distintissimo. Viale XX Settembre 51, I, sinistra. 82325 F

MOBILIATE comodità cucina, vuote, ingresso, camerini, affittansi. Garibaldi 17, I. - 82323 F

STANZA signorile ingresso libero, affittasi. Milano 29, IV, porta 19, scala II. 53400 F

STANZA grande, vuota, affittasi uso ufficio, società. Corso Garibaldi 15, II, destra. - 82307 F

STANZA una persona, bellissima, uso salotto, pianoforte, cura vestiario, affittasi lire 100, 10 mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 53405 F

STANZA mobiliata, centralissima, luce, cura vestiario, affittasi prontamente. Lavatoio 4, piano II. 82318 F

STANZA piccola, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82265 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi. San Nicolò 13, III, destra. 82326 F

STANZA mobiliata, una o due, vitto, affittasi a distinte persone. Rismondo 11, II. 82248 F

STANZA mobiliata affittasi. Riccardo Bazzoni N. 11, terzo, Ugolini. 10155 F

STANZA mobiliata, soleggiata, bellissima, affittasi. Sanità 10, terzo, porta 18. 10159 F

STANZE due, vuote, luce, parchetti, affittansi, possibilmente uso scrittoio. Madonna del mare 3, II. 10157 F

STANZE due, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 53389 F

STANZE due, vuote, centro, affittansi. San Nicolò 30, porta 8. 53426 F

STANZETTA mobiliata affittasi; escluse donne. San Francesco 12, porta numero 8. 53415 F

STANZETTA vuota affittasi. Via Arcata n. 7, porta 19. 82327 F

STANZETTA pulitissima, luce, affittasi distinto. Sette fontane 2, terzo, porta 10 (Piazza Garibaldi). 53434 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. CARABINIERI, finanzieri, sottufficiali, impartisconsi lezioni, prezzi miti. Via Lazzaretto 31, II, destra. 10156 G

A. DANZE ultime novità: Fox inglese, Waltz inglese, New-Blues, Tango, Bananes Slide, adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Informazioni dalle 17-20. 2000 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso tre mesi, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 82304 G

CORSO allievi cablografisti in Anzio (Roma) indetto dalla Italcable. 50 posti con borsa di studio da 400 a 500 lire mensili per la durata del corso. Età minima 20 anni, ammesse anche le donne; domande ricevonsi fino al 20 dicembre. Per informazioni rivolgersi Italcable Milano, Roma, Genova, Napoli, Torino, Firenze, Trieste, Venezia, Anzio. 5794 G

DANZE: Accademia prof. Girardelli, Crispi 7 (ex Chiozza). Informazioni giornalmente. 82111 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, Stenografia. Gatteri 12.

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10158 G

INSEGNAMENTO italiano, tedesco, francese, lire 3 ora. Donadoni 14 A, porta 19. 10165 G

ITALIANO, latino (Dilena), francese (Vaudolon). Corso Garibaldi 33, porta num. 12. 82319 G

MANDOLINO lire venti, altro mandolino concertista, tastiera prolungata, artisticamente lavorato, vendonsi occasione. Via S. Sebastiano 4, IV. 53379 G

PITTURA disegno, storia d'arte, insegna prof. G. B. Urro. Via Bellini n. 1. Ore: 10-12 e 15-17. 22560 G

SIGNORINA maestra piano, paziente, cercasi. Kandler 6, III, porta 10. 53242 G

TEDESCO, contabilità, impartisce diplomato, tre ore settimanali, lire 25 mensili. Via Crispi 32, II. 82256 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A scanso dispiaceri s'invita quel signore che risponde alla lettera «F» del suo cognome a depositare al «Piccolo» l'anello-orologio rinvenuto su di un divano del Caffè Specchi. 53401 H

GIOVANOTTI due, conosciuti, visti raccogliere in via Udine borsetta contenente orologio d'oro, cara memoria, trattengansi importo, restituiscano resto, scanso dispiaceri. Salone Elena, Corso Garibaldi. 82272 H

OROLOGIO braccialetto oro, smarrito ore 21, lunedì, via Rossini, Torri, Carducci, Coroneo. Generosa mancia riportandolo via Donizetti 1 mezzanino, destra. 22734 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A coniugi distinti affitto parte mio appartamento centralissimo, eventualmente scambio con più piccolo. Scrivere: cassetta 22711 I Unione Pubblicità. 22711 I

A. QUARTIERE signorile sei stanze, bagno, accessori, scambiasi con tre, quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 53431 I

ABITAZIONE bellissima, sei ambienti, centrica, soleggiata, fitto irrisorio, affittasi solamente con annessa azienda confezioni lucrosissima, adatta anche signora, valore 20.000 contanti. Indirizzo Piccolo. 82280 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, via Udine, altro 2 stanze, camera con focolaio scambi, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 53454 I

APPARTAMENTO mobiliato, due camere, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53456 I

LOCALI uffici, secondo piano, affittansi. Torrebianca 21, Tordi. 82298 I

MAGAZZINETTO con acqua e gas, affittasi in via Foscolo 24. 82255 I

QUARTIERE soleggiato, tre belle stanze, accessori, quarto piano, pressi Teatro Nazionale, scambio con tre quattro stanze, centro, primo, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 53384 I

QUARTIERE stanza cucina, acqua, gas, casa bella, scambiasi con eguale città. Cassetta 22704 I Unione Pubblicità. 22704 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, affittansi. Garibaldi 17, primo. Senza spese. 82323 I

QUARTIERINO, camera focolaio, camera cucina, più grandi, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 53403 I

QUARTIERINO mobiliato, matrimoniale, una 1 letto, salotto bagno e cucina, affittasi a distinta famiglia. 10-18, via Madonna mare 19, quarto, sinistra. 53433 I

RONCHI dei Legionari affittansi ad eque condizioni n. 14 villini, immediata vicinanza stazione, ogni comfort, terreno annesso. Rivolgersi al sig. Segretario Comunale. 82109 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile mobiliato, due, tre camere, cerca distinta famiglia. Cassetta 22713 L Unione Pubblicità. 22713 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, in casa signorile, disponibile subito ovvero più tardi, cercasi. Offerte cassetta 22689 L Unione Pubblicità. 22689 L

APPARTAMENTO mobiliato due, tre stanze, cerca prontamente piccola famiglia. Cassetta 22710 L Unione Pubblicità. 22710 L

CAMERA camerino cucina, cercasi. Cassetta 22709 L Unione Pubblicità. 22709 L

CAMERA o due camere, cucina, vuote, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 82119 L

QUARTIERE quattro stanze, ascensore, cercano urgentemente distinti coniugi soli. Cassetta 22722 L Unione Pubblicità. 22722 L

QUARTIERE sette, otto stanze, centralissimo, cercasi prontamente. Cassetta 22715 L Unione Pubblicità. 22715 L

QUARTIERE vuoto, indipendente, due camere, cucina, accessori, possibilmente in villa, paraggi Rossetti-Rozzol, cercasi per primo gennaio. Offerte tenente Robino. Santa Sofia 40, Padova. 22621 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. PELLICCIE (alcune) bisam, castorino, marmotta, lapen, Visonet, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 22363 M

A A A. VOLPI (alcune), faine, puzzole, pelli guarnizione. Mazzini 22, Devidè. 22363 M

A. CAPPOTTO nuovo elegantissimo, scuro, con pelo grigio, signorina normale, toilette ballo, finissima, vendonsi. Cellini 1, portineria. 53444 M

A. FRACKS, smockings moderni, lussuosi, vendonsi rara occasione. «Regina», Beccherie 17. 22655 M

A. VOLPI nere (alcune), collari, sciarpe, vende viaggiatore qualunque prezzo, occasione. Gatteri 32, II, sinistra. 82280 M

ABITO nero, cappotto uomo, nuovi, elegantissimi, vendonsi occasione. Valdirivo 15, I, destra. 82317 M

BABBUCCE turche, nuove, ricamo argento, lire 40, cuscino 50, profumeria bronzo, vendonsi, occasione. Artisti 7. 82254 M

CANE levriere russo, esemplare, vendesi a qualsiasi prezzo. Via Beccherie 36, negozio istrumenti musicali. 82251 M

CANE lupo bellissimo, pesa 40 chg., vendesi. Petronio 28, I. 82297 M

CAPPOTTO uomo, nero, ottimo stato, vendesi. Giulia 66, Bernardis. 82296 M

CAPPOTTO uomo, perfetto, foderato pelo, vendesi. Gatteri 32, porta 9. 82280 M

CARROZZELLA in buonissimo stato, vendesi occasione. Pastore, Cunicoli 11, primo. 82312 M

CAVALLO a dondolo, grande, vendesi. Via Donota 3, I p. 53422 M

CORTINE tulle per due finestre, 10 pezzi 170. Scala Monticello 1, porta 8. 82259 M

DISCHI grammofono ago e zaffiro, acquisto anche blocco 30-40. Offerte soltanto in iscritto: P. Eugenio. Via Bramante 9. Barbiere. 82281 M

DISCHI grammofono, lire 3, 5, 9, 14, vendonsi. Imbriani 14, Autoscuola. 82337 M

FRANCOBOLLI vendonsi a principianti. Viale Regina Elena 17 (barbiere). 82321 M

GIACCA pelle vendesi. Riborgo N. 16, barbiere. 53417 M

GIACCA corta astracan nero, per signora, robusta, vendesi. Valdirivo 32, IV. 82300 M

GRAMMOFONI, pathefoni, dischi a prezzi di fabbrica. Vendita rateale, condizioni favorevolissime. Stabilimento musicale Buffa Baretti, via Muratti (Cine Excelsior). 22730 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi qualunque prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 82338 M

IMPERMEABILE donna, occasione, vendesi. Moisè Luzzatto 7, porta 19. 53401 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, a rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 22500 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi anche rate. Parini 9, ferramenta. 82331 M

MACCHINA Singer moderna, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 82349 M

OCCASIONE vera: pelliccie, guarnizioni a metà prezzo, diversi castorini, volpi, lontre, serpenti. Manzoni 4, II. 82324 M

PATHE' Baby, vendesi; completo, assunzione, proiezione, tutti accessori, 160 film, via Giacinto Gallina 2-II, porta 12; dalle 2-4. 53289 M

PELLI alcune, sciacallo, iena, vendonsi. - Corso Garibaldi 6, I, Slavich. 82348 M

PELLICCIA bellissima, vera occasione, per signora forte, vendesi. Hotel Continentale. 82078 M

PELLICCIA nera per signora snella, vendesi. Rivolgersi via Belpoggio 1a, portineria. 53424 M

PORTIERE originali due, vendonsi o scambiansi con tappeti. Combisea. Commerciale 8, I. 82334 M

REMINGTON portatile Underwood modello cinque quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52816 M

SPARHERD grande, famiglia, oppure trattoria, vendesi. Via Sporcavilla 3. 53392 M

SPARHERD vendo lire 180. Media 6, fabbro. 80901 M

SPARHERD piccolo, nuovo, vera occasione vendesi. Rossetti 19. 82332 M

TAPPETO turco grande, bellissimo, specchi grandi, floreale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82305 M

TAPPETO Smirne 4.10x4.75 vendesi occasione. Battisti 22, terzo sinistra. 82273 M

VESTITI diversi uomo, finissimi, cappotti a lire 120, vestiti usati vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 81507 M

VESTITI uomo diversi, paletot signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 53406 M

VIOLINO studio 100, altro autore, antico vendo. Farneto 10, villa. 53430 M

VOLPI alcune, guarnizioni pelo, vendo metà prezzo. Istria 10, primo. 22731 M

VOLPE moderna splendida, nuova, adatta regalo, vendesi. Cellini 1, portineria. 53444 M

Affranti da profondo dolore, diamo ai parenti, amici e conoscenti, la dolorosa notizia della morte — avvenuta addì 4 corr., alle ore 20 — della nostra amatissima madre, suocera e nonna

ANGELA ved. SPANGHERO

d'anni 73

decessa dopo lunga malattia e munita dei conforti religiosi.

La salma dell'indimenticabile Estinta sarà tumulata martedì 6 corr., alle ore 14 nel Cimitero di Pieris.

I figli ANTONIO (assente) con la moglie MARIA, GIUSEPPE con la moglie LUIGIA, le figlie ROMANA col marito CANCIANI, MARIA col marito OLIVOTTO, ed ELENA col marito ZACCARIA nonchè i nipoti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA inglese per bambini, acquisto se vera occasione. Offerte dettagliate cassetta 22701 N. Unione Pubblicità. 22701 N

MACCHINA scrivere usata, ma perfetta, cercasi. Offerte cassetta 22689 N. Unione Pubblicità. 22689 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. A. A. A. MOBILI, stanze pranzo, letto, salotti, pianini, studi completi, americani, pezzi singoli, tappeti orientali e comuni, servizi vasi giapponesi, porcellane, galanterie compero; negozio «Regi ...» Beccherie 17. 22655 NN

A A A A. ANCORA vari tipi mobili uffici a prezzi stralcio, liquidazione. Steiner, via Coppa 16. 20328 NN

A. OCCASIONISSIMA! stanza matrimoniale, nuova, vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 18, II, destra. 53436 NN

A. PREZZI ridotti, stanze letto, pranzo, cucine, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 53450 NN

A prezzi mai visti vendonsi: stanze 1 persona, massiccie, lire 1000; matrimoniali lire 1600, cucine 740. Deposito mobili, Ginnastica 21. 53437 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete davvero i mobili a più buon prezzo. La camera faggio, esposta in vetrina, ribassata a lire 1800. Confrontate. 82269 NN

CAMERA letto faggio 1700 in poi; cucina 740; attaccapanni; sale pranzo; sedie; poltroncine, a prezzi ribassati. Punzo. Carducci 10. 82269 NN

CAMERA pranzo, quercia, ultimo modello, con argenteria, vendo, metà prezzo. Corso Garibaldi 29, primo. 000 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 53451 NN

CAMERA massiccia vendo rarissima occasione. Corso Garibaldi 14, porta 9. 22729 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, lucidato, 1700; altra elegantissima 1800; porte piene da 2400 in poi. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene, bellissima, nuova, massiccia, ordinata lire 5600, vendo metà prezzo, causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 22729 NN

CAMERE matrimoniali nuove, porte piene, vendonsi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 82314 NN

CASSE, banche, letti ferro, specchio, ombrella giardino, pupa sarta, vendonsi. Ventisettembre 1, porta 21. 53383 NN

CREDENZA pranzo, sedie, bastoni ebano, stanzetta, occasione. Solitario 2, II. 82308 NN

CUCINA usata, buono stato, prezzo modico, cercasi. Viale XX Settembre 52, pt., Sigoni. 82294 NN

CUCINA completa e macchina cucire, vendonsi. Solitario 16, porta 19. 82306 NN

CUCINE lussuose, laccate, marmi, 900 in poi. Ferriera 16, falegname. 10154 NN

DIVANOLETTO, ottomane, poltrone, vendonsi occasione. Maurizio 9, tappezziere. 82330 NN

LETTO con susta, vendesi. Via Udine 35, quinto. 53393 NN

LETTO due persone, tremò, lavamano, tavola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82282 NN

MOBILI usati vendonsi. Leo 7, I, dalle 10-16. 53446 NN

MOBILI diversi vendonsi buon prezzo. Via Piccardi 50, p. 25, dalle 9 alle 12. 53435 NN

PIANINI, autopiani, assortimento, ottime condizioni, pagamento rateale. Scambi. Noleggio scontabile acquistandoli. Mazzini 44. 53092 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa e ratealmente, seria garanzia, notevole ribasso di prezzi, noleggiansi pianini nuovi, si assumono riparazioni di qualunque entità e accordature. Negozio via Battisti n. 12, telefono n. 37-09. 22722 NN

PIANO Mignon noleggiasi, vendesi condizioni favorevoli, perfetto, germanico. Indirizzo Piccolo. 82329 NN

PIANINO perfetto 2350, piano mezzacoda (metallica) 2200, vendonsi, straoccasione. - Commerciale 13, secondo. 22732 NN

PIANINO stupendo, tre pedali, garanzia massima, vendesi favorevole prezzo. Solitario 25, III. 82309 NN

PIANINO oppure pianoforti, compransi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub Cassetta 21735 NN, Unione Pubblicità. 21735 NN

PIANINO nero, nuovo, incrociate, finissimo, lire 3500. Pianoforte mignon, «Fiedler Lipsia», meccanica inglese, 5600; mezzacoda nero, «Luner», 2000, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE viennese vendesi lire 800. Rivolgersi viale Elena 17, barbiere. 82321 NN

PIANOFORTE vinennese, massimo ordine, piastra, vendesi occasione Solitario 25, III. 82309 NN

PIANOFORTE concerto, vendesi prontamente, causa partenza. Occasionissima. Giustinelli 8 (scuola). 53420 NN

SALE pranzo, camera letto, cucine comuni lussuose, accordansi facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 82270 NN

SCRIVANIA americana, quercia, grande, rouleaux, vendesi. Rossini 16, I, sinistra. Ore 15-16. 82240 NN

STANZA pranzo moderna, quasi nuova, vendesi. Giulia 4, porta 7. 53448 NN

STANZA pranzo mogano, modernissima, vendesi prezzo occasione. Tiziano 9, I, Antinori. 82320 NN

STUDIO nuovissimo vendo metà prezzo causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 53442 NN

STUDIO completo, modernissimo, affumicato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53448 NN

TAVOLINO per macchina da scrivere, quercia nera, 130 vendonsi. Scala Monticello 1, porta 8. 82259 NN

TREMEAU stile Impero, materasso lana, vendesi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 53440 NN

UFFICIO completo, 2 camere, camerino e telefono vendesi. Rivolgersi Riborgo 16. 53418 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone ... uto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 000 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. NESSUNO ignora che il miglior regalo per S. Nicolò è un ottimo paio di scarpette, stivaletti o pantofole in originale pelo di camello o feltro e che a prezzi convenientissimi trovasi unicamente alla Calzoleria Muratti, Via Muratti 1 (dirimpetto al cine Excelsior). 22690 O

CAPPELLI signora, grande scelta, recentissimi magnifici modelli, velluto, feltri da L. 25 in poi. Via Udine 3, I. 82265 O

GRANDE esposizione lavori artistici vimini, cannadindia, regali San Nicolò, prezzi fabbrica. Momica, via Udine 36. 53408 O

MIELE naturale puro garantito analisi, prezzi vera concorrenza, parità marce. Volete economia? Acquistate merce buona, buon mercato. Rinomata latteria Urbana, Valdirivo 29, Slataper 10, angolo Cassa ammalati offre ingrosso, minuto, servizio domicilio. 82276 O

PATHEFONI macchine parlanti Pathé, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci n. 10. 82271 O

PIUMA, lana Kapoch, crine, coperte in assortimento, vendonsi. Tosoratti, Malcanton. 82265 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, Vendita timbri alta provvigione cercasi. Babuder, Artisti 3. 82343 P

RAPPRESENTANTI concessionari con seria clientela, cercasi ogni provincia, ottime referenze, per gran liquore «Gemma d'Abeto» dei RR. PP. Servi di Maria. Scrivere «Scelga» Corso Vittorio Emanuele 84, Torino. 5726 P

SERIO rappresentante trentenne, triestino, collaborerebbe importante ditta, rappresentanze o grossista. Ritira offerte giovedì Cassetta 22693 P Unione Pubblicità. 22693 P

VIAGGIATORE smercio dolciumi per zone Friuli e Venezia Giulia cerco. Esigonsi ottime referenze. Tardivello, S. Caterina, Udine. 5797 P

Colpiti nel più puro degli affetti, partecipiamo ai parenti, agli amici ed ai conoscenti che il nostro amato

Attilio

a soli 5 anni e mezzo moriva, dopo brevissime sofferenze, domenica 4 dicembre, a San Lorenzo del Pasenatico.

Abbazia, 4 dicembre 1927.

LUIGI e MARIA DONDA

Il **LLOYD TRIESTINO**, partecipa con profondo dolore, la morte del medico di bordo

dott. Gustavo Parisone

avvenuta il 3 corrente.

Trieste, 5 dicembre 1927.

Antonio Radei

detto «Zenfri», bracciante

si spense ieri dopo lunga malattia.

I dolenti familiari ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 5 dicembre 1927.

Famiglie: RADEI, VALLE, VLACH

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Umberto Fontanot

spegnevasi questa mane dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore la moglie LEOPOLDINA, il fratello e le sorelle, che in unione alle congiunte famiglie FONTANOT, GOSTISCHA, GIACOMELLI e CENA (assente), ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente le gentili persone che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

UMBERTO DE MARCO

Un grazie speciale agli «chauffeurs» e proprietari di autotassametri privati, nonchè all'Oratorio Salesiano, dai quali vennero inviati agli orfani importi di denaro.

IDA ved. DE MARCO e FIGLI

VINI, agente introdotto piazza Trieste per vendita vino ingrosso e uso famiglia, consegna domicilio cerca primario deposito vini capodistriani. Richiedesi per assunzione adeguata cauzione oppure garanzie personali. Cassetta 22700 P, Unione Pubblicità. 22700 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARONE: blocco biciclette nuove, vendesi. Via Istria 18. 10153 Q

BICICLETTA signora lusso, nuova, garantita, vendesi ratealmente, rara occasione. Crispi 13, Mancinelli. 53391 Q

BICICLETTA perfettissima vendesi lire 150. Pozzo bianco 12, barbiere. 82349 Q

BICICLETTA viaggio, apparato Ica 9x12, Zeiss 4-5 vendonsi occasione. Cecilia, 6, magazzino. 53385 Q

MOTO Bianchi 927 cmq. 175 due valvole in testa, 45 giorni vita, non collaudata, qualunque prova, vendo occasione. Offerte Cassetta 22705 Q Unione Pubblicità. 22705 Q

MOTOLEGGERA buono stato vendesi, occasione. Slataper 24, negozio. 53471 Q

501 spinta, torpedo, carrozzeria Lombarda, tutto cuoio, ebanisteria, vende Novak. Parini 14, dalle 11-16. 53402 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. CAPITALE cercasi per sana azienda, reddito elevato. Concedesi controllo e direzione amministrativa. Offerte Cassetta 22500 R Unione Pubblicità. 22500 R

CINEMATOGRAFO centrico, avviatissimo, affarone, permuto casetta, villino, fondi. Cassetta 22723 R. Unione Pubblicità. 22723 R

CUOCO o cuoca disposto assumersi cucina trattoria terza categoria per proprio conto cerco. Rivolgersi Via Crosada 3, trattoria. 82258 R

LATTERIA vendesi, oppure affittasi magazzino. Indirizzo Piccolo. 53438 R

PORTONE in Corso cedo, vasto, con o senza scaffali, atto tutti commerci. Indirizzi Piccolo. 53399 R

PREMIATA industria cerca socio o correntista 20-30 mila, anche con impiego personale. Offerte Cassetta 22686 R Unione Pubblicità. 22686 R

PRIMA intavolazione città, 14.000 cerco, escluso mediatori. Rivolgersi caffè Negozianti, Violin. 82291 R

PRIMARIA smalteria triestina cerca socio. Indirizzo: Binazzi Alcide, via Beccherie 8. 82260 R

SOCIO o oncapitale 6-10.000 cercasi, consegnando fabbrica acque gazzose minerali, paga fissa, metà dividendi. Offerte Cassetta 22620 R Unione Pubblicità. 22620 R

56.000 urgenti 6 mesi, garanzia immobiliare 800.000, interessenza 8000. Passaporto 332, fermo posta, Trieste. 22733 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA linea tramviaria, acquisterei. Cassetta 22595 S Unione Pubblicità. 22595 S

CASETTA con giardino vendesi, Scorcola S. Pietro 104 (Roiano). Slavich, Corso Garibaldi. 53209 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. APPREZZATISSIMO regalo per S. Nicolò è un bel paio di scarpette o pantofole in originale pelo di cammello o feltro, che ai prezzi più bassi di Trieste trovasi alla Calzoleria Triestina, in via Carducci 21. - 22690 V

A rate, vestiti, paltò uomo, su misura, mantelli signora. Corso Garibaldi 8, I. 53386 V

ACQUISTATE da Cavallar i regali per San Nicolò. Via S. Lazzaro 16. 80731 V

LEVATRICE Emerschitz-Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consulti ininterrotti. Retta giornaliera lire 25. Via del Farneto 16 villa propria, telefono interurbano 20-64. 53429 V

TUTTE le novità pizzi, biancheria signora, lavori arredo casa. Via S. Sebastiano 2 (angolo piazza Unità). «Ricamo Moderno». 82347 V

UN regalo gradito? Una bella borsetta acquistata in via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. 80732 V

IL LLOYD SABAUDO

COLL' ENTRATA IN LINEA DEL

TONS. 26.000

(PRIMO VIAGGIO 14 FEBBRAIO 1928 DA GENOVA
15 FEBBRAIO 1928 DA NAPOLI)

INAUGURA I DUE SERVIZI OMOGENEI E REGOLARI

CON QUATTRO SUPERBI CONTI

AL NORD AMERICA:
CONTE BIANCAMANO - CONTE GRANDE

AL SUD AMERICA:
CONTE ROSSO - CONTE VERDE

SEMPRE AVANTI.....! UNA NUOVA GRANDE UNITÀ, IL CONTE GRANDE, ULTIMA ESPRESSIONE DEL LUSSO E DEL COMFORT..........................

ANNO NUOVO, VITA NUOVA - I QUATTRO CONTI CON IL 1928 PORTERANNO IL TRICOLORE AL DI LA DEGLI OCEANI - IL VERDE E IL ROSSO AL SUD AMERICA IL BIANCO E IL GRANDE AL NORD AMERICA..........................

BELLEZZA, COMFORT, PUNTUALITÀ SONO TRA LE PRINCIPALI PREROGATIVE DEI MAGNIFICI PIROSCAFI DEL SABAUDO..........................

AMERICHE-ITALIA - I GRANDI PAESI TRANSOCEANICI NON SONO PIÙ LONTANI.............. UN BREVE, DELIZIOSO VIAGGIO SUI VAPORI DEL SABAUDO LI RIUNISCE

UN VIAGGIO, UN CLIENTE - CHI HA VIAGGIATO UNA VOLTA SUI VAPORI DEL SABAUDO NON LI LASCIA PIÙ..........................

DISCIPLINA, CORTESIA, SIGNORILITÀ SONO LE DOTI DI TUTTO IL PERSONALE DEI VAPORI DEL SABAUDO..........................

OGNI CIFRA È UN DOCUMENTO ELOQUENTE:

CONTE ROSSO .... PASSEGGERI TRASPORTATI ...	93.281	TOTALE....
CONTE VERDE .... " .... "	90.139	233.036
CONTE BIANCAMANO ... " .... "	49.616	